



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

**Documento Unico di Programmazione
2019 - 2021**

INDICE del Documento Unico di Programmazione 2019/2021

PREMESSA

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

Linee programmatiche di mandato

La manovra di bilancio per i prossimi anni

La manovra fiscale

Il sostegno al sistema del welfare locale

Le indicazioni per affrontare le sfide del futuro

Obiettivi individuati dal Governo e quadro normativo

I vincoli normativi e di bilancio

Struttura del bilancio e sperimentazione del sistema contabile

Taglio ai trasferimenti erariali

Dal patto di stabilità interno fino al 31 dicembre 2015 al pareggio di bilancio fino al 31 dicembre 2018 ed equilibri di bilancio dal 01 gennaio 2019

Politiche per la valorizzazione e il miglioramento dei servizi scolastici

Recupero evasione, equità fiscale, miglioramento del grado di copertura dei servizi a domanda individuale, contenimento della spesa dell'ente e della società partecipate

Politiche di miglioramento del grado di performance del personale comunale e del personale della società controllata ASEP SRL

Politiche di miglioramento del grado di efficienza del rapporto qualità costi delle convenzioni con la società controllata ASEP SRL

Valutazione della situazione socio-economica del territorio

- Caratteristiche generali della popolazione

- Caratteristiche generali del territorio

- Strutture e attrezzature

- Economia insediata

Parametri economici:

- Indicatori Finanziari

- Parametri deficitari

Analisi delle condizioni interne

Organismi interni e partecipazioni societarie

Gruppo Comune di Porto Mantovano – Conto consolidato

Organizzazione e attività di gestione dei servizi pubblici locali

Personale

Razionalizzazione della spesa

Indirizzi generali di natura strategica:

- Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

- Programmi e progetti di investimenti in corso

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici

- Gestione del patrimonio

- Risorse straordinarie ed in conto capitale

- Equilibri correnti generali e di cassa

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

Missioni programmi obiettivi

Piano delle alienazioni

Piano delle Opere Pubbliche e Cronoprogramma

Programmazione finanziaria

Allegati:

- **PROGRAMMA BIENNALE 2019/2020 DI FORNITURE E SERVIZI** Art. 21 comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con decreto 16 gennaio 2018, n. 14, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione (di importo superiore ai 40.000,00 nel biennio 2019/2020).
- **PROGRAMMA TRIENNALE 2019/2021 ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI**, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

La programmazione per settore è oggetto di approvazione con deliberazione comunale:

- a) **piano triennale 2019/2021 di razionalizzazione e riqualificazione della spesa**, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007;
- b) **programmazione triennale 2019/2021 del fabbisogno di personale** di cui all'art. 6, comma 4 del decreto legislativo n. 30 marzo 2001, n. 165.

PREMESSA:

Il DUP - Documento Unico di Programmazione - descrive gli obiettivi e le strategie di governo dell'amministrazione comunale, indica le misure economiche, finanziarie e gestionali con cui si potranno realizzare e prescrive gli obiettivi operativi dell'ente, che dovranno essere tradotti nel piano esecutivo di gestione assegnato ai Responsabili di Posizione Organizzativa ed ai dipendenti del Comune.

Precede l'elaborazione del bilancio di previsione e giustifica la coerenza delle politiche locali con la programmazione nazionale.

Il DUP viene presentato al Consiglio Comunale entro il 31 luglio dell'anno antecedente al periodo di riferimento.

Il D.Lgs. 126/2014 ha completato il percorso normativo delle nuove regole contabili per gli Enti Locali, per rendere omogenei i principi della contabilità finanziaria di tutta la pubblica amministrazione italiana con i principi dell'Unione Europea.

Il DUP è articolato in due sezioni principali:

- la Sezione Strategica (SeS) che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. Il presente DUP, nella parte iniziale, richiama le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2014/2019, così come approvate dal Consiglio comunale con deliberazione n. 40 del 30.07.2014, successivamente aggiornate con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 del 20.07.2015;
- la Sezione Operativa (SeO), il cui arco temporale coincide con quello del Bilancio di Previsione, contiene, per ogni missione, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare per dare concreta attuazione agli obiettivi strategici di cui alla prima parte. Dalla citata Sezione Operativa discenderà il PEG – Piano Esecutivo di Gestione/Piano delle Performance per l'assegnazione degli obiettivi e delle risorse finanziarie strumentali ed umane ai Responsabili di P.O. (PEG/Piano delle Performance da approvarsi entro 20 giorni con deliberazione di Giunta, successivamente all'approvazione, da parte del Consiglio del bilancio di previsione).

In quanto presupposto, indispensabile per l'approvazione del bilancio, il Dup richiama i principali atti di programmazione settoriali, quali il programma triennale delle opere pubbliche, il piano delle alienazioni, il programma biennale delle forniture e dei servizi, il piano triennale del fabbisogno del personale, il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

I proventi da oneri concessori

Dal 1° gennaio 2018 i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal Dpr 380/2001 devono essere destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, e infine a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Sintesi dell'attuale contesto nazionale impositivo e finanziario

Il DUP e lo schema di bilancio comunale 2019/2021 sono stati elaborati tenendo conto della Legge di bilancio 30 dicembre 2018, n. 145.

Con i commi 819 e seguenti dell'articolo 1 della legge 145/2018 vengono definiti i nuovi parametri per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali ai quali viene imposto il raggiungimento dell'equilibrio di competenza dell'esercizio non negativo, da verificare in sede di rendiconto.

La traduzione pratica è l'allentamento dei vincoli all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o dell'indebitamento per il finanziamento delle spese di investimento di Comuni e Province, prima condizionati dalle norme sul pareggio di bilancio.

La regola vale anche per gli enti in disavanzo di amministrazione, nei confronti dei quali tuttavia il legislatore ha posto maggiori prescrizioni, consentendo l'utilizzo dell'avanzo per un importo non superiore a quello di cui alla lettera a) del prospetto sul risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata per il fondo crediti dubbia esigibilità e per il fondo anticipazione di liquidità, incrementato della quota di disavanzo iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

In tema di entrate locali, la conferma dello sblocco di aliquote e tariffe si accompagna alle novità introdotte dai commi 917 e 919 alla disciplina dell'imposta di pubblicità. Oltre alla possibilità di aumento fino al 50 per cento delle tariffe e dei diritti stabiliti dal Dlgs 507/1993, a decorrere dal 1° gennaio 2019, viene infatti stabilita la possibilità di rateizzare in 5 anni i rimborsi per le maggiorazioni applicate dai Comuni nel periodo 2013/2018 sull'imposta di pubblicità e sui diritti sulle pubbliche affissioni.

Gli enti dovranno dunque procedere all'iscrizione secondo esigibilità dei rimborsi dovuti o accantonare in apposito fondo rischi le somme potenzialmente liquidabili.

Nel corso del 2019 sarà inoltre possibile ridurre, con una variazione di bilancio, dall'85 all'80 per cento l'accantonamento minimo al fondo crediti dubbia esigibilità se sono rispettati i parametri di virtuosità sui tempi di pagamento.

Ai fini del raggiungimento dell'equilibrio in conto capitale dovrà poi essere stanziato il fondo Imu-Tasi (che passa complessivamente da 300 a 190 milioni di euro) da finalizzare, a differenza degli anni passati, al finanziamento dei piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade, scuole e altri immobili. L'adeguamento entro il mese di gennaio delle convenzioni eventualmente già sottoscritte con la Presidenza del consiglio dei Ministri per il finanziamento del bando periferie impone poi di variare la programmazione dei lavori pubblici già approvata.

A decorrere dal 2020, in caso di mancato rispetto dei parametri di virtuosità sul debito commerciale e sui relativi tempi di pagamento, dovrà infine essere iscritto nella parte corrente del bilancio il fondo garanzia debiti sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, le cui economie confluiscono a fine esercizio nella quota libera del risultato di amministrazione.

Tempi di pagamento:

Obbligo di ridurre il debito commerciale del dieci per cento e rispettare i tempi di pagamento.

A partire dal 2020 saranno sanzionate le pubbliche amministrazioni il cui debito commerciale residuo (articolo 33 del Dlgs 33/2013) rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente e quelle che presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti non rispettoso dei termini di pagamento. Entro il 31 gennaio dell'esercizio successivo a quello di riferimento, questi enti sono obbligati a stanziare nella parte corrente del bilancio, con delibera di giunta, un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

L'importo del fondo varia a seconda della gravità del ritardo. Per ritardi superiori a 60 giorni l'importo deve essere pari al 5 per cento degli stanziamenti per acquisto di beni e servizi. L'importo si riduce al 3 per cento per ritardi tra 31 e 60 giorni, al 2 per cento per ritardi tra 11 e 30 giorni e all'1 per cento per ritardi tra 1 e 10 giorni. Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali deve essere adeguato alle variazioni delle voci acquisto di beni e servizi, mentre sono fuori le spese con specifico vincolo di destinazione.

I tempi di pagamento e ritardo, infine, sono elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni.

CONTRIBUTI MINISTERIALI PER INVESTIMENTI

comma 107 della legge di bilancio 2019 - legge n.145/2018:

I comuni beneficiari dei contributi statali per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio (assegnato al Comune di Porto Mantovano un contributo di € 100.000,00), sono tenuti ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 maggio 2019, mentre non vi è un termine perentorio per la loro conclusione. Deve trattarsi di interventi non già finanziati integralmente da altri oggetti e diversi da quelli previsti nella prima annualità del programma triennale dei lavori pubblici.

Sono le principali indicazioni operative esplicitate dal decreto del ministero dell'interno che ha dato attuazione al comma 107 della legge di bilancio 2019 (legge n.145/2018). Tale norma ha stanziato 400 milioni per il 2019 da ripartire a favore dei comuni fino a 20.000 abitanti per importi crescenti in base alla dimensione demografica dei beneficiari: fino a 2.000 abitanti, l'assegno è di 40.000 euro e così a crescere fino ai 100.000 euro previsti per i comuni fra 10.001 e 20.000 abitanti.

Tempi stretti per l'esecuzione dei lavori, che dovranno essere avviati entro il 15 maggio. A fare fede, chiarisce il dm, saranno le informazioni inserite dal Rup nel sistema di Monitoraggio delle opere pubbliche della Banca dati delle pubbliche amministrazioni (Bdap-Mop).

Al fine di supportare la corretta compilazione dei prospetti, il Mef trasmetterà via pec ad ogni comune, entro il 20 febbraio, specifiche indicazioni operative che, in ogni caso, saranno anche pubblicate, con valore di notifica, sul sito istituzionale dello stesso Ministero. In caso di mancato rispetto del termine di inizio dell'esecuzione (ovvero di parziale utilizzo del contributo), l'assegnazione sarà revocata, in tutto o in parte e le economie redistribuite ad altri comuni. Non è invece previsto un termine ultimo per il completamento dei lavori, la cui chiusura condizionerà solo l'erogazione del saldo (pari al 50% del totale), mentre l'altra metà verrà anticipata all'avvio del cantiere.

Gli interventi devono essere diversi da quelli avviare nella prima annualità dei programmi triennali dei lavori pubblici. Il riferimento pare essere alla programmazione 2019-2021 e quindi all'elenco annuale relativo all'anno in corso. Deve trattarsi, inoltre, di spese non già integralmente finanziate da «altri soggetti», il che sembra consentire di utilizzare il contributo per interventi già previsti ma a totale carico dei comuni. Il decreto precisa anche che eventuali ribassi d'asta resteranno vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione e, successivamente, potranno essere utilizzati per ulteriori investimenti.

PATTO DI STABILITA' FINO AL 31.12.2015 - PAREGGIO DI BILANCIO FINO AL 31.12.2018 ED EQUILIBRI DI BILANCIO DAL 01.01.2019

Il Patto di Stabilità, in essere fino al 31 dicembre 2015, ha ceduto il passo al Pareggio di Bilancio dal 01 gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2018, per poi pervenire al vigente rispetto degli equilibri di bilancio a decorrere dal 01 Gennaio 2019.

L'obbligo del rispetto degli obblighi di finanza pubblica, riguarda il rendiconto, ed è dimostrato attraverso il prospetto di verifica degli equilibri di bilancio.

La verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica per il preventivo 2019/2021 segue le norme approvate con la legge di bilancio 2019 n. 145 del 30.12.2018.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2014/2019

Approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 30.07.2014, aggiornate con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 del 20.07.2015

RELAZIONE DEL SINDACO (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Il programma elettorale col quale mi sono presentato alle elezioni amministrative del 25 maggio e 8 giugno 2014 per la carica di Sindaco del Comune di Porto Mantovano, sostenuto dal Partito Democratico e da SEL, è il frutto di numerosi incontri con le rappresentanze del mondo economico, sociale e delle professioni del nostro comune. Una serie di occasioni nelle quali ho voluto innanzitutto ascoltare le voci, i pareri e i contributi di idee dei cittadini che, come me, vivono e operano quotidianamente a Porto Mantovano. La mia priorità è di aiutare lo sviluppo delle piccole e medie imprese, creare opportunità di LAVORO per i nostri GIOVANI e favorire il REINSERIMENTO lavorativo di chi il lavoro purtroppo l'ha perso. In questa esperienza sarò affiancato da un gruppo di persone ONESTE, COMPETENTI e fortemente MOTIVATE

La mia amministrazione è ispirata da 3 principi fondamentali:

SOBRIETA', CONCRETEZZA e TRASPARENZA.

La nostra volontà è di amministrare con il buon senso del padre di famiglia; senza promesse irrealizzabili e con l'impegno di rendere conto del nostro operato, con senso di responsabilità ed onestà.

Per il successo della nostra amministrazione perseguiremo il maggior COINVOLGIMENTO possibile di tutti i cittadini, e in particolare delle associazioni di volontariato e sportive.

OBIETTIVI E CONSIDERAZIONI - (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

L'attuale grave crisi economica si riflette anche sul nostro Comune, in particolare sul mondo del lavoro. In questa situazione drammatica è necessario garantire i redditi dei lavoratori e la sopravvivenza delle imprese, specie quelle che più hanno investito per non essere espulse dal mercato, costruire tutti insieme - enti pubblici e privati, imprenditori, sindacati, Camera di Commercio - una squadra operativa, con il credito chiamato ad un ruolo di responsabilità nel sostegno alle imprese, e ricercare i percorsi (promozionali, formativi, finanziari) che agevolino un nuovo sviluppo.

Uscire dalla crisi sarà possibile solo investendo sull'innovazione, sulla ricerca, sulle realtà produttive in grado di trainare nuovi settori di investimento.

Azioni (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Lavoro (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Mai come oggi è fondamentale mettere al centro l'impresa e il lavoro: senza imprese non c'è lavoro! Vogliamo aiutare le aziende che resistono alla crisi, e creare tutte le condizioni possibili per favorire la nascita di nuove. L'Amministrazione ha adottato un regolamento per la concessione di incentivi alle nuove imprese. Lavoreremo in stretta sintonia con le associazioni di categoria delle imprese, la Camera di Commercio e l'Amministrazione Provinciale. Per questo ci impegneremo a:

- Semplificare al massimo la burocrazia e ridurre i tempi di attesa, potenziando lo sportello unico delle attività produttive (SUAP); (delibera Giunta comunale n. 55 de 12.06.2015);
- Favorire l'accesso al credito per le imprese esistenti e studiare soluzioni di microcredito per le nuove imprese;
- Offrire un supporto alla neoimprese nei primi anni di vita con l'ausilio di esperti in materia di gestione aziendale e marketing;
- Eseguire una mappatura delle esigenze formative delle imprese e dei loro collaboratori con particolare attenzione ai percorsi di riqualificazione per chi ha perso il lavoro;
- Valutare l'opportunità di adottare i necessari provvedimenti per favorire la possibilità di rateizzare i proventi a costruire in relazione allo stato d'avanzamento dei lavori;
- Promuovere il Parco del Mincio, anche a fini turistici.

Innovazione (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

La Pubblica Amministrazione deve dotarsi delle migliori tecnologie e delle migliori competenze per svolgere al meglio il proprio lavoro. Vanno riorganizzate le competenze informatiche interne, ottimizzando le risorse per contenere le spese di gestione e per spostare i risparmi ottenuti verso iniziative innovative. Per questo ci impegneremo a:

- Attivazione di una app comunale al fine di migliorare la comunicazione tra Amministrazione e cittadino;
- Attivazione dello streaming per consentire la visualizzazione on line del Consiglio comunale;
- Rendere il maggior numero di procedimenti fruibili via web;
- Incrementare le aree pubbliche dove diffondere gratuitamente l'accesso ad internet;
- Avviare la digitalizzazione dell'archivio storico comunale;
- Sarà riorganizzata la società ASEP Spa quale braccio operativo per attuare le politiche del Comune ed il suo ruolo verrà riqualificato in nuovi nei settori compatibili con la normativa vigente.
- Sarà implementato, progressivamente nel tempo, il Sistema Informativo Territoriale (SIT) per avere una completa mappatura digitale del nostro territorio;
- Verranno realizzati nuovi corsi di Alfabetizzazione informatica, anche attraverso strumenti di E-Learning, per fornire a tutti i cittadini le competenze per l'accesso ai nuovi servizi informatici;

Giovani (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

I giovani sono la categoria più in difficoltà nella ricerca del posto di lavoro, per questo ci impegneremo a:

- Attivare uno sportello informativo su bandi e finanziamenti regionali, nazionali e comunitari per gli start-up di nuove imprese giovanili capace di far incontrare domanda ed offerta di lavoro;
- Attivare uno sportello informativo mirato a far incontrare domanda ed offerta di lavoro;
- Istituire "borse lavoro" per l'inserimento dei giovani nelle aziende;
- Dare vita ad esperienze di coworking;
- Proporre progetti di passaggio generazionale delle imprese per far conoscere i "vecchi mestieri" ai giovani;
- Monitorare il territorio e le imprese al fine di conoscere ed avere dati aggiornati sul fabbisogno occupazionale;

Ambiente e Territorio: Green Economy, stop al consumo di suolo, risparmio ed efficienza energetica (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Obiettivi e considerazioni (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Con deliberazione di Consiglio Comunale del 29.11.2013 è stato approvato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), documento che concretizza le attività previste nel Patto dei Sindaci.

Attraverso l'adesione al Patto e per effetto del PAES la prossima amministrazione sarà impegnata ad adottare indirizzi di governo e promuovere attività finalizzati a ridurre la produzione di anidride carbonica per abitante da 4,67 tonnellate – dato riferito al 2005 – a 3,67 tonnellate nel 2020, pari ad una riduzione di almeno il 20% del valore di produzione di CO2 entro il 2020.

Gli interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi del PAES passano attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e degli impianti di riscaldamento, l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici, l'uso di vetture a basse emissioni, la riqualificazione degli impianti d'illuminazione, pubblica e privata: da questo punto di vista, il PAES sarà soggetto all'approvazione dell'apposita Agenzia Europea, un passaggio che consentirà di accedere - oltre ai finanziamenti nazionali e regionali - in maniera diretta anche a quelli europei, già disponibili.

Siamo convinti che la comunità di Porto Mantovano possa e debba contribuire ad attuare un modello di sviluppo davvero sostenibile, in grado di coniugare il benessere con un'impronta ecologica più rispettosa delle risorse naturali e del loro tempo di rinnovo.

In questi anni è molto cresciuta la consapevolezza che l'ambiente costituisce non solo una risorsa ma la premessa per uno sviluppo sostenibile, sano, sicuro.

Il Comune deve assumere il ruolo di operatore esemplare nei confronti dei cittadini e per farlo la macchina comunale dovrà mostrare la necessaria attenzione per orientare in questo senso le progettazioni e le gestioni di competenza. Si tratta di “dare il buon esempio”, far diventare prassi, le cosiddette best practices.

Azioni (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Rifiuti (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

L'introduzione nel 2011 del servizio di raccolta domiciliare Porta a Porta ha permesso di elevare notevolmente la percentuale di differenziazione dei rifiuti nel nostro Comune fino a superare l'85%. Questo ha portato notevoli benefici ai cittadini di Porto sia in termini ambientali che economici. Per questo nei prossimi anni intendiamo:

- migliorare la raccolta differenziata domiciliare e promuovere interventi e informazione per ridurre ulteriormente la produzione di rifiuti, puntando all'obiettivo dei cosiddetti “rifiuti zero”, anche con ulteriore promozione del compostaggio domestico;

Sviluppo e tutela del territorio (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato nel 2011, seguito dal Regolamento Edilizio nel 2012, dall'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio del 2013 e dal Piano Urbano di Gestione dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS) approvato in novembre 2014 (in corso di redazione il Regolamento per l'uso del sottosuolo), hanno integrato gli strumenti urbanistici per la gestione del territorio. Nel corso dei prossimi 5 anni decadrà la validità del PGT attuale. Sarà nostro obiettivo, nella stesura del nuovo Piano, valutare attentamente, stante anche la perdurante crisi economica-edilizia, un'ulteriore limitazione dell'occupazione di suolo agricolo con nuove edificazioni, prevedendo possibilmente l'utilizzo delle sole aree interne di completamente già individuate, quindi proponiamo di:

- Attuare uno sviluppo territoriale concordato all'interno del progetto dell'Unione dei Comuni della Grande Mantova;
- Privilegiare nel prossimo PGT la valorizzazione e il recupero delle aree dismesse e degli edifici fatiscenti, puntando ad annullare l'occupazione di nuovo terreno agricolo;
- Proseguire le sollecitazioni per il recupero dell'area ex Facep;

- Promuovere l'interazione tra Comune, Parco del Mincio e associazionismo locale per valorizzare il territorio di Soave e le sue eccellenze ambientali, attraverso interventi e manifestazioni che si aggiungano alla Fiera della Bicicletta Roundbike, utilizzando anche la ciclovia Mantova-Peschiera come occasione di interazione per la crescita e valorizzazione della Frazione;
- Proseguire e intensificare il monitoraggio delle coperture con presenza di amianto, sollecitandone la dismissione o la messa in sicurezza, anche attraverso la costituzione di gruppi di acquisto che possano limitare i costi di rimozione e smaltimento.

Piano D'azione per l'Energia Sostenibile (PAES) (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

L'approvazione del PAES e l'adesione al Patto dei Sindaci impegnano il Comune ad attivare una serie di azioni per diminuire il livello di emissioni inquinanti in atmosfera. Gli interventi che prevediamo sono:

- Puntare alla qualità dei nuovi fabbricati e delle nuove lottizzazioni, dal punto di vista del risparmio energetico e dei servizi innovativi, come previsto nell'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio;
- Coinvolgere AATO per lo studio e progettazione dell'alimentazione e gestione del secondo circuito idrico, per l'acqua non pregiata, per i nuovi insediamenti;
- Implementazione di coperture Wi-fi e pannelli a messaggio variabile nella nuova rete costituita dai lampioni stradali che verranno installati;
- Richiedere, in accordo con altri Comuni aderenti al Patto di Sindaci, finanziamenti europei, una volta approvato il PAES dalla Commissione Europea, per interventi strutturali sugli edifici pubblici per il loro miglioramento energetico;
- Dare attuazione alla gara pubblica per la gestione del calore negli edifici pubblici, per il risparmio dei costi di manutenzione e riscaldamento e la riduzione di emissioni di CO₂
- Sostituire progressivamente i veicoli comunali con veicoli a basso impatto ambientale;
- Proporre uno studio mirato a realizzare la diagnosi energetica degli edifici comunali.

Servizi alla persona e Volontariato: un Welfare solidale, moderno e sostenibile (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Obiettivi e considerazioni (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

La crisi economica sta mettendo a dura prova il tessuto di coesione sociale del Comune. Ampie fasce della popolazione (lavoratori, famiglie, pensionati, imprenditori) si trovano a fronteggiare difficoltà economiche inattese.

Occorre non limitarsi a rifinanziare ciò che è stato fatto finora, bensì orientare la spesa laddove i bisogni sono cresciuti o sono stati trascurati. Noi crediamo che la priorità siano le famiglie con disabili, con bambini, con anziani non autosufficienti, con lavoratori colpiti dalla crisi.

Più che in passato, serve rafforzare gli interventi sociali o individuarne nuove tipologie, con l'obiettivo di rendere più semplice, esteso e rapido l'accesso dei cittadini e delle famiglie ai servizi, migliorando la correlazione tra rette/tariffe e reddito familiare effettivamente percepito.

I costi del welfare municipale devono essere sostenuti non solo con specifiche e coraggiose scelte prioritarie di bilancio ma soprattutto con azioni di riorganizzazione e regolamentazione dei servizi che ne consentano l'ulteriore razionalizzazione, senza sacrificio degli standard di qualità. Questo progetto di welfare richiede che **il Comune svolga un ruolo di regia** e garanzia capace di focalizzare e mobilitare tutte le energie possibili, favorendo la nascita e la crescita di nuovi modi di stare nella società delle persone: le cooperative sociali, il volontariato, la cultura della responsabilità sociale delle imprese, la cittadinanza attiva.

Uno dei fronti essenziali in questo senso è quello del coordinamento intersettoriale e interistituzionale delle politiche, unitamente alla valorizzazione del tessuto sociale e privato, sempre in una logica di welfare mix in cui nuove forme organizzative di comunità (settore non profit o terzo settore) si affiancano all'istituzione locale per rispondere, attraverso una rete di servizi, ai bisogni sociali. Con questo programma di interventi, si potrà non solo fronteggiare la crisi, ma uscirne con un sistema di servizi e di risposte non di tipo emergenziale, ma strutturalmente migliorato.

Le politiche sociali in capo all'Amministrazione comunale possono e devono giocare un ruolo importante nel sostenere le famiglie e i cittadini, sapendo che il welfare municipale non svolge solo un fondamentale ruolo redistributivo, ma rappresenta anche un motore di sviluppo per il territorio.

Azioni (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Il Welfare è azione, lavoro, conoscenza, cultura, ambiente, territorio, stili di vita e di consumo, agio, diritto alla salute e alla cura, contrasto alla violenza, uguaglianza di opportunità e di accesso, valorizzazione dei diritti civili e di cittadinanza, sistema di relazioni, accoglienza... è Comunità.

Il potenziamento del nostro essere "Comunità" sarà l'obiettivo primario che ci accompagnerà nei prossimi anni. Per questo motivo le Azioni rivolte al Welfare si concretizzeranno attraverso progetti specifici dedicati a:

Sostenere le famiglie e la natalità (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

La famiglia è il nucleo di riferimento per la definizione di gran parte della spesa sociale; per questo motivo adotteremo scelte e strumenti di valutazione anche innovativi che ne garantiscano tutela e attenzione. Ci impegneremo quindi a:

- Studiare modalità che consentano agevolazioni per le famiglie in difficoltà o numerose o che al loro interno abbiano situazioni di forte disagio sociale. Fondamentale sarà il coinvolgimento di tante componenti del territorio tra cui associazioni di categoria, imprese, esercizi commerciali, associazioni di volontariato e naturalmente il Comune;
- Potenziare la Consulta della famiglia.

Politiche giovanili (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Siamo convinti che la “società” dei giovani rappresenti il nostro futuro. E’ per questo motivo che ci impegneremo nel dare sostegno economico, formativo e strutturale al mondo giovanile attraverso:

- Creazione di una sala musica;
- Costituzione di un “Centro di Ascolto” che rappresenti un nodo della rete di interventi legati alle politiche giovanili del territorio. Il centro di ascolto avrà come obiettivo primario la prevenzione del disagio e sarà il luogo di aggregazione per sviluppare creatività e progettualità, che si integrerà con il servizio di biblioteca;
- Programmazione con i giovani e le associazioni che li rappresentano di iniziative socio-culturali in un’ottica di stretta collaborazione ed ascolto fattivo;
- Promozione di aree “free SIAE” per esibizioni artistiche tramite prenotazione e previa iscrizione presso il Comune;
- Promozione di occasioni nelle quali pubblicizzare e divulgare alla cittadinanza risultati di qualità ottenuti dai giovani del Comune in campo culturale, sportivo, formativo;
- Borse di studio e borse lavoro;
- Promozione e sostegno della partecipazione e del protagonismo giovanile.

Valorizzare il ruolo dell’Anziano nella Comunità (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Ci impegniamo a:

- Continuare l’attività di collaborazione con i Centri Sociali di Bancole e Soave in materia di attività ricreative e iniziative di tipo culturale e sociale;
- Incrementare l’attenzione alle esigenze della cittadinanza anziana in termini di assistenza e di supporto specifico;
- Proseguire con le iniziative tese a mantenere la persona anziana nel proprio contesto familiare (Pharma express, assistenza domiciliare, accompagnamento);
- Programmare con i cittadini tutte le iniziative socio-culturali rivolte alla Terza Età tra cui i soggiorni climatici, in un’ottica di stretta collaborazione ed ascolto attivo.

Promuovere progetti di agricoltura sociale (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Introdurre in collaborazione con ufficio Servizi Sociali, Associazioni, Scuole, gli orti sociali, veri e propri luoghi di incontro e di integrazione intergenerazionale, per i giovani, gli anziani, le famiglie, i lavoratori, i disoccupati, le persone di diversa origine sociale e nazionalità. Ortaggi sani coltivati nel proprio orto permettono una dieta variata, il contatto con il ciclo di crescita naturale e la creatività del giardinaggio stimola i sensi. I rapporti personali e la convivialità all'interno del gruppo evitano l'isolamento.

Organizzazione e Sicurezza: Porto, un Comune organizzato, efficiente e sicuro (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Obiettivi e considerazioni (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Il Personale dell'amministrazione costituisce la risorsa più preziosa, specie per un ente che, come il Comune, eroga servizi. Una gestione trascurata e disattenta è causa di disagio individuale che si ripercuote sull'intera organizzazione, compromette la qualità dei servizi e il conseguimento dei risultati.

Investire sul personale "conviene" e nella "gestione del personale" deve prevalere l'orientamento alla persona, per recepirne esigenze, bisogni e proposte.

Le leve su cui occorre lavorare sono il metodo e i valori. Il metodo deve essere improntato al rispetto dei reciproci ambiti di autonomia tra amministratori e personale e all'ascolto dei dipendenti come portatori di esperienza e di un potenziale propositivo spesso non utilizzato. I valori devono essere: quelli della trasparenza, realizzata attraverso la partecipazione e condivisione, la comunicazione, la rendicontazione e la verifica, della semplificazione tangibile all'esterno in termini di velocità e semplicità di accesso alle pratiche e alle informazioni e realizzata attraverso l'unificazione degli sportelli, la diffusione delle applicazioni informatiche per lo snellimento delle procedure, per la fluidità dei processi, per l'interoperabilità tra soggetti pubblici e privati, dell'etica intesa come condivisione delle regole, legittimità delle azioni e delle procedure, responsabilità sociale nei confronti della cittadinanza; della meritocrazia e valorizzazione delle professionalità e delle competenze interne all'ente nel rispetto dell'economicità realizzata attraverso l'utilizzo proficuo delle risorse disponibili e il controllo della spesa e dei costi, e sfruttando le infrastrutture informatiche e tecnologiche per applicazioni e servizi.

Azioni (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Organizzazione (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

L'organizzazione comunale può giocare un ruolo determinante nella traduzione del programma elettorale in azioni concrete e risultati misurabili, per passare dalla volontà politica alla gestione e alla operatività. Per questo il nostro impegno sarà rivolto a:

- Sperimentare forme di gestione associata dei servizi nell'ottica della Grande Mantova;
- Concretizzare il motto "meno Comune e più Comunità" attraverso confronti periodici con la popolazione;
- Istituire le giornate del cittadino per premiare esperienze utili alla collettività o progetti di cittadinanza attiva;
- Potenziare e riorganizzare l'ufficio delle entrate comunali;
- Promuovere il costante aggiornamento del personale;
- Istituire un portale che metta in rete le iniziative delle singole associazioni per favorire l'interscambio di idee e informazioni.

Sicurezza (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Problemi come l'emergere di fenomeni di vandalismo, furti e danneggiamento della cosa pubblica colpiscono la comunità dal punto di vista finanziario ed erodono la solidità del senso civico collettivo, per cui devono essere affrontati sia con la prevenzione, potenziando le iniziative di educazione alla legalità, sia attraverso un maggiore controllo del territorio da parte della polizia locale. Per questo ci adopereremo per:

- Potenziare l'attività della polizia municipale sul territorio a favore della sicurezza dei cittadini in collaborazione con tutte le forze dell'ordine;
- Progettare iniziative per favorire il consolidamento delle relazioni sociali tra vicini di casa;
- Riavvicinare la Polizia Locale ai cittadini.
- Ammodernare e rendere più efficiente il parco delle videocamere distribuite sul territorio;
- Contrastare le infiltrazioni mafiose, supportare le vittime di usura, estorsione e ludopatia, sostenere le associazioni che si battono per la legalità.

A.S.E.P. SRL e Farmacia Comunale (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

L'azienda partecipata ha svolto, in questi anni, un ruolo determinante nella vita amministrativa della nostra città. Ci impegneremo quindi per una sua valorizzazione e in particolare per:

- Riorganizzare le attività di A.S.E.P. proponendo nuove linee di sviluppo.
- Predisporre un documento annuale di indirizzo;
- Proporre alla farmacia Comunale l'attivazione del servizio Pharma Express per la consegna dei medicinali a domicilio per le fasce di cittadini più in difficoltà.

Sistema Informativo Territoriale (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

La mole di dati che oggi i Comuni si trovano a dover gestire e confrontare sono in continuo aumento, contemporaneamente alle necessità da parte dei cittadini di avere risposte sempre più veloci e possibilmente in "tempo reale", come succede con i vari sistemi telematici di uso comune, alla cui velocità ci stiamo abituando (tablet, cellulari, pc, ecc.).

Si rende quindi necessario l'informatizzazione e il collegamento, attraverso una unica piattaforma software, delle banche dati presenti nei vari servizi dell'Ente (urbanistica, lavori pubblici, patrimonio, tributi, anagrafe, servizi alla persona, ecc.).

Si dovrà pertanto puntare all'obiettivo di creare un'unica piattaforma di gestione collegata dei vari dati, utile per un più veloce utilizzo delle informazioni, della gestione documenti e quindi delle risposte ai cittadini. Utilizzabile anche per un migliore controllo sull'elusione ed evasione fiscale. Proponiamo quindi di:

- Implementare, attraverso più fasi annuali, il Sistema Informativo Territoriale (SIT), iniziando dai dati catastali ai fini urbanistici e dall'anagrafe, proseguendo con le banche dati del patrimonio e dei tributi, completando poi con i servizi scolastici e alla persona;
- Installazione in punti strategici del territorio comunale di pannelli a messaggio variabile connessi alla nuova rete che utilizzerà i lampioni stradali, per consentire la diffusione delle informazioni ai cittadini da parte del Comune.

Istruzione, cultura, sport e tempo libero: Scuola al centro

(LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Obiettivi e considerazioni (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Cultura non è sinonimo di evento, ma di civiltà, con i suoi percorsi personali e collettivi d'arte, di pensiero, ma anche di scienza. Cultura significa conoscenza delle proprie radici, della propria storia, e rispetto delle altre culture e identità.

Il tessuto culturale di un comune è costituito dall'intreccio fra conoscenza, integrazione, tolleranza, benessere, coscienza sociale, intreccio al quale concorrono a Porto Mantovano il mondo scolastico e le numerose e attive associazioni di volontariato, che rappresentano la base fondamentale del nostro essere comunità civile ed aperta sia ai valori della tradizione che alle suggestioni della modernità.

Le scuole di ogni ordine e grado, insieme alla famiglia e in rapporto con essa, hanno quindi una valenza centrale e insostituibile per la formazione e l'educazione dei più giovani.

E' per questo che la stretta collaborazione tra Comune e Istituzioni scolastiche, anche quella secondaria di primo grado, sono elemento imprescindibile affinché siano attuate tutte le misure per realizzare una formazione di qualità, aumentando le competenze, facendo esperienza, imparando le lingue e la cultura del lavoro. Con questa consapevolezza investiremo energie e risorse per un effettivo diritto allo studio. In questo contesto, l'accento sarà posto sul rapporto con le famiglie: le famiglie, che rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini, sono sempre portatrici di risorse che devono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola, al fine di creare una rete solida di scambi e responsabilità comuni. La politica dell'Amministrazione sarà tesa a moltiplicare le occasioni di incontro, confronto e formazione fra le famiglie e gli educatori, nella consapevolezza che il rapporto con gli insegnanti, professionisti dell'educazione, può aiutare i genitori a prendere più chiaramente coscienza della responsabilità educativa loro affidata.

Il nostro Comune deve inoltre continuare a promuovere l'offerta alle famiglie di numerose attività sportive per i bambini, diversificate e complementari per favorire la scoperta di vari sport con l'aiuto delle società sportive, per formare una vera catena educativa, di socializzazione, di apprendimento e di rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri, oltre a permettere a un grande numero di cittadini di accedere allo sport. Il Comune, attraverso all'assessorato all'Istruzione, anche all'interno del Piano del Diritto allo Studio, favorirà l'attività delle società sportive nella loro missione educativa, per la realizzazione di progetti sportivi scolastici sulle diverse discipline, e lavorerà per allargare la pratica sportiva a tutti i cittadini di Porto.

Azioni

Scuola (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

E' nostra convinzione che frequentare strutture scolastiche belle, efficienti e moderne sia un diritto dei nostri ragazzi, per questo il nostro impegno, partendo da quanto di buono è già stato fatto fino ad oggi, sarà rivolto a:

- Razionalizzare l'edilizia scolastica attraverso una ridefinizione degli spazi che tenga conto della crescita della popolazione e della qualità dell'offerta formativa;
- Potenziare l'utilizzo delle nuove tecnologie nelle strutture della scuola primaria e secondaria attraverso la diffusione di collegamenti internet stabili e veloci;
- Fare del Piano Diritto allo Studio (PDS) un elemento qualificante delle politiche a sostegno della didattica.
- Dote scuola continuerà in questo campo la collaborazione con la Regione Lombardia per la concreta attuazione degli interventi dedicati al diritto allo studio nell'ambito della "dote scuola", che sostituisce, raggruppandoli in un unico strumento, i diversi contributi finalizzati al supporto delle famiglie per le spese relative all'istruzione.

- Promozione di momenti di formazione, dialogo tra la scuola, l'Amministrazione e le famiglie.

Cultura (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

La cultura non è un lusso, ma un diritto fondamentale. L'offerta di servizi culturali sempre più efficienti, aggiornati e partecipati, permette al cittadino di muoversi agilmente in un mondo in cui l'informazione e la conoscenza sono sempre più importanti. In questo particolare momento di congiuntura economica non favorevole, più che mai la cultura deve svolgere la propria funzione di collante sociale, di elemento catalizzatore di nuove energie e di sviluppo sociale ed economico, per la sua carica di innovazione e creatività, sulla quale anche il mondo economico e produttivo deve decisamente puntare. L'Assessorato alla Cultura, come polo di creatività e innovazione intende continuare a svolgere il proprio ruolo di indirizzo, stimolo, coordinamento e sostegno allo sviluppo delle attività culturali con tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti, ponendosi in una posizione cardine all'interno di un sistema di rapporti, attività, collaborazioni istituzionali che necessitano di certezza di sostegno economico e progettuale da parte della Pubblica Amministrazione. Il programma culturale si propone di favorire e di privilegiare le iniziative di qualità, di valorizzare il rapporto con le istituzioni di altri Comuni limitrofi, di sostenere le associazioni, legate al Comune da un organico rapporto di collaborazione, che si cimentano con le produzioni culturali, intensificando il legame tra l'offerta di "cultura" e il territorio, inteso in tutte le sue valenze, per una piena valorizzazione delle risorse culturali, storico-artistiche, turistiche ed economiche.

Per questo riteniamo necessario potenziare i servizi culturali per favorirne una maggiore fruizione da parte dei cittadini provvedendo a:

- Valorizzare i Gruppi e le Associazioni culturali presenti sul territorio comunale con la finalità, di diffondere la conoscenza del patrimonio storico e architettonico di Porto Mantovano;
- Continuerà l'impegno del Comune per l'implementazione e la valorizzazione di spazi e luoghi pubblici idonei alla realizzazione di iniziative culturali;
- Consolidare i corsi per adulti per assicurare opportunità di formazione;

Il servizio Biblioteche intende partecipare attivamente alla promozione della cultura del Comune attraverso la riqualificazione costante dell'utilizzo dei suoi spazi pubblici quale luogo privilegiato di incontro e di relazione. In tale contesto promuoverà la realizzazione di iniziative culturali intese a focalizzare l'attenzione e la partecipazione degli utenti – attuali e potenziali – sul patrimonio e i servizi erogati, con l'obiettivo di consolidare e migliorare la presenza delle biblioteche all'interno del tessuto culturale e informativo. Verranno di conseguenza realizzate mostre, conferenze, incontri con l'autore, presentazioni di libri e altre attività di promozione alla lettura rivolte tanto ad un pubblico adulto quanto ai ragazzi. Per questi ultimi, inoltre, continueranno le tradizionali iniziative rivolte alle scuole di ogni ordine e grado (visite guidate, letture animate, laboratori didattici). Le attività si svolgeranno anche in collaborazione con enti e associazioni operanti in ambito culturale sul territorio.

Sport (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

La pratica sportiva, nei suoi aspetti formativi ed aggregativi, è importante, perché favorisce la crescita armonica dell'individuo e ancor di più per le relazioni umane che induce e per le opportunità di socializzazione che trasmette. Gli interventi che prevediamo sono:

- Armonizzare l'utilizzo di tutte le strutture sportive esistenti, in convenzione con le società sportive, per consentirne l'accesso al maggior numero di utenti;
- Completare il Centro sportivo Ca' Rossa con la realizzazione di campi sportivi (beach-volley, ecc);
- Rifare l'impianto d'illuminazione del campo di calcio di Soave;
- Favorire l'accesso alla piscina da parte dei portatori di handicap.
- Riproporre la festa "Porto in Sport"

Tempo libero (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Gli interventi che prevediamo sono:

- Strutturare alcuni parchi di Porto per utilizzarli come “palestre a cielo aperto” per tutti i cittadini di Porto;
- Potenziare e differenziare l’attività del Drasso Park in collaborazione con il gestore e con le Associazioni di Volontariato.

Bilancio, lavori pubblici e mobilità: rigore e sobrietà nella gestione delle risorse pubbliche (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Obiettivi e considerazioni (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Il Patto di Stabilità interno sino al 31.12.2015, il Pareggio di Bilancio del 2016 e smi rafforzano localmente l'esigenza dello Stato, conseguentemente agli accordi comunitari, che anche i Comuni debbano contribuire alla riduzione del debito pubblico nazionale. Ne deriva, oltre all'obbligo normativo, la necessità morale di ridurre, laddove possibile, le spese. L'Amministrazione si impegna a studiare, progettare, realizzare e verificare l'efficacia e i risultati delle azioni adottate anche in ambito di razionalizzazione dei servizi e sugli immobili di proprietà. L'eventuale liberazione di risorse, sarà indirizzata verso i settori che necessitano di maggiori interventi soprattutto in ambito sociale, scolastico e culturale.

Azioni (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Lavori pubblici (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

I vincoli imposti dal Patto di Stabilità fino al 31.12.2015, le nuove regole del Pareggio di Bilancio dal 01.01.2016, il perdurare della crisi ed il senso di responsabilità ci obbligano ad utilizzare grande cautela nel produrre elenchi di interventi che sappiamo non troverebbero riscontro nel bilancio del nostro Comune per i prossimi anni. Meglio quindi badare a mantenere l'elevata qualità dei servizi di cui gode il nostro Comune concentrandosi su interventi significativi e molto qualificanti sulle strutture esistenti. Ci impegniamo quindi a:

- Redigere e realizzare un preciso programma di asfaltature e sistemazione dei marciapiedi su tutto il territorio comunale (quartiere Palazzina, quartiere via Martiri di Bologna-via Moro, quartiere Mantovanella, Spinosa, ecc.);
- Realizzare passaggi pedonali rialzati per limitare la velocità di percorrenza delle strade;
- Ampliare la sede di Porto Emergenza;
- Realizzare una sala musica per i giovani;
- Realizzare l'illuminazione del campo da calcio di Soave;
- Riqualificare completamente via Libertà a Soave;
- Riqualificare gli edifici scolastici del Comune sia dal punto di vista strutturale che dei servizi (collegamento internet, reti, ecc);
- Dare attuazione alla gestione integrata per l'illuminazione pubblica rinnovando buona parte degli apparati ed includendo aree non ancora servite come strada Circonvallazione Est;
- Realizzare un collegamento tra la ex SS Cisa e la ciclabile per Peschiera utilizzando il tracciato esistente sulla sponda del diversivo;
- Collegare segmenti di ciclabili esistenti;
- Realizzazione di un'area attrezzata per camper e di un ponte ciclo-pedonale sul Mincio verso Rivalta, in accordo con il Comune di Rodigo e il Parco del Mincio;
- Realizzare un campo da calcio a Montata Carra;
- Riqualificare il parco Cà Rossa dotandolo di strutture permanenti per manifestazioni culturali e ricreative (feste estive, teatro all'aperto, chiosco, ecc.);
- Riqualificare la Palestra Pertini in modo che possa diventare un luogo fruibile tutto l'anno anche per attività ricreative, musicali e teatrali;
- ~~Completare l'acquedotto a Soave;~~ (cancellazione a seguito emendamento in seduta di Consiglio comunale del 20.07.2015)
- ~~Allacciamento acquedotto alle Scuole e al Palazzetto dello Sport di Soave~~ (cancellazione a seguito emendamento in seduta di Consiglio comunale del 20.07.2015)

Emendamento apportato in Consiglio comunale del 20.07.2015:

L'Amministrazione comunale si impegna nei confronti di AATO e del nuovo gestore a far sì che gli investimenti previsti nel piano industriale provinciale di AATO relativo al ciclo idrico vengano realizzati in tempi utili brevi (potenziamento rete idrica Bancole Nord, collegamento a Spinosa).

- Attuare la riqualificazione energetica degli edifici comunali attraverso gli specifici finanziamenti europei legati al PAES.

Mobilità (LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO):

Un Comune moderno deve assumere il tema della mobilità come elemento fondamentale per il miglioramento della qualità della vita. Realizzazione di una colonnina per la ricarica di mezzi a trazione elettrica. Progettazione di rete ciclo-pedonale compatibile con la rete stradale esistente. Studio di fattibilità per incentivare l'utilizzo della bicicletta in età scolare.

LA MANOVRA DI BILANCIO E FISCALE DEL COMUNE DI PORTO MANTOVANO PER I PROSSIMI ANNI E OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI.

Fino al termine del mandato amministrativo previsto per il mese di Giugno 2019, verrà seguita la medesima impostazione e filosofia di intervento degli anni scorsi, basata su tre principi fondamentali: SOBRIETA', CONCRETEZZA E TRASPARENZA.

Il Comune di Porto Mantovano manterrà invariata la manovra fiscale, confermando le aliquote approvate dal 2014 a tutt'oggi. La crisi economica che ha colpito in questi anni il Paese, ha indotto l'Amministrazione, al fine di non gravare ulteriormente sulle finanze dei propri cittadini, a porre in essere, già a partire dal suo insediamento, manovre di contenimento delle spese correnti e di funzionamento (cd. spending review). Gli stringenti vincoli di finanza pubblica degli ultimi anni hanno ridotto le risorse disponibili per gli enti locali e uno dei fattori che ha caratterizzato la recente vita economico e politica del Paese è stato sicuramente il continuo ricorso da parte del Governo Centrale a misure di riduzione della spesa pubblica da prima decisa con il DL 95/2012, poi con il DL 66/2014 convertito con modifiche nella L. 89/2014 e confermato nel corso del 2015 con il D.L. 78/2015.

Al fine di incentivare l'insediamento di nuove attività produttive nel comune, è stato approvato un apposito regolamento che prevede, nei limiti consentiti dalla vigente normativa, l'erogazione di contributi economici a favore delle nuove attività che decideranno di instaurarsi nel Comune di Porto Mantovano.

Entro la fine del corrente mandato amministrativo, tenuto conto delle elezioni amministrative che si terranno a maggio del 2019, si prevede di realizzare, fra gli altri, i seguenti obiettivi strategici:

- Garantire gli equilibri di parte corrente con l'applicazione di quota parte dei proventi a costruire alla manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria con particolare riguardo alla cura e manutenzione dei parchi e giardini comunali;
- Acquisire nel 2019 nuovi strumenti e dotazioni per la Polizia Locale;
- Proseguire i lavori riferiti al centro polifunzionale istituzionale, culturale in zona Drasso, nelle immediate vicinanze del Drasso Park;
- Realizzare interventi straordinari sugli edifici scolastici comunali per il miglioramento/adeguamento sismico, con particolare riguardo all'asilo Nido di Via Foscolo.

Il quadro normativo

Tributi 2019 e addizionale comunale sull'irpef 2019 invariati rispetto al 2018:

Per contenere il livello complessivo della pressione tributaria a livello nazionale, anche per l'anno 2019 è sospesa l'efficacia delle delibere degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti di tributi e delle addizionali. Resta quindi confermato il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per l'anno 2019, ad eccezione dell'imposta di soggiorno, di sbarco e della tassa sui rifiuti. Rientrano invece nel blocco il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari, anche se è alternativo all'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, perché ha natura tributaria. In merito all'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni il comune, pur mantenendo invariate le tariffe e le eventuali maggiorazioni ha attuato un più generale riordino dell'imposta e del diritto sulle pubbliche affissioni in base ad nuovo regolamento.

Per l'anno 2019 vengono confermate tutte le aliquote delle imposte comunali deliberate per il 2018 e rimaste invariate dal 2015.

L'IMPOSTA UNICA COMUNALE - I.U.C.

Di seguito vengono analizzate le tre componenti della IUC.

Imposta municipale propria – Imu

Nel 2014 l'applicazione dell'IMU è entrata a completo regime (art. 1, comma 707, legge 147/2013). L'IMU non si applica all'abitazione principale ed alle relative pertinenze ad eccezione delle abitazioni di cat. A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota base del 4 per mille con possibilità di aumento o riduzione di due punti percentuali, e la detrazione di euro 200, con possibilità da parte dei Comuni di aumentarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione (art. 1, comma 707, legge 147/2013). L'IMU non si applica altresì ad altre specifiche unità immobiliari definite dalla legge quali le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, a un unico immobile, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del Dlgs. 139/2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia. A decorrere dal 2014 l'IMU non si applica altresì ai fabbricati rurali ad uso strumentale (art. 1, comma 708, legge 147/2013). Ai sensi del comma 380, articolo 1, della Legge 228/2012, lettera f) è riservato allo Stato il gettito dell' Imposta Municipale Propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (esclusa la categoria D/5), calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo, dell'art. 13 del D.L. 201/2011.

La base imponibile dell'Imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile, da calcolarsi applicando all'ammontare delle rendite risultanti in Catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i seguenti moltiplicatori, definiti dalla vigente normativa:

160 per i fabbricati classificati nel Gruppo catastale A e nelle Categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della Categoria catastale A/10;

140 per i fabbricati classificati nel Gruppo catastale B e nelle Categorie catastali C/3, C/4 e C/5;

80 per i fabbricati classificati nella Categoria catastale A/10 e D/5;

65 per gli altri fabbricati classificati nel Gruppo catastale D;

55 per i fabbricati classificati nella Categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, invece, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in Catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25%, un moltiplicatore pari a 135 per i non coltivatori diretti e un moltiplicatore pari a 75 per i coltivatori diretti. Ai Comuni rimarrà l'intero gettito derivante dall'attività di accertamento dell'eventuale evasione (imposta, interessi, sanzioni). Il DL. 66/2014 e la Legge di Stabilità 2015 hanno previsto delle modifiche ai fini dell'imposizione dei terreni agricoli. La Legge di Stabilità 2015 ha infine previsto la proroga sino al 30 giugno 2015 dell'esenzione dall'IMU degli immobili colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 e dichiarati anche parzialmente inagibili.

L'importo dell'IMU verrà iscritto a bilancio al netto della somma che i Comuni devono allo Stato per alimentare il FSC - fondo di solidarietà comunale (il FSC è il fondo che lo Stato eroga agli Enti Locali), che per il Comune di Porto Mantovano incide negativamente per euro 460.700,35. In sede di predisposizione delle previsioni di bilancio si terrà conto dell'introduzione di un'agevolazione IMU a determinate condizioni per gli immobili dati in comodato d'uso gratuito ai parenti: riduzione del 50% della base imponibile ai fini IMU per le unità immobiliari concesse in comodato gratuito dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 (cd. di lusso).

Le previsioni di entrata del bilancio 2019 verranno effettuate tenendo conto delle seguenti aliquote IMU:

- a. Unità immobiliare appartenente alle categorie A/1, A/8 e A/9 (cd abitazioni di lusso), adibita ad abitazione principale nella quale il possessore dimora e risiede anagraficamente aliquota 0,35 per cento;
- b. Unità immobiliari di pertinenza dell'abitazione principale (di cui alle categorie A/1, A/8 e A/9) esclusivamente classificate nelle categorie catastali C2, C6 e C7 nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie aliquota 0,35 per cento;
- c. Immobili di categoria A non adibiti ad abitazione principale (seconde case) e relative pertinenze, tranne gli A/10, aliquota 1,06 per cento;
- d. Immobili categorie C/6, C/2, C/7 non pertinenziali aliquota 1,06 per cento;
- e. Immobili categorie A/10, C/1, C/3, C/4 aliquota 0,81 per cento;
- f. Immobili categorie B aliquota 1,06 per cento;
- g. Unità immobiliari del gruppo catastale D esclusi i D/10 aliquota 0,81 per cento;
- h. Aree fabbricabili aliquota 1,06 per cento;
- i. Terreni agricoli aliquota 1,06 per cento;

e della conferma per l'esercizio 2019 della detrazione per abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8, A/9) e le relative pertinenze (categorie catastali C/2, C/6 e C/7) in euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione, precisando che se l'unità immobiliare sarà adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica, secondo quanto stabilito dall'art. 13, comma 10, del D.L. n. 201/2011;

Il Comune di Porto Mantovano con deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 18/12/2017 ha confermato per il 2018 le aliquote IMU e detrazioni del 2017 e conferma le medesime aliquote anche per il 2019.

Tassa sui servizi indivisibili – Tasi

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa secondo la vigente normativa l'abitazione principale, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti (art.1, comma 669, legge 147/2013). La TASI ha sostituito quella che nel 2013 era rappresentato dai 0,30 euro per metro quadro e destinato allo Stato e il suo gettito viene destinato alla copertura dei servizi indivisibili resi ai cittadini quali per esempio l'illuminazione pubblica, la manutenzione delle strade, il

servizio di vigilanza e sicurezza pubblica, il servizio anagrafe e stato civile. La base imponibile è il valore dell'immobile rilevante ai fini IMU (art.1, comma 675, legge 147/2013) e il prelievo grava sia sul possessore che sull'eventuale utilizzatore dell'immobile.

Sono escluse dalla TASI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva (art.1, comma 670, legge 147/2013). In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria (art.1, comma 671, legge 147/2013). In caso di locazione finanziaria, la TASI è dovuta dal locatario a decorrere dalla data della stipulazione e per tutta la durata del contratto (art.1, comma 672, legge 147/2013). In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TASI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e superficie (art.1, comma 673, legge 147/2013). Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI nella misura, stabilita dal Comune nel regolamento, compresa fra il 10 e il 30% dell'ammontare complessivo della TASI, calcolato applicando l'aliquota determinata dal Comune. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare (art.1, comma 681, legge 147/2013).

La Legge di Stabilità per l'anno 2015 aveva previsto all'art. 1, comma 679 il mantenimento degli stessi limiti di aliquota previsti per il 2014, riproponendo la facoltà di applicare la maggiorazione dello 0,08% con limiti più stringenti (Circolare MEF 29 luglio 2014, n.2). L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille e l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille. Il Comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del Dlgs.446/1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento (art.1, comma 676, legge 147/2013). Nella determinazione dell'aliquota l'Ente deve rispettare, in ogni caso, il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013 fissata al 10,6 per mille ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2015, l'aliquota massima non poteva eccedere il 2,5 per mille (art.1, comma 677, legge 147/2013). E' stata inoltre concessa la possibilità ai Comuni di aumentare dallo 0,1 per mille fino allo 0,8 per mille le aliquote del 2,5 per mille (quindi 3,3 per mille) per l'abitazione principale e del 10,6 per mille (come somma massima di IMU e TASI) (quindi 11,4 per mille) per gli altri immobili, lasciando libertà di decidere come spalmare la maggiorazione tra abitazione principale e altri immobili. Nel 2015, come nel 2014, tale possibilità era però permessa esclusivamente allo scopo di deliberare la concessione di ulteriori detrazioni rispetto a quelle già previste a favore delle famiglie e dei ceti più deboli.

Per i fabbricati rurali ad uso strumentale l'aliquota massima della TASI non può comunque eccedere il limite dell'1 per mille (art.1, comma 678, legge 147/2013).

La normativa vigente **conferma l'eliminazione dell'applicazione della TASI all'abitazione principale** (ad eccezione degli immobili di pregio) sia nel caso in cui l'unità immobiliare venga adibita ad abitazione principale dal possessore, sia nell'ipotesi in cui sia il detentore a destinare l'immobile detenuto ad abitazione principale. Si conferma quindi l'esenzione dal pagamento della TASI le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare. Resteranno assoggettate a TASI (che si aggiunge all'IMU) le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore e dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, ossia gli immobili di lusso, le ville ed i castelli.

Confermata inoltre l'agevolazione TASI per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita. I c.d. beni merce, qualora permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, pagheranno la TASI con aliquota ridotta allo 0,1 per cento; i comuni potranno modificare la suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25 per cento confermando comunque l'aliquota dello scorso anno senza prevedere incrementi per il 2016, o in diminuzione, fino all'azzeramento. Tale agevolazione si aggiunge all'esenzione completa da IMU disposta dal D.L. 102/2013, alle medesime condizioni.

Le previsioni di bilancio per il 2019 vengono effettuate tenendo conto delle seguenti aliquote TASI invariate rispetto a quelle vigenti per l'anno 2018:

- a. Unità immobiliare appartenente alle categorie A/1, A/8 e A/9 (cd di lusso), adibita ad abitazione principale nella quale il possessore dimora e risiede anagraficamente aliquota 0,25 per cento;
- b. Unità immobiliari di pertinenza di abitazioni principali rientranti nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (di cui al precedente punto a), esclusivamente classificate nelle categorie catastali C2, C6 e C7 nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie aliquota 0,25 per cento;
- c. Unità immobiliari di categoria A non adibite ad abitazione principale (seconde case) e relative pertinenze, tranne gli A/10, aliquota 0,00 per cento;
- d. Immobili categorie A/10, C/1, C/3, C/4 aliquota 0,25 per cento;
- e. Unità immobiliari di categorie B aliquota 0,00 per cento;
- f. Unità immobiliari del gruppo catastale D esclusi i D/10 aliquota 0,25 per cento;
- g. Aree fabbricabili aliquota 0,00 per cento;
- h. Unità immobiliari del gruppo catastale D/10 aliquota 0,1 per cento;
- i. Unità immobiliari rientranti tra gli immobili merce viene confermata l'aliquota dello 0,25 per mille;

e della definizione della quota a carico dell'occupante degli immobili ricompresi nella categoria catastale A/10, C/1, C/3, C/4 e per le unità immobiliari del gruppo catastale D.

Il Comune di Porto Mantovano con deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 18/12/2017 ha confermato per il 2018 le aliquote TASI del 2017 e conferma le medesime aliquote anche per il 2019.

Tassa sui rifiuti – Tari.

Nel Comune di Porto Mantovano si applica la tariffa corrispettivo per il servizio puntuale di raccolta dei rifiuti, gestita da Mantova Ambiente.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva (art. 1, comma 641, legge 147/2013). L'onere incide sugli utilizzatori degli immobili, ossia chi materialmente produce i rifiuti in base al principio che “chi inquina paga”. I criteri ai fini dell'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa sono stabiliti sulla base della disciplina prevista dal DPR 158/1999 (è stato abrogato dall'art. 1, comma 387, lett. d), della legge 228/2012 il comma 12 dell'articolo 14 del D.L. 201/2011 che prevedeva in merito l'emanazione di apposito regolamento). Il Ministero ha stabilito delle linee guida che indirizzino i comuni nella definizione dei costi anche generali da imputare alla gestione del servizio rifiuti. **I Comuni, quali il Comune di Porto Mantovano che realizzano sistemi di misurazione puntuale della qualità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico, applicano in alternativa alla TARI, una tariffa avente natura di corrispettivo che tiene conto in modo puntuale del servizio reso.**

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria (art. 1, comma 642, legge 147/2013). Fino al compimento della completa utilizzabilità dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile alla TARI è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati (art. 1, comma 645, legge 147/2013).

Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti. Relativamente all'attività di accertamento, il comune, per le unità immobiliari iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare come superficie assoggettabile alla TARI quella pari all'80% della superficie catastale (art. 1, comma 646, legge 147/2013). Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune, con proprio regolamento,

può prevedere riduzioni della parte variabile proporzionali alle quantità che i produttori stessi dimostrino di avere avviato al recupero (art. 1, comma 649, legge 147/2013).

L'importo della tariffa dei rifiuti viene incassato direttamente dal gestore Mantova Ambiente del gruppo Tea spa in base al Piano Finanziario della tariffa dei rifiuti approvata dal Consiglio comunale.

La Legge di Bilancio per il 2019 e la vigente normativa non prevedono modifiche sostanziali al sistema impositivo della Tariffa Rifiuti

L'Addizionale comunale Irpef

L'art. 1, commi 10 e 11 del DL n. 138/2011, aveva disposto l'anticipazione della possibilità di incrementare l'aliquota dell'addizionale con efficacia della variazione che decorreva dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef. Il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa. Con l'art. 1, comma 11, del D.L. 138/2011 convertito nella legge 148/2011 è stata ripristinata, a partire dal 1.1.2012, la possibilità di incrementarla fino allo 0,8%, anche in unica soluzione.

Resta ferma la possibilità di prevedere soglie di esenzione ai sensi dell'art. 1, comma 3 bis, del Dlgs. 360/1998, esclusivamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali, da intendersi come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale non è dovuta, mentre nel caso di superamento, la stessa è dovuta sul reddito complessivo.

Il Comune di Porto Mantovano, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 18/12/2017, ha confermato per il 2018 l'aliquota dello 0,40% definita per il 2014, 2015, 2016 e 2017, confermando altresì l'esenzione per i redditi fino a 15.000,00 euro.

Viene confermata la medesima aliquota e detrazione anche per il 2019.

Recupero evasione, equità fiscale, recupero dei crediti, miglioramento del grado di copertura dei servizi a domanda individuale, contenimento della spesa del Comune e della società controllata ASEP SRL

La sensibile diminuzione dei trasferimenti statali, comporta necessariamente il bisogno di attivarsi per ottenere le risorse indispensabili al buon funzionamento del Comune. Particolare attenzione sarà data alla prosecuzione nelle azioni di recupero dell'evasione dei vari tributi comunali, con particolare riguardo all'evasione sull'IMU e TASI, al recupero dei corrispettivi inevasi riferiti ai servizi comunali (crediti del Comune verso gli utenti utilizzatori dei servizi pubblici), e all'equità di imposte tasse e tariffe. Al fine di fare emergere l'evasione tributaria è necessario implementare con ulteriori informazioni l'attuale banca dati dei tributi: questa attività verrà svolta in parte con automatismi (collegamento diretto con l'ufficio anagrafe del comune) ed in parte manualmente per permettere la massima precisione nell'interpretazione del dato. La banca dati dovrà essere integrata con i dati dei contribuenti del corrispettivo tributi in possesso del concessionario della riscossione del tributo e sull'evasione TARI. L'attuale contesto economico e i principi definiti dall'armonizzazione contabile richiedono la definizione di nuovi modelli gestionali delle entrate tributarie ed extratributarie tali da ottimizzare i processi di programmazione e riscossione delle risorse comunali. Una programmazione unitaria delle entrate risulta strategica rispetto all'esigenza di garantire l'attivazione di maggiori introiti, certezza di gettito e del recupero dell'evasione dei tributi ed delle altre entrate comunali, assicurando maggiore equità fiscale.

Verrà anche perseguito il puntuale utilizzo dei finanziamenti e contributi che lo Stato, la Regione Lombardia ed altri Enti rendono disponibili attraverso bandi mirati.

Nel corso degli ultimi esercizi l'ufficio tributi ha completato il lavoro di bonifica e gestione della banca dati e si tratta ora di aggiornarla costantemente con i dati delle annualità più recenti. L'efficace prosecuzione dell'attività di recupero dell'evasione tributaria richiede l'attivazione del recupero coattivo delle somme che sono state accertate e per le quali l'ufficio tributi ha proceduto nel corso degli ultimi esercizi ad emettere le ingiunzioni fiscali ai sensi del R.D. n. 639/1910. La vigente normativa e la struttura dell'ufficio tributi del Comune che non ha al suo interno l'ufficiale della riscossione (gli esami per abilitare il personale risalgono oramai a molti anni orsono), non permette la prosecuzione dell'attività di recupero coattivo delle somme per le quali l'ingiunzione è divenuta esecutiva e l'indirizzo dell'Ente è quello di procedere secondo le modalità definite dalla normativa, all'affidamento a terzi del servizio di riscossione coattiva già a partire dall'esercizio 2019 per poter procedere con gli step successivi all'ingiunzione, ad iniziare dalle misure cautelari e dal pignoramento presso terzi.

LA NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL D.U.P. 2019 - 2021

Le novità della Legge di Bilancio 2019 in materia di tributi locali e gli indirizzi dell'Amministrazione

La Legge n. 208/2015, confermata dalle successive Leggi di Bilancio sino all'esercizio 2018, ha stabilito dall'anno d'imposta 2016 la sospensione del potere di aumento dei tributi per regioni ed enti locali mantenendo l'assetto impositivo dell'anno 2015 per le annualità 2016, 2017 e 2018.

La legge 145/2018, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2018, non ha confermato il blocco delle aliquote dei tributi locali permettendo ai comuni di incrementare le aliquote dei tributi locali. La restituzione di agibilità alla leva fiscale rappresenta il ritorno alla normalità ordinamentale e costituzionale. Nonostante questa possibilità garantita dalla Legge di Bilancio 2019, l'Amministrazione ha deciso di non ricorrere alla leva fiscale, confermando le aliquote dei tributi locali deliberate nel 2018, mantenendo così l'assetto impositivo dell'anno 2015.

All'interno della Legge di Bilancio 2019 definitivamente approvata in data 30 dicembre 2018, assumono inoltre particolare interesse, in tema di tributi locali i seguenti commi dell'art. 1:

- il comma 12 che introduce la nuova deducibilità IMU al 40% che nello specifico raddoppia, portandola dal 20 al 40 per cento, la percentuale di deducibilità dell'IMU dovuta sugli immobili strumentali dalle imposte sui redditi;
- il comma 919 prevede la possibilità, a decorrere dal 1° gennaio 2019, di aumentare le tariffe e i diritti di cui al capo I del D.Lgs. n. 507 del 1993, fino al 50 per cento per le superfici superiori al metro quadrato e le frazioni di esso si arrotondano a mezzo metro quadrato. Inoltre è stata prevista la possibilità di rateizzare gli eventuali rimborsi dei comuni a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 15/2018;
- il comma 1091 ad oggetto "Riscossione IMU e TARI - utilizzo del maggior gettito" che prevede che i comuni che hanno approvato il bilancio di previsione ed il rendiconto entro i termini di legge possono, con proprio regolamento, destinare il maggior gettito, relativo agli accertamenti IMU e TARI, al potenziamento delle risorse strumentali degli uffici comunali preposti alla gestione delle entrate e al trattamento accessorio del personale dipendente;
- il comma 1092 ad oggetto "Riduzione base imponibile IMU" che estende la riduzione del 50 per cento della base imponibile IMU, prevista per gli immobili concessi in comodato d'uso a parenti in linea retta, anche al coniuge del comodatario, in caso di morte di quest'ultimo in presenza di figli minori. Il comma interviene sull'art.13 comma 3, lettera 0a) del decreto-legge 201/2011 che prevede i casi di riduzione del 50 per cento della base imponibile IMU. L'art. 1, comma 675 della legge 147/2013 estende anche alla TASI le regole sulla base imponibile IMU, di cui all'art. 13 del decreto-legge 201/2011. Pertanto, essendo estesa alla TASI anche la disciplina della riduzione a metà della base imponibile per l'immobile concesso in comodato d'uso ai parenti, le modifiche in commento dovrebbero valere anche ai fini TASI.
- il comma 1093 in materia di "Modalità di commisurazione della TARI" interviene sul comma 652 della Legge di bilancio 2014, prorogando al 2019 la modalità di misurazione della TARI da parte dei comuni sulla base del un criterio medio-ordinario (cioè in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti;
- il comma 1133 lett. b) ad oggetto "Maggiorazione TASI" consente ai comuni di confermare, anche per l'anno 2019, la maggiorazione TASI già disposta per gli anni 2016, 2017 e 2018. Il comma 28 della legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016), come modificato nel tempo, aveva tenuto ferma, limitatamente agli immobili non esentati da imposta (tra cui le abitazioni principali di lusso), la possibilità per i comuni di adottare la maggiorazione dell'aliquota TASI fino allo 0,8 per mille (di cui al comma 677 della legge di stabilità 2014), nella stessa misura prevista per gli anni precedenti. La conferma della maggiorazione dell'aliquota deve essere disposta con espressa deliberazione del

consiglio comunale. Il Comune di Porto Mantovano non ha mai usufruito della possibilità di applicare tale maggiorazione.

CONTROLLO DELLA SPESA

Questa Amministrazione sta proseguendo con il controllo analitico della spesa corrente dell'Ente ai fini di una sua progressiva e costante razionalizzazione, ed esige altrettanto rigore nei confronti della propria società controllata A.SE.P. SRL (a seguito della deliberazione di Consiglio comunale n. 89 del 26/11/2015 e la successiva assemblea ASEP Spa del 18/12/2015 di trasformazione di ASEP in SRL operante con il sistema di in-house providing). L'art 8 comma 8 D.L. 66/2014 (rubricato "Trasparenza e razionalizzazione della spesa pubblica per beni e servizi") convertito, con modificazioni, nella legge n. 89 del 23 giugno 2014, espressamente prevede: "Fermo restando quanto previsto dal comma 10 del presente articolo e dai commi 5 e 12 dell'articolo 47, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, per realizzare l'obiettivo loro assegnato ai sensi dei commi da 4 a 7, sono: a) autorizzate, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto (e nella salvaguardia di quanto previsto dagli articoli 82, comma 3-bis, e 86, comma 3-bis, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163), a ridurre gli importi dei contratti in essere nonché di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione, anche provvisoria aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi. Le parti hanno facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti, in funzione della suddetta riduzione. E' fatta salva la facoltà del prestatore dei beni e dei servizi di recedere dal contratto entro 30 giorni dalla comunicazione della manifestazione di volontà di operare la riduzione senza alcuna penalità da recesso verso l'amministrazione.....". La disciplina del D. L. 66/2014 prosegue il percorso definito dalle disposizioni finalizzate alla razionalizzazione e revisione della spesa attraverso il contenimento degli acquisti già introdotte con d.l. 95/2012 conv. in l. 135/2012 ed impone quindi alle pubbliche amministrazioni l'obiettivo di riduzione delle spese relative – complessivamente - agli acquisti di beni e servizi in modo da contribuire alla ripresa economica del Paese. Gli organismi partecipati dagli enti locali dovranno concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, attraverso la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza, facendo in questo modo contribuire anche gli organismi gestionali al risanamento dei conti pubblici evitando che essi incidano negativamente con le perdite di bilancio e obbligandoli a migliorare la capacità di utilizzo delle risorse limitate a fronte del soddisfacimento di bisogni pubblici.

La politica del comune per le nuove imprese – gli incentivi commisurati al prelievo fiscale

In sede di start up le imposte che una nuova azienda deve pagare rappresentano un costo rilevante. Al fine di incentivare l'insediamento di nuove attività produttive nel Comune è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 21/03/2016 il regolamento che prevede, nei limiti consentiti dalla vigente normativa e dalle disponibilità economiche del comune, l'assegnazione di contributi per le nuove aziende che decideranno di aprire la loro attività nel comune. I contributi verranno erogati alle nuove imprese che apriranno l'attività e verranno commisurati al prelievo fiscale versato dall'azienda al Comune per IUC (IMU, TASI e corrispettivo rifiuti) per i primi 2 anni di attività, a condizione che la aziende siano in regola con il versamento delle imposte.

IL DUP 2019 – 2021

L'Amministrazione Comunale intende proseguire le iniziative di rilancio del settore produttivo e professionale del territorio comunale e di sviluppo del tessuto produttivo del territorio del Comune di Porto Mantovano, stimolando e incentivando il potenziamento dell'economia locale, anche tramite l'assegnazione di incentivi economici alle attività produttive che effettuano investimenti. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 14.06.2018 è stato approvato il Regolamento Comunale per l'attribuzione di contributi economici alle attività produttive per abbattere il costo degli oneri finanziari, che all'art. 2 comma 6 prevede che la Giunta Comunale definisca un apposito bando contenente le modalità e i criteri di ripartizione della risorse disponibili in base alla domande di partecipazione al bando stesso. L'iniziativa in oggetto consolida

gli interventi dell'Ente in materia di incentivi alle attività produttive iniziati nel corso del 2016 con l'approvazione con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 21/03/2016 del regolamento per l'assegnazione dei contributi alle nuove attività economiche insediate nel territorio comunale a decorrere dall'1/1/2016 e sino al 31/12/2017

LA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI SOCIETA' PARTECIPATE - LE LINEE GUIDA E GLI INDIRIZZI ALLE SOCIETA' PARTECIPATE DAL COMUNE DI PORTO MANTOVANO - I RAPPORTI CON ASEP SRL

La partecipazione del Comune in società, enti, aziende e istituzioni, fondazioni e consorzi rappresenta una delle modalità di attuazione ed erogazione di servizi pubblici locali. E' quindi strategica la connessione di tale strumento con la missione istituzionale dell'ente locale, in relazione alle competenze e alle finalità che l'ordinamento gli conferisce rispetto dei principi di trasparente e corretta gestione dei servizi e della coerenza delle azioni con le funzioni istituzionali dell'amministrazione. L'intervento delle società partecipate nella gestione di servizi, la cui titolarità rimane, comunque, in capo all'ente Comune, non deve comportare la perdita di controllo sui servizi stessi. Il Comune rimane, infatti, responsabile nei confronti dei cittadini e della comunità, della quantità/qualità dei servizi prodotti, dell'efficienza della gestione delle risorse pubbliche. Ne consegue l'importanza per il Comune di Porto Mantovano di gestire in modo attivo le relazioni con le proprie società partecipate e in modo ancora più incisivo con ASEP SRL controllata dal Comune, in quanto da questo dipende in misura ampia il livello di soddisfacimento dei bisogni dei cittadini.

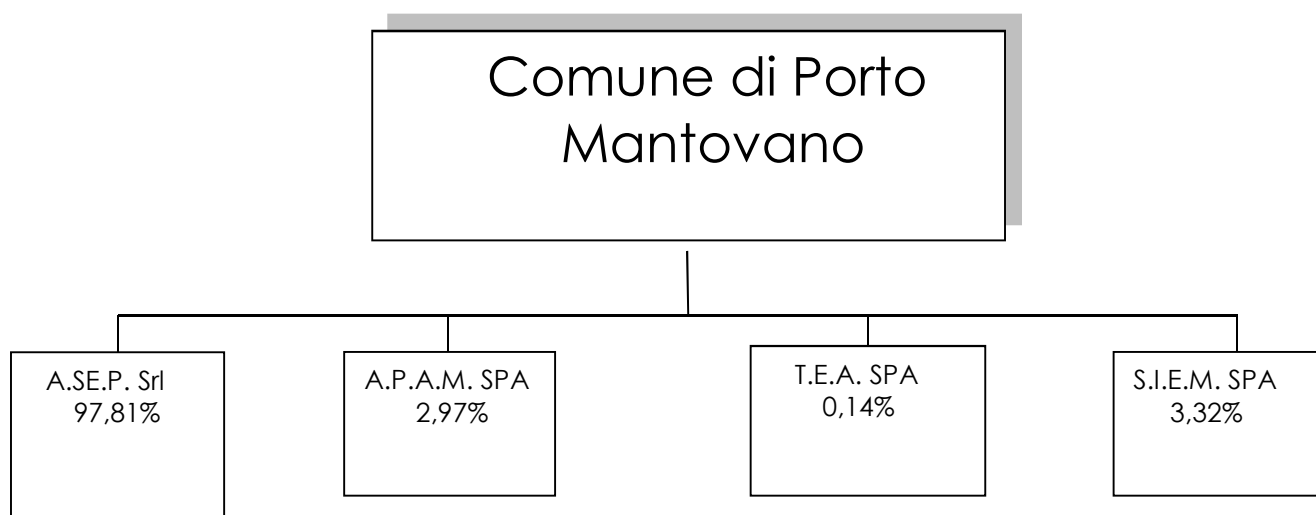
PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DAL COMUNE DI PORTO MANTOVANO:

Il Comune di Porto Mantovano ad oggi detiene le partecipazioni nelle seguenti società di capitali:

- ASEP SRL per una quota del 97,81% (come da visura Telemaco al 31.12.2017)
- SIEM SPA per una quota del 3,32%;
- APAM SPA per una quota del 2,97%;
- TEA SPA per una quota dello 0,14%;

come riassunto dallo schema che segue:

Il Comune di Porto Mantovano detiene le seguenti partecipazioni:



*Deliberazione di Consiglio comunale n. 89 del 26.11.2015 ad oggetto “Trasformazione di ASEP SPA in ASEP SRL e contestuale trasformazione e qualificazione della stessa società in house providing; approvazione del nuovo statuto e della convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000. Assemblea di ASEP Spa del 18/12/2015 di trasformazione di ASEP in SRL operante con il sistema di in-house providing.

Il Comune di Porto Mantovano ha approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 31.03.2015 il Piano Operativo di razionalizzazione delle società partecipate ex art. 1 comma 611 della Legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015).

Il Piano Operativo di razionalizzazione delle società partecipate dal comune di Porto Mantovano ha individuato degli obiettivi generali indirizzati a tutte le società partecipate dal Comune, specifici per le sole società partecipate in via minoritaria e specifici per la controllata ASEP SPA (ora trasformata in SRL).

Gli indirizzi individuati nel Piano Operativo di Razionalizzazione individuati nel marzo 2015 vengono di seguito riportati.

1) **obiettivi generali** rivolti a tutte le società partecipate dal Comune, coerenti con la l’art. 3 c. 27 della Legge n. 244/2007, l’art. 23 del DL 66/2014 integrato tramite la L. 89/2014 e l’art. 1 comma 611 della Legge n. 190/2014 – Legge di Stabilità per il 2015; di seguito riportati:

2) **obiettivi specifici** inerenti le società direttamente e indirettamente partecipate in misura minoritaria da parte del Comune di seguito elencati:

2.1) mantenere le partecipazioni minoritarie detenute in quanto rispondenti alle finalità istituzionali del Comune di Porto Mantovano confermando in tal senso le disposizioni contenute nella deliberazione di Consiglio Comune n. 60 del 10/11/2010;

2.2) orientare la gestione di ciascuna società, tenuto conto e nei limiti della partecipazione minoritaria detenuta, al rispetto della vigente normativa e verso il perseguimento degli obiettivi generali individuati di risparmio, efficientamento e contenimento della spesa demandando al socio di maggioranza l'attuazione degli indirizzi contenuti all'art. 1 co. 611 della Legge 190/2014 e dei principi di efficientamento e contenimento delle spese di gestione in coerenza con le norme di finanza pubblica;

3) **obiettivi specifici** rivolti alla sola partecipata di controllo ASEP SPA (ora SRL) di seguito riportati:

3.1) Trasformazione della società in-house e valutazione dei servizi pubblici locali svolti;

3.2) Revisione delle convenzioni in essere con ASEP SPA (ora ASEP SRL);

3.3) Contenimento dei costi di funzionamento degli organi della società partecipate mediante l'applicazione delle norme di composizione e compensi degli organi della società partecipata.

IL RIORDINO GIURIDICO E OPERATIVO DI ASEP SRL AVVENUTO NEL CORSO DEL 2015

Con deliberazione n. 15 del 21/03/2016 il Comune di Porto Mantovano, come previsto dalla normativa, ha proceduto a rendicontare l'attività posta in essere in attuazione del Piano Operativo approvato nel marzo del 2015. L'attività del 2015 è stata focalizzata sul riordino giuridico ed operativo della società ASEP SPA (ora SRL) come di seguito riassunta:

- Razionalizzazione delle attività svolte da ASEP SRL;
- Percorso di trasformazione della società ASEP SRL in in-house;
- Razionalizzazione delle convenzioni in essere tra il Comune di Porto Mantovano e ASEP Srl

Razionalizzazione delle attività di ASEP SRL

Il Comune di Porto Mantovano ha deciso di razionalizzare le attività della propria partecipata di maggioranza ASEP Spa. L'Amministrazione ha quindi deciso di dismettere il ramo idrico, anche in coerenza con le prescrizioni dell'Autorità d'Ambito della Provincia di Mantova. In coerenza con la scelta di dismettere il ramo idrico, l'Amministrazione ha altresì deciso di dismettere anche il ramo di gestione della rete gas. Sino al 2014 la società ASEP Spa gestiva infatti in sinergia con il servizio di gestione del servizio idrico anche il servizio di gestione della rete gas garantendo in questo modo la sinergia nella gestione dei due servizi e nella realizzazione degli interventi sulla rete idrica e gas al fine di ridurre i costi di realizzazione e manutenzione: a livello organizzativo, strumentale e di personale le risorse venivano utilizzate in modo congiunto al fine di ottimizzare gli interventi e ridurre i costi per gli utenti. La cessione di entrambe le attività a due società che fanno riferimento allo stesso gruppo ha garantito il mantenimento di tali sinergie. La decisione dell'Amministrazione comunale di dismettere i servizi a rete è legata sia alle prescrizioni dell'AATO Mantova che della Legge di Stabilità 2015. Sempre in merito ad ASEP Spa (ora Srl), con deliberazione di Giunta comunale n. 16 del 19/02/2015, è stato dato indirizzo alla società di rivedere la gestione della piscina comunale affidata alla stessa in forza di una convenzione da ultimo approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 27/11/2008. Le perdite registrate negli ultimi anni dal servizio di gestione della piscina comunale, confluyendo nel risultato complessivo della società partecipata dal Comune, condizionavano indirettamente anche gli equilibri finanziari dello stesso in un'ottica del bilancio consolidato con la propria società controllata, rendendo necessaria una revisione della gestione dell'attività. La strada scelta da ASEP è stata quella di procedere con un contratto di affitto di ramo d'azienda e a seguito di espletamento di procedura ad evidenza pubblica, nel maggio 2015 ha provveduto ad individuare il soggetto al quale affittare il ramo d'azienda.

Percorso di trasformazione della società ASEP SRL in in-house;

Nel corso di tutto il 2015 l'Amministrazione ha collaborato con la società per compiere il difficile percorso di trasformazione della società misto pubblico – privata in società pubblica operante in società in-house. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 89 del 26/11/2015 è stato deliberato di modificare lo statuto trasformando la società da Spa in SRL e qualificando la stessa in società in-house providing controllata da

più Enti pubblici. Il nuovo statuto sociale approvato dal Consiglio di Amministrazione della società il 20/10/2015 e dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 89/2015, in più articoli regola l'attuazione del controllo analogo dei soci pubblici sulla società e il coordinamento dei soci essendo ASEP SRL una società partecipata da più Comuni. Al fine di garantire l'attuazione del controllo analogo, il Comune di Porto Mantovano socio di maggioranza della società ha approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 88 del 26/11/2015 il regolamento sul controllo analogo da applicare sulle società che operano con il sistema dell'in-house providing.

Costituzione del Coordinamento dei Soci di ASEP Srl.

Al fine di dare piena attuazione alla configurazione della Società in house con Decreto sindacale prot. n. 17320/2016 è stato costituito l'organismo denominato "Coordinamento dei Soci" dedicato all'esercizio coordinato dei rispettivi poteri sociali di indirizzo e controllo sulla Società. Tale Organismo garantirà l'esercizio in modo coordinato del potere di indirizzo e controllo sulla partecipata ASEP Srl in house providing, analogo a quello esercitato sui propri servizi. Il "Coordinamento dei soci di ASEP Srl" è composto da 3 membri e ai fini della nomina dei componenti le coordinate, al socio che detiene la maggioranza relativa della società, spettano due rappresentanti mentre l'altro componente viene nominato dagli altri soci pubblici in base ad un elenco di candidati presentato e condiviso dai tutti i soci pubblici. I membri del Coordinamento dei soci" di nomina del Comune di Porto Mantovano, socio di maggioranza, sono nominati dal Sindaco del Comune mentre l'altro componente viene nominato dagli altri soci.

I componenti "Coordinamento dei soci di ASEP Srl" sono stati individuati nelle persone di:

- Sig. Massimo Salvarani – Sindaco di Porto Mantovano e legale rappresentante del Comune di Porto Mantovano socio di maggioranza di ASEP Srl;
- Sig. Vigelli Gilberto – Consigliere del Comune di San Giorgio di Mantova;
- Sig. Davide Barozzi – Assessore al Bilancio e Tributi del Comune di Castelforte.

Razionalizzazione delle convenzioni in essere tra il Comune di Porto Mantovano e ASEP Srl

Gli stringenti vincoli di finanza pubblica degli ultimi anni hanno ridotto le risorse disponibili per gli enti locali e uno dei fattori che ha caratterizzato la recente vita economico e politica del Paese è stato sicuramente il continuo ricorso da parte del Governo Centrale a misure di riduzione della spesa pubblica (spending review). I corrispettivi inerenti la gestione dei servizi affidati ad ASEP Srl, come rideterminati con deliberazione di C.C. n. 83 del 18.12.2014, rappresentano una quota importante della spesa complessiva iscritta nel bilancio comunale e al fine di fare fronte alla riduzione delle entrate comunali a seguito delle manovre di finanza pubblica, nelle more della trasformazione in house della società, nel giugno 2015 sono stati ridefiniti gli importi dei corrispettivi delle convenzioni anche grazie alla revisione delle spese di funzionamento e gestione della società. L'attività di razionalizzazione delle sopracitate convenzioni rappresenta la logica conseguenza dell'attuazione del Piano Operativo di razionalizzazione della società partecipata dal Comune di Porto Mantovano, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 31.03.2015 e risulta coerente con le norme di finanza pubblica dettate dal Governo Centrale che mirano al contenimento della spesa pubblica. L'attività di revisione dei costi è stata svolta in collaborazione con la società che ha concordato con il Comune di Porto Mantovano la riduzione dei corrispettivi delle convenzioni sopra citate, tenendone conseguentemente conto in sede di predisposizione del Budget sociale per il 2015. In conseguenza della ridefinizione dei corrispettivi sono state adeguate le prestazioni richieste alla società ASEP Spa in relazione alle convenzioni in essere, pur tuttavia è rimasto invariato il quadro generale delle attività definito in ciascuna convenzione originariamente sottoscritta con ASEP Spa. L'attività di revisione dei contenuti di ciascuna convenzione è avvenuta in conseguenza del percorso di trasformazione della società e sono state riviste le convenzioni in essere al fine di riorganizzare ed razionalizzare i servizi pubblici locali gestiti dal Comune tramite la società partecipata ASEP Srl.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 29/09/2016 è stata approvata la nuova convenzione con ASEP Srl per la gestione del front office e back office dell'ufficio tributi e con deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 29/09/2016 si è provveduto ad affidare ad ASEP Srl la gestione dei servizi cimiteriali. Nel corso del 2017 e del 2018 sono stati affidati o rinnovato l'affidamento da parte del Comune di Porto Mantovano ad ASEP Srl dei seguenti servizi:

- con D.C.C. n. 56 del 28/09/2018 l'Ente ha provveduto al rinnovo della convenzione per la gestione dei cimiteri comunali;
- con D.C.C. n. 55 del 28/09/2018 l'Ente ha provveduto al rinnovo della convenzione per il servizio di supporto all'ufficio tributi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 26/07/2018 l'Ente ha provveduto al rinnovo dell'affidamento del servizio di gestione dell'Asilo Nido per 2 anni educativi 2018/2019 e 2019/2020;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 29/06/2017 l'Ente ha provveduto ad affidare il servizio di supporto allo sportello SUAP comunale, convenzione non più operativa;
- con D.C.C. n. 43 del 29/06/2017 l'Ente ha provveduto all'affidamento dei servizi di gestione in concessione della "casa dell'Acqua" di Porto Mantovano;
- con D.C.C. n. 42 del 29/06/2018 l'Ente ha provveduto all'affidamento del servizio di trasporto scolastico;

La vigente normativa in materia di società partecipate

L'Ente intende continuare nell'attività di potenziare il complesso degli strumenti che rendono effettiva l'attività di indirizzo degli organismi partecipati (c.d. governance delle società), anche in relazione al dettato normativo introdotto dall'art. 3 del D.L. 174/2012, convertito in Legge 7.12.2012, n. 213. Il presidio delle società partecipate verrà valutato e graduato in relazione alla quota di partecipazione dell'Ente e tenuto conto dell'impatto sugli equilibri finanziari del Comune, tenendo conto dei limiti ai diritti riconosciuti ai soci dallo statuto societario e dalla legge.

Importanti novità in materia di organismi partecipati dagli Enti Locali sono state introdotte con la legge n° 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità 2014). La legge di stabilità dal comma 550 al comma 569 dell'art. 1, ridisegna in parte la disciplina applicabile agli organismi partecipati dagli enti locali. La normativa prevede che a partire dall'anno 2015, per le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate dagli enti locali, che presentino un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, gli enti locali partecipanti accantonino nell'anno successivo, in un apposito fondo vincolato un importo equivalente al risultato negativo che non sia stato ripianato. L'importo da accantonare sarà determinato in misura proporzionale alla quota di possesso nella partecipata. L'importo accantonato che a fine esercizio confluirà nell'avanzo di amministrazione vincolato potrà essere reso disponibile solo nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio, dismetta la partecipazione o allorquando l'organismo partecipato sia posto in liquidazione o qualora gli organismi partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti. Gli accantonamenti al fondo vincolato, che decorrono dall'esercizio 2015, verranno effettuati tenendo conto non solo il risultato dell'esercizio precedente, ma anche, in sede di prima applicazione, della media dei risultati del triennio 2011-2013. Con la legge di stabilità 2014 sono stati inoltre inaspriti anche i vincoli in materia di personale delle società partecipate, prevedendo per il personale dei soggetti partecipati la vigente normativa in materia di vincoli alla retribuzione individuale e alla retribuzione accessoria.

L'attenzione del legislatore agli effetti sui bilanci degli enti locali delle spese di gestione delle società partecipate è stata dall'art. 23 del DL n. 66/2014 convertito nella Legge n. 89/2014 che ha previsto un riordino e una riduzione della spesa di aziende speciali, istituzioni e società controllate dalle amministrazioni locali. Il comma 1 prevede che venga definito un programma di razionalizzazione delle società partecipate dalle amministrazioni locali anche al fine della loro valorizzazione. Il programma di razionalizzazione è stato reso operativo e vincolante per gli enti locali, anche ai fini di una sua traduzione nel patto di stabilità e crescita interno, nella Legge di Stabilità per il 2015. Il comma 612 dell'art. 1 della L. 190/2014 prevede infatti che il Sindaco del Comune definisca ed approvi, entro il 31 marzo 2015, *"un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33."* Obiettivi del piano di razionalizzazione sono quelli di procedere ad una riduzione delle società partecipate ed al conseguimento di risparmi di spesa

anche tramite l'introduzione di misure di efficientamento delle partecipate che verranno mantenute dagli enti. **Il Comune di Porto Mantovano ha approvato in Consiglio Comunale con deliberazione n. 17 del 31/03/2015 il Piano Operativo di razionalizzazione** delle società partecipate che prevede, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo che regola la partecipazione degli Enti Locali nelle società private, una generale riorganizzazione della propria partecipata ASEP Spa per arrivare alla sua trasformazione in società in-house.

Nel corso del 2015 l'Amministrazione ha proceduto con l'attuazione del Piano Operativo deliberato a marzo 2015, approvando il nuovo statuto di ASEP Spa realizzando altresì la sua trasformazione in Srl.

La Legge di Stabilità per il 2016 prevede l'introduzione di una nuova previsione in materia di compensi degli amministratori delle società partecipate direttamente e indirettamente dagli Enti pubblici. In particolare il provvedimento dispone che per le società direttamente o indirettamente controllate da tutte le pubbliche amministrazioni, attraverso un decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Unificata, vengano definiti indicatori dimensionali e quanti-qualitativi per individuare al massimo 5 fasce di classificazione delle succitate società e per ogni fascia sarà individuato il compenso onnicomprensivo annuo spettante ai loro amministratori, dirigenti e dipendenti, fermo restando il limite di 240.000 euro lordi, anche tenendo conto da eventuali compensi di altre P.A. Verrà altresì recepito in norma l'obbligo già contenuto nelle linee guida dell'ANAC in materia di obblighi di trasparenza delle società partecipate da enti pubblici, escluse le società quotate e loro controllate, di pubblicazione degli incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, con tutte le informazioni concernenti il provvedimento di conferimento dell'incarico.

Il testo unico sulle società partecipate dagli Enti Pubblici

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 120 dell'8 settembre 2016 il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Tale decreto costituisce l'attuazione di alcune delle deleghe che la legge n. 124 del 7 agosto 2015 la c.d. "Riforma Madia") aveva conferito al Governo in materia di riorganizzazione della pubblica amministrazione.

Passando ad esaminare, per sommi capi, il contenuto del decreto delegato, si può notare come esso si strutturi in modo da prendere in considerazione l'intero fenomeno della "vita" di una società a partecipazione pubblica (o, meglio, delle società a partecipazione pubblica che rientrano nell'ambito di applicazione del decreto stesso).

Vengono così individuate le ipotesi (più o meno tassative, le future applicazioni delle disposizioni chiariranno) in cui una P.A. può assumere o mantenere una partecipazione societaria e, di converso, le ipotesi in cui invece una P.A. Sia obbligata a dismettere una partecipazione. E nel far ciò viene introdotto uno specifico corpo di regole procedurali che disciplinano il momento genetico dell'assunzione della partecipazione.

Vengono dettate poi regole in ordine alla governance della società partecipata ed ai rapporti fra competenze degli organi della P.A. Ed esercizio dei diritti societari.

Vengono inoltre dettate disposizioni specifiche in ordine al personale delle società partecipate e alla vita "economica-finanziaria" di tali soggetti, disciplinando, in questo senso, anche uno specifico procedimento relativo alla crisi d'impresa.

Fra le novità (forse più formale che sostanziale) da segnalare fin da subito vi è il superamento di due disposizioni normative che avevano costituito, fino ad oggi, il perno attorno era costruito il sistema delle società partecipate. Il riferimento è all'art. 3, comma 27 e ss della L. 244/2007 e l'art. 13 del D.L. 233/2006.

Disposizioni, queste citate, che avevano posto limitazioni attorno alla possibilità di costituire e mantenere società partecipate, oltre che limiti espressi alle attività delle società c.d. “strumentali”.

La materia è adesso regolata dall'art. 4 del Testo Unico il quale, nel ribadire gli assi portanti dell'assetto fino ad oggi vigente ha posto due importanti chiarificazioni:

- che l'“oggetto esclusivo” delle società strumentali deve essere interpretato nel senso di ritenere legittima la sussistenza di più attività, anche fra loro eterogenee (così superando, ad esempio, alcuni indirizzi interpretativi che avevano ritenuto incompatibile l'esercizio di servizi pubblici con lo svolgimento di attività strumentali in house)
- che le società in house, pur sottostando all'obbligo di avere un “oggetto sociale esclusivo”, possono, conformemente al dettato comunitario ed a quanto contenuto negli artt. 5 e 192 del D.Lgs n. 50/2016, svolgere anche attività a favore di terzi (nei limiti quantitativi delle disposizioni richiamate).

Da salutare infine con favore le previsioni che mirano a coordinare il regime particolare delle società partecipate con il diritto comune: in tal senso il legislatore delegato ha individuato una serie di possibili deroghe alle previsioni del Codice Civile, così risolvendo il tradizionale imbarazzo degli operatori di settore che, assai spesso, vengono a trovarsi nella difficile condizione di dover far quadrare i conti fra disposizioni pubblicistiche che mal si conciliano con le disposizioni di diritto societario.

Più nel dettaglio, e centrando l'attenzione sul nodo principale della materia, ossia sulla delimitazione delle società “partecipabili” si evidenzia che nel decreto sono definite le tipologie di società nelle quali è ammessa la partecipazione pubblica:

- può trattarsi solo di società (anche consortili) costituite in forma di s.p.a. o s.r.l., anche in forma cooperativa: per le s.r.l. a controllo pubblico l'atto costitutivo o lo statuto in ogni caso deve prevedere la nomina dell'organo di controllo o di un revisore; nelle s.p.a. a controllo pubblico la revisione legale dei conti non può essere affidata al collegio sindacale.

Sono poi precisate le finalità che possono essere perseguite dalle società partecipate.

Le p.a. non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

Entro questi limiti, gli scopi perseguibili sono:

- a) produzione di un servizio di interesse generale (inclusa la realizzazione e gestione di reti e impianti ad essi funzionali;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra pp.aa.;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica oppure organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato (art. 180 d.lgs. n. 50/2016) con un imprenditore selezionato;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle direttive europee e delle norme nazionali in materia di contratti pubblici;
- e) servizi di committenza, incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

Le società in house hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) sopra elencate; esse operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti.

Regole particolari sono stabilite per la costituzione delle società partecipate e per la relativa gestione.

La deliberazione di partecipazione di una p.a. alla costituzione di una società è adottata:

- a) con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con i ministri competenti per materia, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, in caso di partecipazioni statali;
- b) con provvedimento del competente organo della regione, in caso di partecipazioni regionali;
- c) con deliberazione del consiglio comunale, in caso di partecipazioni comunali;
- d) con delibera dell'organo amministrativo dell'ente, in tutti gli altri casi di partecipazioni pubbliche.

Queste le regole per l'esercizio dei diritti di socio:

- per le partecipazioni pubbliche statali i diritti del socio sono esercitati dal Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con altri Ministeri competenti per materia;
- per le partecipazioni regionali i diritti del socio sono esercitati secondo la disciplina stabilita dalla regione titolare delle partecipazioni;
- per le partecipazioni di enti locali i diritti del socio sono esercitati dal sindaco o dal presidente o loro delegato;
- in tutti gli altri casi i diritti del socio sono esercitati dall'organo amministrativo dell'ente.

Ai manager delle società partecipate sono estese le regole ordinarie sulla responsabilità degli organi sociali previste per le società di capitali, salva la giurisdizione della Corte dei conti per il danno erariale causato dagli amministratori e dai dipendenti delle società in house. Alla Corte dei conti è devoluta la giurisdizione sulle controversie in materia di danno erariale nei limiti della quota di partecipazione pubblica.

Ai fini del T.U. si intende per "danno erariale" il danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito dagli enti partecipanti, compreso il danno conseguente alla condotta dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti o comunque dei titolari del potere di decidere per essi, che, nell'esercizio dei propri diritti di socio, abbiano con dolo o colpa grave pregiudicato il valore della partecipazione.

In tema di controllo giudiziario sull'amministrazione di società a controllo pubblico (anche in forma di s.r.l.), è prevista la legittimazione di ciascuna P.A. socia, indipendentemente dall'entità della partecipazione di cui è titolare, a presentare denuncia di gravi irregolarità al tribunale, in deroga ai limiti previsti dall'art. 2409 c.c. per le società di capitali.

La sentenza n. 251/2016 della Corte Costituzionale con la quale è stata dichiarata la illegittimità di alcuni articoli contenuti nella legge 7 agosto 2015, n. 124 di riforma della P.A., ha bocciato alcuni articoli della legge Madia riferiti alla dirigenza, ai servizi pubblici locali, alle partecipate, assolvendo la delega che interessa l'Agenda digitale, poiché è riconducibile allo Stato l'esercizio di un "coordinamento informativo statistico e informatico". La pronuncia di incostituzionalità si è prodotta su alcuni articoli perché la legislazione statale avrebbe invaso vari ambiti di competenza legislativa regionale residuale e non vi sarebbe stata quella necessaria forma di raccordo con le Regioni su tematiche di interesse comune. Per effetto della pronuncia della Corte Costituzionale l'emanazione del decreto ministeriale teso a disciplinare i compensi spettanti ai manager delle partecipate prevista entro il 23 ottobre 2016 è slittato. E' stato inoltre calendarizzato per il mese di febbraio 2017 la riunione del Consiglio dei Ministri per approvare nuovamente in via preliminare il decreto sulle partecipate. Secondo la versione attuale, bloccata dalla Consulta, le Regioni ed i Comuni hanno tempo fino al 23 marzo prossimo per presentare un piano straordinario di razionalizzazione

delle società controllate. Entro la stessa data, gli stessi enti avrebbero anche dovuto comunicare eventuali eccedenze di personale all'interno delle partecipate. Nella nuova versione del provvedimento, questo termine potrebbe essere spostato.

REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24, D. LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 COME MODIFICATO DAL D. LGS. 16/6/2017 N. 100 - RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

Il D. lgs. 175/2016 recentemente modificato dal D. lgs. 100 del giugno 2017 prevede che gli enti pubblici entro il 30 settembre 2017 provvedano ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle che devono essere alienate. Gli Enti infatti non possono mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. La verifica effettuata nel 2017 è una verifica straordinaria che fotografa la situazione al 23 settembre dello scorso anno, a partire dal prossimo anno, entro il 30 settembre di ciascun anno verrà redatto un piano di revisione ordinario.

Con il Piano straordinario di razionalizzazione delle Partecipate comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 29/09/2017, l'ente ha effettuato l'esame ricognitivo di tutte le partecipazioni detenute verificando le motivazioni del mantenimento di ogni singola partecipazione e tenendo conto delle prescrizioni dettate dal D. lgs. 175/2016 e delle linee guida redatte nel mese di luglio a seguito dell'approvazione del D. Lgs 175/2016 dalla Corte dei Conti.

La verifica ha tenuto conto anche delle risultanze e dei risultati del piano operativo di razionalizzazione redatto nell'esercizio 2015. Vengono confermate le motivazioni della detenzione delle partecipazioni nelle società APAM SPA, SIEM SPA e TEA SPA e vengono confermate le azioni di razionalizzazione decise per ASEP Srl che hanno portato alla sua trasformazione in società in house.

Il Piano operativa straordinario è stato trasmesso alla Corte dei Conti e con specifico applicativo al Mef entro 30 giorni dalla sua approvazione.

LA NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL D.U.P. 2019 – 2021

Il piano di revisione periodico delle società partecipate del Comune di Porto Mantovano ex art. 20 del D. Lgs. 175/2016 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 20 del D. lgs. 175/2016, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 75/2018 il Comune di Porto Mantovano ha approvato la Revisione periodica delle partecipazioni effettuando la ricognizione partecipazione possedute al 31/12/2017. Coerentemente con quanto definito nel piano operativo di razionalizzazione già adottato ai sensi dell'art. 1, c. 612, legge 23 dicembre 2014 n. 190, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 31/03/2015 e nella revisione straordinaria adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 29/09/2017, l'Amministrazione ha deciso di mantenere le partecipazioni, anche di minoranza, nelle società partecipate dal Comune di Porto Mantovano in quanto aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali

Le novità introdotte in materia di società partecipate dalla legge di Bilancio 2019

La Legge di Bilancio 2019 introduce degli aggiornamenti alle norme in materia di partecipate pubbliche. I commi dal 721 al 724 dell'art. 1 della Legge di Bilancio per il 2019 intervengono sulle società a partecipazione pubblica prevedendo che:

- comma 721: All'articolo 1, comma 5, del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, le parole: « partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche » sono sostituite dalla seguente: « controllate ».

- comma 722: Al comma 6 dell'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dopo le parole: « dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 » sono inserite le seguenti: « , dell'articolo 42 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, ».

- comma 723: Le amministrazioni pubbliche, che all'esito della revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute, siano tenute alla loro liquidazione, sono autorizzate a non procedervi, fino al 31 dicembre 2021, nel caso di partecipazioni in società che abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente;

- comma 724: Il comma esclude dall'ambito di applicazione dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 175/2016 e ssmmii le società controllate da società pubbliche quotate in borsa (di cui all'articolo 4, comma 6).

I RAPPORTI CON ASEP SRL

In merito alla riorganizzazione della società ASEP, anche in attuazione del Piano Operativo della Società partecipate dal Comune di Porto Mantovano approvato nel marzo 2015, nel corso dei primi mesi del 2015 è stata data continuità al percorso impostato nella seconda metà del 2014 e si è provveduto:

- alla dismissione delle attività a rete rappresentate dal ramo idrico e da ramo gas secondo gli indirizzi del Consiglio Comunale definiti con la deliberazione n. 74 del 28/01/2015;

- alla riorganizzazione delle modalità di gestione della piscina comunale secondo gli indirizzi previsti dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 16 del 2/3/2015;

- all'approvazione con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 31.03.2015, del Piano Operativo di razionalizzazione delle società partecipate dal Comune di Porto Mantovano trasmesso alla Corte dei Conti;

- all'approvazione con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 3/6/2015 della ridefinizione del corrispettivo di ciascuna convenzione in essere con ASEP Spa quale logica conseguenza dell'attuazione del Piano Operativo di razionalizzazione della società partecipate dal Comune di Porto Mantovano, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 31.03.2015;

- all'approvazione con deliberazione n. 89 del 26/11/2015 del nuovo statuto della società che prevede, oltre che alla sua trasformazione in Srl, l'introduzione di un sistema di controllo analogo dei soci sulla società e la sua trasformazione in società *in-house*.

Con la deliberazione di Consiglio comunale n. 89 del 26/11/2015 sono state poste le basi giuridiche per la trasformazione della di ASEP Spa in società *in-house*. Nel 2016 attuato il controllo analogo, ossia analogo a quello esercitato dal comune sui propri uffici, sulla società affinché la trasformazione di ASEP in società che opera in regime di *in-house providing* non sia solo scritta nello statuto ma diventi effettiva. Poste in essere, nel 2016, tutte le forme di controllo e di indirizzo da parte dei soci pubblici definiti nel regolamento del controllo analogo approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 88 del 26/11/2015.

L'Ente ha iniziato l'attività di revisione delle convenzioni attualmente in essere tra ASEP SRL e il Comune di Porto Mantovano procedendo all'esame dei servizi attualmente gestiti dalla società al fine di:

- individuare gli effettivi servizi resi dalla società e compararli con le priorità istituzionali dell'ente;

- valutare l'opportunità e la concreta possibilità di internalizzare suddetti servizi;
- comparare l'offerta assicurata dalla partecipata con le alternative di mercato;
- rivedere e rendere più efficienti i servizi attualmente affidati alla società nell'ottica di migliorare la qualità dei servizi resi ed ottimizzare i costi di gestione.

Questa attività è propedeutica alla redazione del budget di previsione della società e di quello pluriennale. Ulteriore attività propedeutica alla redazione del budget della società, sarà anche quella di effettuare l'esame delle spese di funzionamento al fine di perseguire risparmi di spesa a beneficio della riduzione dei costi di realizzazione dei servizi ai soci pubblici.

Il nuovo elenco dei soci

Il Comune di Porto Mantovano in esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale n. 60 del 28/07/2016 avente ad oggetto "Dismissione di una quota di ASEP Srl detenuta dal Comune di Porto Mantovano" è stata effettuata l'asta pubblica per l'alienazione di una quota pari allo 0,0125% del capitale sociale di ASEP Srl per un valore di euro 428,00. A seguito dell'espletamento dell'asta la quota è stata aggiudicata a favore dell'UNIONE DI COMUNI LOMBARDA DI SAN GIORGIO E BIGARELLO (MN) al valore offerto di euro 428,00 (quattrocentoventotto/00) che è diventato così il nuovo socio di ASEP Srl a far data dal 28/7/2017.

Il D.Lgs. 175/2016 e l'adeguamento dello Statuto di ASEP Srl

Successivamente alla modifica statutaria approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 89 del 26/11/2015, sono stati approvati il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Codice dei contratti pubblici" e il D. lgs. 175 del 19/08/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" che introducono importanti novità in materia di società in house.

La recente normativa prevede infatti:

- all'art. 4 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche) del D. lgs. 175/2016 di fatto amplia le attività che possono essere ricomprese nell'oggetto sociale delle società in-house prevedendo che: " 2. Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:

a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

3. Omissis.

4. Le società in house hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 2. Salvo quanto previsto dall'articolo 16, tali società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti."

- all'art. 16 (società in house) del sopracitato D. Lgs. 175/2016 - comma 3 che "gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società". Sempre in riferimento

- all'art. 5 (Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico) del D. Lgs. 50/2016 - comma 1 che *“Una concessione o un appalto pubblico, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:*
a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
b) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;
c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

In recepimento ed in ottemperanza al sopravvenuto D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e in coerenza con le prescrizioni del D. Lgs. n. 50/2016 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 27/04/2017 è stato adeguato lo statuto di ASEP Srl.

L'esercizio del controllo analogo su ASEP SRL

Per la gestione in regime di affidamento diretto di servizi per i soci (*in house providing*), la Società A.S.E.P. Srl è soggetto gerarchicamente subordinato ai medesimi, quindi assoggettato ad un controllo funzionale, gestionale e finanziario analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi. Tale controllo si esplica attraverso la conformazione delle attività di programmazione, gestione e rendicontazione, con le seguenti forme e modalità:

*a) a mezzo di un apposito **organismo di controllo – Coordinamento dei soci*** - che assicura, da parte dei soci, non solo il controllo congiunto sull'attività societaria, ma anche il controllo sull'attività gestionale, esprimendosi preventivamente sulle materie rimesse alla decisione dei soci sulla base dello statuto e prevede le designazioni dei componenti dell'organo amministrativo e del collegio sindacale, al fine di dare una adeguata rappresentanza ai soci;

*b) mediante le **forme di controllo disciplinate dallo statuto e dal regolamento sul controllo analogo*** approvato dagli enti soci che prevedono una forma di controllo sull'andamento economico gestionale di tipo:

- preventivo: ai sensi dell'art. 21 dello statuto che prevede che vengano predisposti dall'organo amministrativo ed approvato dai soci enti locali il Bilancio preventivo ed il Piano triennale;

- concomitante: ai sensi dell'art. 22 dello statuto che prevede che vengano predisposte relazioni periodiche trimestrali e una semestrale;

- consuntivo: ai sensi dell'art. 23 - 25 dello statuto che prevede che l'approvazione del bilancio consuntivo contenga anche una relazione sugli scostamenti con il Bilancio preventivo;

*c) controlli sulla qualità del servizio come da **disciplinari/convenzioni*** approvati dai singoli enti.

Tali controlli sono definiti nei seguenti documenti:

- il regolamento sul controllo analogo approvato con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 88/2015;
- la convenzione approvata con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 89/2015 per l'esercizio del controllo analogo in modo congiunto;
- lo statuto della società;
- le convenzioni sottoscritte per l'esercizio delle attività affidate dagli enti soci.

L'esercizio del controllo analogo avviene secondo il seguente schema individuato da una lettura congiunta dei documenti sopracitati:

A – CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO

REGOLAMENTO CONTROLLO ANALOGO: art. 2, 3 e art. 8 co. 1

STATUTO: art. 25 PUNTO a) e art. 26

CONVENZIONE SOTTOSCRITTA – D.C.C. 89/2015

B1 - CONTROLLO GESTIONALE – ECONOMICO -FINANZIARIO

REGOLAMENTO CONTROLLO ANALOGO: art. 6 (preventivo) – 7 (preventivo) - art. 9 co. 1 e 10 (concomitante) – art. 8 co. 3 (consuntivo)

STATUTO: art. 25 PUNTO b1 (b1.1 preventivo, b1.2 concomitante, b1.3 consuntivo) e che rinvia anche agli articoli 21 – 21 co. 5 (consuntivo) – 22 – 23 e articolo 24 per la trasmissione degli atti ai soci

B2 - B3 –B4 - CONTROLLO SULLA QUALITA' DELL'AMMINISTRAZIONE: DI QUALITA' DELLA GESTIONE E NORMATIVO, ISPETTIVO E STRATEGICO

REGOLAMENTO CONTROLLO ANALOGO: art. 11 (qualità della “gestione” – rispetto dei principi comunitari e della normativa pubblica per il PUNTO b2.2 e PUNTO b2.3) – art. 12 (obbligo degli amministratori di conformarsi agli indirizzi Enti – qualità della gestione per il PUNTO b2.1) – art. 13 (trasparenza – qualità della gestione per il PUNTO b2.2) – art. 3 e art. 8 co.1- art. 8 co.1-2

STATUTO: art. 25 CO. 1 PUNTO b2 (qualità della “gestione” – b2.1, b2.2 e b2.3), PUNTO b3 (potere ispettivo) e PUNTO b4 (strategico e dipendenza da enti locali – b4.1 e b4.2) – art. 11 co. 1 – 4 (qualità della gestione e limitazione dell'Organo di amministrazione) – art. 24.

C- CONTRATTO DI SERVIZIO – DISCIPLINARI DI SERVIZIO E SULLA QUALITA' DEL SERVIZIO

REGOLAMENTO CONTROLLO ANALOGO: art. 9 co. 1 lett. b);

STATUTO: art. 25 co. 1 PUNTO c) e art. 11 co. 5;

Nel dettaglio vengono riportati i contenuti dei controlli esercitati su ASEP Srl:

A - CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO

A) - CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO – ART. 2 E 3 DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO - ART. 25 E 26 DELLO STATUTO DI ASEP SRL – CONVENZIONE SOTTOSCRITTA CHE DISCIPLINA IL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO EX ART. 30 D. LGS. 267/2000

ISTITUZIONE DEL COORDINAMENTO SOCI

Ai sensi dello statuto, del regolamento sul controllo analogo e della CONVENZIONE “*i soci medesimi* istituiscono il “*Coordinamento dei Soci*”.

Il Coordinamento dei soci di ASEP Srl a seguito della sottoscrizione di specifica convenzione, è stato istituito con decreto sindacale prot. n. 17320/2016.

Art. 3 regolamento controllo analogo:

“1. Nel caso di società *in houseproviding* pluriente, al fine di disciplinare la collaborazione tra i soci pubblici per l’esercizio in comune sulla Società di un potere di indirizzo ed un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi, i soci medesimi istituiscono il “Coordinamento dei Soci”, composto dai legali rappresentanti, o loro delegati, degli enti locali soci della società, a seguito di sottoscrizione di apposita convenzione con il metodo delle liste.

2. I componenti del “Coordinamento dei soci” sono tre. Ai fini della nomina dei componenti del coordinamento, al socio che detiene la maggioranza relativa della società, spettano due rappresentanti mentre l’altro componente viene nominato dagli altri soci pubblici in base ad un elenco di candidati presentato e condiviso da tutti i soci pubblici.”

FUNZIONI DEL COORDINAMENTO SOCI

Lo statuto di ASEP Srl (art. 26), il regolamento sul controllo analogo (art.3) e la convenzione (art.5) il Coordinamento dei soci svolge le seguenti funzioni:

- Il “Coordinamento dei soci” è sede di **informazione**, consultazione e discussione tra i soci tra la Società ed i soci, **di indirizzo e controllo dei soci sulla Società circa l’andamento generale dell’amministrazione della società stessa**;
- Al fine di verificare che l’attività della società risulti **coerente con la programmazione** finanziaria dei soci, alle riunioni del “Coordinamento dei soci”, possono partecipare anche i tecnici dei soci all’uopo individuati di volta in volta dal singolo socio.
- Al “Coordinamento dei soci” spetta, altresì, la **disamina preventiva delle deliberazioni di competenza dell’Assemblea dei Soci** prima che queste vengano sottoposte all’approvazione dei Consigli Comunali o alle Giunte Comunali dei comuni soci, se previsto dello statuto sociale, con **facoltà di esprimere pareri preliminari** sugli argomenti iscritti all’ordine del giorno dell’assemblea medesima. Il “Coordinamento dei soci” **verifica lo stato di attuazione degli obiettivi risultanti dai bilanci e dai programmi annuali e pluriennali, ovvero dai piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari a breve e a lungo termine della Società**, così come approvati o autorizzati dall’assemblea dei soci. Per l’esercizio del controllo il coordinamento ha pieno e completo accesso a tutti gli atti della società e può richiedere agli amministratori della Società relazioni specifiche sull’andamento della società partecipata.
- Il Coordinamento è sede per **l’espressione dell’indirizzo alla società in materia di politiche di contenimento della spesa del personale e limiti alle politiche di reclutamento** e di progressione verticale del personale dipendente nonché per gli indirizzi in tema di compensi degli amministratori e del Direttore Generale, se nominato.

Quindi funzioni di:

- 1) informazione e consultazione;
- 2) indirizzo da parte dei soci;

- 3) controllo da parte dei soci;
- 4) disamina delle deliberazioni dell'assemblea dei soci da sottoporre ai Consigli Comunali o alla Giunta con possibilità di esprimere pareri preliminari;
- 5) verifica dello stato di attuazione degli obiettivi;
- 6) verifica dello stato di attuazione dei programmi annuali e d'investimento;
- 7) espressione degli indirizzi in materia di personale.

COSA PREVEDE LO STATUTO DI ASEP SRL – ART. 26

26.1 I soci esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi mediante l'istituzione di un organismo denominato "ORGANISMO DI COORDINAMENTO DEI SOCI" di cui al precedente art. 25 – lett. a) il quale rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, di autorizzazione sulle materie rimesse alla decisione dei soci sulla base del presente statuto, valutazione e verifica da parte dei soci sulla gestione e amministrazione della società e le cui modalità di nomina, composizione e criteri di funzionamento sono **disciplinati mediante convenzione tra i soci ex ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 18.08.2000, n.267 che recepisca i contenuti del regolamento attuativo del controllo analogo approvato da ciascun comune, da deliberarsi entro 30 giorni dall'approvazione del presente Statuto;**

26.2 L'Organismo di Coordinamento dei soci è investito di tutti i **poteri definiti nella Convenzione sottoscritta dai soci e nel Regolamento attuativo del Controllo Analogo approvato dai Consigli Comunali dei Comuni Soci**, al fine di dare concreta attuazione al controllo analogo dei soci sulla società.

B1 – CONTROLLO GESTIONALE – ECONOMICO – FINANZIARIO

B1.1 – CONTROLLO PREVENTIVO

B1.1(.1)- CONTROLLO DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – ART. 6 DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO E ART. 21 e 25 (b.1.1) DELLO STATUTO DI ASEP SRL

BUDGET PREVENTIVO E STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

- Il Comune di Porto Mantovano trasmette annualmente gli obiettivi individuati nel Documento Unico di Programmazione cui dovrà attenersi la società.
- Sulla base di tali indirizzi verrà predisposta una bozza del bilancio da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione da presentare al Comune.
- Il Comune dovrà verificare la coerenza delle bozza di budget con gli indirizzi trasmessi;
- Dopo tale verifica il Consiglio di Amministrazione approverà la bozza definitiva di Budget da trasmettere al Comune;
- Il Consiglio del Comune dovrà approvare il Budget,
- Il Budget approvato dal Consiglio Comunale verrà approvato dall'Assemblea della società.

Atti con controllo del Consiglio Comunale:

1. Esclusivamente previa deliberazione vincolante del Consiglio Comunale, i competenti organi della Società approvano:

- a) Il piano economico-finanziario;
- b) il budget preventivo ed ogni altro strumento di programmazione delle attività;

c) tutte le decisioni che comportino modifiche della struttura societaria, dello statuto, dell'oggetto sociale, dei diritti dei soci;

La medesima procedura dovrà essere attivata per tutti i documenti di programmazione della società: Piano economico-finanziario, Piano Triennale, Variazioni alla programmazione già approvata e tutte le decisioni che comportino modifiche della struttura societaria, dello statuto, dell'oggetto sociale e dei diritti dei soci.

COORDINAMENTO SOCI: disamina preventiva delle deliberazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci prima che queste vengano sottoposte all'approvazione dei Consigli Comunali.

Di seguito sono riportati i contenuti minimi del budget e dei documenti di programmazione – Piano Triennale:

- a) le linee di sviluppo delle diverse attività e servizi svolti;
- b) il programma degli investimenti con l'indicazione, per ciascuno dei servizi svolti e per ciascuno dei territori in cui essi vengono svolti, della spesa prevista nell'anno e delle modalità della sua copertura;
- c) le operazioni di finanziamento passivo;
- d) la previsione del risultato economico, rappresentata secondo lo schema di conto economico di cui all'art.2425 C.C.;
- e) il prospetto preventivo finanziario, redatto nella forma di rendiconto finanziario per flussi di liquidità.

Il Piano triennale è redatto in coerenza con il Bilancio Preventivo e ha durata triennale.

Eventuali decisioni degli organi societari difformi dalla deliberazione Consiliare o assunte in assenza della deliberazione stessa sono da ritenersi inefficaci e inapplicabili.

SCADENZA:

- Entro il 30/11 predisposto dal CDA;
- Sottoposta all'approvazione dell'Assemblea entro il 31/12 di ciascun anno.

B1.1.(2) CONTROLLO DA PARTE DELLA GIUNTA COMUNALE – ART. 7 DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO E ART. 21 e 25 (b.1.1) DELLO STATUTO DI ASEP SRL

Previo delibera vincolante della Giunta comunale, i competenti organi della società approvano:

- a) Il bilancio semestrale;
- b) Il bilancio annuale (consuntivo);
- c) gli acquisti, le alienazioni e le premute di immobili;
- d) l'assunzione di mutui passivi e altre operazioni di indebitamento a medio lungo termine che non siano previste nel budget preventivo o in altri strumenti di programmazione;
- e) assunzioni di personale (anche dirigenziale) a tempo indeterminato o determinato di durata superiore ai 90 giorni ovvero di valore superiore a 10.000 euro non previsti nel Bilancio preventivo;
- f) incarichi a terzi, per qualsivoglia prestazione intellettuale professionale, di valore superiore a 10.000 euro non previsti nel Bilancio preventivo;
- g) contratti d'appalto di lavori o d'acquisto di beni o servizi, nonché qualsiasi altro atto di spesa comunque denominato, di valore superiore ai 10.000 euro non previsti nel Bilancio preventivo;
- h) locazioni di durata fino a nove anni di beni immobili;
- i) ogni decisione relativa alle modalità di gestione ed erogazione dei servizi affidati in house dal Comune alla Società, fermi restando gli obblighi imposti dai relativi Contratti di Servizio o d'Appalto;
- l) ogni altra operazione che non sia riconducibile alla ordinaria gestione della Società.

Secondo tale procedura:

- a) il Presidente/ Consiglio di Amministrazione approverà il documento di cui ai punti precedenti che trasmetterà ai Comuni soci;

- b) La Giunta comunale, previa verifica della coerenza degli atti con la programmazione definita nei documenti di programmazione della società e se non verranno effettuati rilievi, approverà gli atti sottoposti dalla società;

Gli atti di cui ai punti precedenti diventeranno efficaci solo dopo l'approvazione da parte della Giunta Comunale.

COORDINAMENTO SOCI: disamina preventiva delle deliberazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci prima che queste vengano sottoposte all'approvazione della Giunta Comunale.

Inoltre: Il "Coordinamento dei soci" **verifica lo stato di attuazione degli obiettivi risultanti dai bilanci e dai programmi annuali e pluriennali, ovvero dai piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari a breve e a lungo termine della Società**, così come approvati o autorizzati dall'assemblea dei soci.

Il Coordinamento è altresì sede per **l'espressione dell'indirizzo alla società in materia di politiche di contenimento della spesa del personale e limiti alle politiche di reclutamento** e di progressione verticale del personale dipendente nonché per gli indirizzi in tema di compensi degli amministratori e del Direttore Generale, se nominato.

B1.2 - CONTROLLO CONCOMITANTE

B.1.2) RELAZIONI PERIODICHE – ART. 9 co. 1 e 10 DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO E ART. 22 - 24 -25 (b1.2) DELLO STATUTO DI ASEP SRL

SEMESTRALMENTE:

L'Organo amministrativo redige semestralmente una relazione sull'andamento della gestione dell'esercizio sociale, unitamente al conto economico consuntivo del periodo con annessa relazione e rendiconto finanziario. Tali relazioni vengono trasmesse ai soci accompagnate da relazione sull'attività e dalla previsione del risultato di chiusura dell'esercizio.

(inoltre, come da art. 9 co. 1 e 2 regolamento controllo analogo:

- *Report sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati, contenente anche la serie di indicatori e relativa relazione illustrativa – a cadenza semestrale;*
 - *comunicazione dell'analisi dei reclami a cadenza semestrale;*
- VEDERE A SEGUIRE)**

TRIMESTRALMENTE (entro 20 giorni chiusura periodo)

Il CDA redige relazioni trimestrali per i soci nelle quali vengono illustrate le la pianificazione dell'attività e lo stato di attuazione degli obiettivi indicati nel bilancio preventivo (budget) e l'illustrazione della situazione gestionale e patrimoniale, oltre che alla procedure per il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

(inoltre, come da art. 9 co. 1 regolamento controllo analogo:

- *Report economico suddiviso per centri di costo analitici (settori di attività) – a cadenza trimestrale;*
- *Report sui flussi di liquidità – a cadenza trimestrale;*

VEDERE A SEGUIRE)

L'art. 24 prevede che tali relazioni vengano trasmesse tempestivamente ai soci. Inoltre possono essere richieste dai soci relazioni ulteriori sulla gestione dei servizi affidati.

In base al REGOLAMENTO CONTROLLO SUL ANALOGO (art. 9 co. 1 e 10) dovranno essere trasmessi al servizio comunale che ha affidato il servizio, la documentazione sulla gestione operativa utile al riscontro dell'efficienza, efficacia ed economicità del servizio gestito.

In particolare dovrà essere trasmessa la seguente documentazione:

a) Controllo economico finanziario e patrimoniale

- Report economico suddiviso per centri di costo analitici (settori di attività) – a cadenza trimestrale;
- Report sui flussi di liquidità – a cadenza trimestrale;
- Report sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati, contenente anche la serie di indicatori e relativa relazione illustrativa – a cadenza semestrale;
- Report tecnico-gestionali – a cadenza annuale.

COORDINAMENTO SOCI:

- Il Coordinamento soci è sede di **informazione**, consultazione e discussione tra i soci tra la Società ed i soci, **di indirizzo e controllo dei soci sulla Società circa l'andamento generale dell'amministrazione della società stessa.**

B.1.3 - CONTROLLO CONSUNTIVO

B.1.3) – CONTROLLO CONSUNTIVO – ART. 8 co. 3 DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO E ART. 21 CO. 5, 23 e 25 (b1.3) DELLO STATUTO DI ASEP SRL

Ai sensi dell'art. 25 dello statuto che prevede che l'approvazione del bilancio consuntivo contenga anche una relazione sugli scostamenti con il Bilancio preventivo. LA STESSA PREVISIONE E' PREVISTA DALL'ART. 21 CO. 5 E DALL'ART. 8 CO. 3 DEL REG. CONTROLLO ANALOGO CHE PREVEDE CHE VICEVERSA IL CONSIGLIO DIA ATTO NEL CONSUNTIVO DEI RISULTATI OTTENUTI RISPETTO AGLI OBIETTIVI ASSEGNATI ALLA SOCIETA'.

COORDINAMENTO SOCI: Il “Coordinamento dei soci” **verifica lo stato di attuazione degli obiettivi risultanti dai bilanci e dai programmi annuali e pluriennali, ovvero dai piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari a breve e a lungo termine della Società.**

B2 - B3 – B4 - CONTROLLO SULLA QUALITA' DELL'AMMINISTRAZIONE: DI QUALITA' AMM.NE E NORMATIVO (b2), ISPETTIVO (b3) E STRATEGICO (b4)

COORDINAMENTO SOCI: Il “Coordinamento dei soci” è sede di **informazione**, consultazione e discussione tra i soci tra la Società ed i soci, **di indirizzo e controllo dei soci sulla Società circa l'andamento generale dell'amministrazione della società stessa;**

B.2) CONTROLLO CON RIFERIMENTO ALLA QUALITA' DELL'AMMINISTRAZIONE – ART. 11 – 12 – 13 E ART. 8 CO. 1 E 2 DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO E ART. 11 co. 1-4 e 25 PUNTO b2) (suddiviso nei punti b2.1, b2.2, b2.3) DELLO STATUTO DI ASEP SRL

L'ART. 25 al comma 1 - punto b2) prevede l'introduzione del “controllo sulla qualità dell'amministrazione” come di seguito individuato:

“b.2.1 ai sensi dell'art. 11 che prevede la limitazione dei poteri di gestione dell'organo amministrativo con espansione dei poteri in capo ai soci che divengono di natura autorizzatoria all'organo amministrativo per le attività più rilevanti e strategiche che devono essere approvate nel bilancio preventivo e, qualora non vi siano previste, devono essere autorizzate autonomamente secondo il combinato disposto degli art. 16, 17 e

21, e ai sensi dell'art. 11 comma 5 che riserva potere autonomo al socio ente locale in talune decisioni che riguardano la gestione del proprio servizio;

b.2.2 ai sensi del presente comma che impone l'adozione da parte della società di modelli organizzativi coerenti con il D.lgs. 231/2001, la legge 190/2012, con le procedure di trasparenza ex D.lgs 33/ 2013 e con le linee guida approvate dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nella Determinazione n. 8 del 17/6/2015;

b.2.3 ai sensi del presente comma che impone l'adozione del regolamento per il reclutamento del personale ex art. 18 del D.L. 112/2008 ed il rispetto delle procedure previste dal d.lgs. n. 163/2006 per la scelta del contraente nei contratti passivi di appalto; “

Gli indirizzi all'Organo esecutivo (CDA) sono contenuti:

- b2.1 nel Bilancio di previsione che diventa autorizzatorio per il CDA,
- b2.2 nelle leggi: il D.lgs. 231/2001, la legge 190/2012, con le procedure di trasparenza ex D. lgs 33/ 2013 e con le linee guida approvate dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nella Determinazione n. 8 del 17/6/2015 alle quali la gestione della società deve conformarsi;
- b2.3 per il reclutamento del personale: leggi sulla trasparenza ed apposito regolamento.

L'art. 11 co. 1-4 definisce particolari competenze che restano in carico ai SOCI e sottratte alla competenza del CDA.

L'art. 8 del regolamento sul controllo sul analogo ai commi 1 e 2 prevede che il Comune definisca in sede di approvazione del suo bilancio/DUP gli indirizzi strategici della società ai quali il CDA deve attenersi e che il Consiglio Comunale può integrare.

B. 3) POTERI ISPETTIVI – ART. 3 e 8 co. 1 e 2 DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO E ART. 25 PUNTO b3) E 24 DELLO STATUTO DI ASEP SRL

L'ART. 25 CO. 1 PUNTO b.3 dello statuto prevede che:

“b.3 con riferimento ai poteri ispettivi:

- ai sensi 24 sull'obbligo dell'organo amministrativo di trasmettere al socio ente locale i dati e le informazioni ivi previste;
- ai sensi dell'art. 24 sull'obbligo dell'organo amministrativo di relazionare al socio ente locale;”

L'art. 24 disciplina la trasmissione degli atti ai soci.

B. 4) CONTROLLO STRATEGICO – ART. 8 CO. 1 E 2 DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO E ART. 25 PUNTO b.4) (suddiviso in b.4.1 e b.4.2) DELLO STATUTO DI ASEP SRL

Lo statuto di ASEP Srl all'ART. 25 CO. 1 PUNTO b.4 prevede:

“b.4 con riferimento alla dipendenza della Società dagli enti locali soci in materia di strategia e politiche aziendali:

b.4.1 ai sensi dell'art. 11 le decisioni più rilevanti e strategiche quali le politiche aziendali competono ai soci enti locali;

b.4.2 ai sensi dell'art. 21 il Bilancio preventivo declina gli indirizzi dei soci enti locali ai sensi del combinato disposto dell'art. 147 quater e 170 comma 6 del D.lgs 267/2000;”

L'ART. 8 CO. 1 E 2 DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO PREVEDE CHE IL COMUNE A NORMA ART. 170 DEL TUEL, STABILISCA GLI OBIETTIVI CHE LA SOCIETA' DEVE CONSEGUIRE SIA IN TERMINI DI BILANCIO CHE IN TERMINI DI EFFICACIA, EFFICIENZA ED ECONOMICITA' DEL SERVIZIO. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' IN OGNI MOMENTO INTEGRARE TALI INDIRIZZI.

C - CONTRATTI DI SERVIZIO – DISCIPLINARI DI SERVIZIO E SULLA QUALITA' DEL SERVIZIO

C) CONTRATTI DI SERVIZIO E CONTROLLO QUALITA' – ART. 9 CO. 1 LETT. b) DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO E ART. 25 PUNTO C) E ART. 11 CO.5 DELLO STATUTO DI ASEP SRL

L'ART. 25 CO. 1 PUNTO c) dello statuto prevede che:

“c) mediante la definizione da parte degli enti soci ai sensi di quanto previsto all'articolo 3 — di disciplinari per lo svolgimento del servizio che, nel rispetto delle normative di settore, degli statuti comunali e del presente statuto, prevedano la regolamentazione dei servizi affidati direttamente alla Società dai soci, definendo le modalità di vigilanza e di controllo sui servizi e sulla gestione.”

SEMPRE LO STATUTO ALL'ART. 11 – CO.5 – RISERVA PER CIASCUN SOCIO IL CONTROLLO SUI SERVIZI DA ESSO AFFIDATI SECONDO I CONTENUTI DEI DISCIPLINARI SOTTOSCRITTI.

L'ART. 9 – CO. 1 PUNTO B) DEL REGOLAMENTO SUL CONTROLLO ANALOGO INTRODUCE IL CONTROLLO DI QUALITA' DEI SERVIZI PREVEDENDO

- comunicazione dell'analisi dei reclami a cadenza semestrale;
- analisi di customer satisfaction a cadenza biennale;
- Analisi degli indicatori relativi ai servizi soggetti a carta dei servizi.

Il monitoraggio sulle società partecipate dal Comune di Porto Mantovano

I provvedimenti del Governo approvati nel corso del 2012 hanno imposto agli enti pubblici l'introduzione di un sistema di controlli sulle proprie società partecipate. In particolare l'art. 3 del D. L. 174 del 10/10/2012 “Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012” è intervenuto modificando il D. Lgs. 267/2000 ed introducendo l'art. 147-quater avente ad oggetto “Controlli sulle società partecipate”. La previsione normativa sopraccitata prevede che l'ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate dallo stesso ente locale. Questo sistema di controlli rafforza le disposizioni intervenute negli ultimi anni nel quadro ordinamentale relativo alle società partecipate. La normativa deve essere letta in modo coordinato con le disposizioni introdotte dall'articolo 6, comma 4 della legge 135/2012, che prevede che a decorrere dall'anno finanziario 2012, i Comuni e le Province allegghino al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra L'Ente e le società partecipate.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 dell'11/02/2016 è stato aggiornato il regolamento sui controlli interni prevedendo tra le altro, la disciplina del controllo sugli organismi partecipati dal Comune di Porto Mantovano.

GLI INDIRIZZI GENERALI PER LE PARTECIPATE DAL COMUNE DI PORTO MANTOVANO

Di seguito sono riportati gli indirizzi generali assegnati dal Comune di Porto Mantovano alle proprie partecipate sia di maggioranza che di minoranza, considerato che per queste ultime, sarà minore la capacità del Comune di influenzare la gestione della società.

A) CORRETTEZZA GIURIDICA E CONTABILE DELL'AZIONE DELLA SOCIETA'

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società dovrà:

1. Definire obiettivi operativi in materia di trasparenza e di contrasto alla corruzione coerenti con la vigente normativa e con le linee guida contenute nella determinazione n. 8/2015 dell'ANAC e nelle delibera n. 1134 dell'8/11/2017 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalla pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici."
2. Definire forme di controllo dei costi e dell'andamento economico-finanziario istituendo altresì, se non ancora presente, forme di controllo di gestione tali da garantire il monitoraggio costante della dinamica costi – ricavi e del patrimonio aziendale per evitare il consolidarsi di situazioni di deficit che possano condizionare gli equilibri finanziari del Comune.

B) RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE E AUTOSUFFICIENZA ECONOMICO - FINANZIARIA

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società dovrà mirare a ridurre le spese di gestione attuando una *spending review* al fine di raggiungere l'autosufficienza economico-finanziaria che garantisca alla società la possibilità di attuare gli obiettivi strategici affidati senza che ciò comporti pesanti oneri sul bilancio comunale. In particolare ciascuna società dovrà:

1. adottare un comportamento etico nella gestione delle risorse umane, impegnandosi al rispetto dei contenuti dei contratti di lavoro e delle leggi, nell'ottica di contenere la spesa del personale. La gestione delle risorse umane dovrà avere a riferimento il governo allargato, nell'ottica di un'ottimizzazione dell'impiego complessivo delle medesime.
2. Gestire le risorse economiche avendo a riferimento il governo allargato, nell'ottica di un'ottimizzazione dell'impiego complessivo delle medesime.
3. Porre in essere tutte le strategie aziendali per razionalizzare i costi di gestione in linea con gli indirizzi del Governo centrale. Gli organismi partecipati del Comune dovranno concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, attraverso la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità anche promuovendo processi di aggregazione e di rafforzamento della gestione industriale dei servizi pubblici locali o valutando la dismissione dei rami d'azienda non strategici;
4. Contenimento dell'indebitamento.

C) QUALITA' DEI SERVIZI OFFERTI E TUTELA PRIORITARIA DEGLI UTENTI / CONSUMATORI

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società che gestisce per conto del comune dei servizi pubblici dovrà:

1. provvedere ad una verifica costante della qualità del servizio offerto, strutturando forme di controllo sulla qualità e/o attivare indagini di *customer satisfaction* assimilabili a quelli cui sono tenuti gli enti locali partecipati. Sarà utile dedicare la massima attenzione alla qualità del servizio offerto ai cittadini/utenti dei servizi, attivando un canale di ascolto e rapporto con l'utenza per comprendere le aspettative e verificare il gradimento sui servizi.
2. collaborare con l'Amministrazione Comunale, con la quale dovranno essere progettati gli obiettivi delle indagini, elaborate le eventuali strategie correttive e gli interventi da attuare laddove emergano nuovi bisogni.

D) CONTENIMENTO E CONTROLLO DELLA SPESA DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA'

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società dovrà tendere alla moderazione e all'eticità dei compensi per i componenti degli organi sociali rispettando la normativa in materia. Il contenimento dei costi di funzionamento di ciascuna società partecipata dovrà quindi avvenire attraverso la riduzione delle remunerazioni degli organi sociali e di governo di ciascuna società rispetto a quanto attualmente corrisposto e comunque entro i limiti previsti dalla vigente normativa, nonché mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi, di controllo e delle strutture aziendali.

E) TEMPESTIVA TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI AL COMUNE SOCIO

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società dovrà:

1. Collaborare con l'Amministrazione Comunale, permettendo l'acquisizione degli atti e delle informazioni relative alle società stesse in armonia con le disposizioni normative vigenti. A tal fine è necessario attuare una regolare comunicazione tramite relazioni periodiche agli enti pubblici soci, riguardanti in particolare le strategie, le criticità e i risultati economici anche intermedi, che consentano alla struttura comunale di seguire la vita delle aziende e di avere una visione complessiva sul governo allargato del "gruppo Comune di Porto Mantovano".
2. la trasmissione al Comune in modo sistematico di tutte le comunicazioni di carattere gestionale quali, ad esempio, le modifiche rilevanti nell'assetto e negli organi societari, le informazioni relative all'assunzione, modifica degli assetti nelle partecipazioni indirette; di tutti gli atti e documenti di gestione delle società. Il Comune di Porto Mantovano, attraverso i suoi amministratori e funzionari, dovrà ricevere ogni informazione necessaria anche per adempiere ad obblighi normativi e per il coordinamento e integrazione rispetto alla programmazione finanziaria del Comune.

GLI INDIRIZZI SPECIFICI ALLA SOCIETA' IN HOUSE ASEP SRL

1) Applicazione della normativa in materia di Trasparenza e Anticorruzione

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, recante le *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*. Le *"Linee guida sono volte ad orientare gli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici economici"*. *Autorità Nazionale Anticorruzione nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge n. 190/2012 e definiscono altresì le implicazioni che ne derivano, anche in termini organizzativi, per detti soggetti e per le amministrazioni di riferimento."*

Le Linee di Indirizzo di ANAC valgono per le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico o a partecipazione pubblica non di controllo, nonché gli enti pubblici economici e rappresentano una guida nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione (Legge 6 novembre 2012 n. 190) e della trasparenza (D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33). Tali disposizioni vanno evidentemente adattate alla realtà organizzativa di ASEP Srl, consentendo di applicare strumenti di prevenzione mirati ed incisivi.

Le citate Linee guida sono rivolte anche alle amministrazioni controllanti, partecipanti e vigilanti cui spetta attivarsi per assicurare o promuovere, in relazione al tipo di controllo o partecipazione, l'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (intesa come accessibilità totale delle informazioni pubblicate sui siti web). Il sistema dei controlli sulle società partecipate prevede che periodicamente vengano

trasmesse alle società partecipate delle schede informative ai fini della verifica dell'adempimento degli obblighi relativi alla normativa in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza e di adeguamento dei propri modelli organizzativi alle relative disposizioni di cui alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 33/2014.

Il D.Lgs. 175/2016 conferma l'impostazione dell'ANAC, secondo cui le società in controllo pubblico assicurano il massimo livello di trasparenza, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 33/2013.

In dettaglio per le altre società partecipate e/o enti di diritto privati in controllo pubblico (associazioni/fondazioni), si applicano le disposizioni del D.Lgs. 33/2013 e la determinazione dell'ANAC n. 8/2015. Si richiama altresì l'art. 18 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, che stabilisce:

- al comma 1, che "le società che gestiscono servizi pubblici locali a totale partecipazione pubblica adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi di cui al comma 3 dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

- al comma 2, che "le altre società a partecipazione pubblica totale o di controllo adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità";

AGGIORNAMENTO DELL'INDIRIZZO

Nell'adunanza dell'8 novembre 2017 è stata approvata da ANAC in via definitiva la delibera n. 1134 recante «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», con i relativi allegati. L'entrata in vigore delle Linee guida decorre dalla data di pubblicazione dell'avviso di ANAC sulla Gazzetta Ufficiale. La società ASEP SRL dovrà adottare le necessarie misure organizzative di trasparenza e finalizzate alla prevenzione della corruzione individuate dalle sopracitate linee guida per le società a controllo pubblico. Nella programmazione delle misure occorre ribadire che gli obiettivi organizzativi e individuali ad essi collegati assumono rilevanza strategica ai fini della prevenzione della corruzione e vanno pertanto integrati e coordinati con tutti gli altri strumenti di programmazione e valutazione all'interno della società. Le misure programmate devono fare riferimento a tutte le attività svolte ed è necessario che queste siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e dell'attività di vigilanza dell'ANAC. Tali misure dovranno essere costantemente monitorate anche al fine di valutare, almeno annualmente, la necessità del loro aggiornamento.

INDIRIZZO: APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190) E DELLA TRASPARENZA (D.LGS. 14 MARZO 2013 N. 33) anche tramite l'adeguamento dei propri modelli organizzativi alle relative disposizioni di cui alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 33/2014.

2) Gli acquisti di beni e servizi della società

L'articolo 16 comma 7 del D. Lgs. 175/2016 prevede che "Le società in house sono tenute all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al D.Lgs. n. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall'articolo 192 del medesimo decreto". E' fatto quindi obbligo, per le società in house, di acquisire lavori, beni e servizi secondo la disciplina dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016. Resta fermo quanto disposto, per le medesime società, dall'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016 in materia di affidamenti.

3) La spesa di personale

L'art. 18 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, al comma 2-bis stabilisce che:

- a) "le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale";
- b) "a tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera";
- c) "le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello";

Il D. Lgs. 175/2016 prevede altresì che le procedure ad evidenza pubblica per la selezione del personale delle società pubbliche dovranno garantire il rispetto, oltre ai principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, anche di quelli previsti all'art. 35 comma 3 del D. Lgs. 165/2001, fra cui, quelli di economicità, celerità di espletamento delle procedure, rispetto delle pari opportunità fra lavoratrici e lavoratori, decentramento delle procedure di selezione, così come era già previsto fino ad oggi per le società di gestione di servizi pubblici locali a rilevanza economica (art. 18 comma 1 del D.L. 112/2008). La competenza in materia di validità dei provvedimenti e delle procedure di reclutamento del personale resta confermata alla giurisdizione ordinaria.

L'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale. Con tale disposizione, il legislatore ha abrogato la normativa (contenuta nel precedente testo dell'art. 18, comma 2-bis, d. l. n. 112/2008 cit.) che estendeva alle società in house gli stessi divieti e limitazioni alle assunzioni di personale imposti agli enti locali, rinviando all'autonomia degli Enti l'emanazione di indirizzi cui le società dovranno uniformarsi per conseguire obiettivi di riduzione dei costi del personale". Il Comune mediante propri atti di indirizzo esercita il potere-dovere di contemperare l'esigenza di contenimento della spesa con l'erogazione di prestazioni comunque soddisfacenti per la collettività. Pertanto, le modalità pratiche di realizzazione dei menzionati vincoli legislativi rientrano nella discrezionalità amministrativa del Comune che, in qualità di socio dell'organismo affidatario in house, dovrà vagliare e percorrere impostazioni coerenti con le prescrizioni finalistiche della legge, nel rispetto degli ordinari criteri di efficienza ed economicità del servizio. Si deve pervenire a questa conclusione sulla base del dettato delle norme attualmente in vigore: "l'art. 4, comma 12-bis, del d.l. n. 66/2014, convertito dalla l. n. 89/2014, che ha sostituito il comma 2-bis dell'art. 18 del d.l. d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2008, n. 133, che prevede che *"Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni del personale"*.

Sempre in materia di personale, il D. lgs. 175/2016 all'art. 25 co. 8, dispone che prima di poter effettuare nuove assunzioni, le amministrazioni pubbliche, nel caso di reinternalizzazione di funzioni o servizi prima affidati ad una società partecipata, procedono - nei limiti dei posti vacanti nelle dotazioni organiche e nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili - al riassorbimento delle unità di personale già dipendenti dall'amministrazione e transitate alle dipendenze delle società interessata da tale reinternalizzazione, utilizzando specifici processi di mobilità. La norma dispone che fino al 30 giugno 2018 le società a controllo pubblico non possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo agli elenchi

regionali. Solo nel caso in cui sia indispensabile assumere lavoratori altamente specializzati con profili non disponibili negli elenchi, le Regioni – fino a 12 mesi dall'entrata in vigore del provvedimento - possono autorizzare, in deroga al blocco, l'avvio di nuove assunzioni.

INDIRIZZO: CONTENIMENTO DEL COSTO DEL PERSONALE: ASEP Srl società strumentale in house del comune a totale partecipazione pubblica, nell'ambito della programmazione dei fabbisogni del personale, deve assicurare il contenimento delle spese di personale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte in termini di principio ai seguenti ambiti prioritari:

- a. Razionalizzazione e snellimento della struttura organizzativa, anche attraverso accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni amministrative in organico;
- b. Contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione di secondo livello legando gli incentivi agli obiettivi di customer satisfaction;
- c. Contenimento delle spese per straordinari.
- d. In corso di gestione attenersi al principio di contenimento dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni del personale purtuttavia garantendo l'erogazione di servizi comunque soddisfacenti per la collettività.

4) Limiti alle attività svolte e programmazione delle attività

Una delle principali novità emerse a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 175/2016 (Testo unico sulle società a partecipazione pubblica) appare quella delle attività ammesse per le società in house; il c. 4 dell'art. 4 del Testo unico, prevede infatti che tali società possano avere come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a) (*“servizi di interesse generale”*), b) (*“progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche”*), d) (*“autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti”*) ed e) (*“servizi di committenza”*) del comma 2 del medesimo art. 4. E' stata quindi superata una delle principali limitazioni previste dal quadro previgente: il c. 2 dell'art. 13 del DL 223/2006 conv. dalla L. 248/2006 (c.d. Decreto Bersani), prevedeva infatti che le società che gestivano servizi strumentali dovessero avere oggetto sociale esclusivo. Tale previsione si era tradotta, anche sulla base di autorevoli espressioni giurisprudenziali (Sentenza Corte costituzionale n. 326/2008, Deliberazione n. 517/2011 della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia), nel divieto di gestire congiuntamente servizi pubblici locali a rilevanza economica e servizi strumentali.

Per effetto del nuovo contesto normativo le società in house, vedono ampliato il proprio ambito operativo; tale maggiore ampiezza risulta peraltro coerente con i nuovi strumenti di controllo introdotti sempre dalla riforma delle partecipate:

è consentito alle società a controllo pubblico titolari di affidamento diretto (le c.d. multiutilities) di avere come oggetto sociale esclusivo una o più attività tra quelle sopra descritte (ad eccezione dei contratti di partenariato e dei servizi strumentali per le ragioni sopra esposte), nei limiti in cui tale affidamento è da ritenere legittimo ... Ai fini della corretta programmazione dell'ambito operativo di ASEP Srl e anche ai sensi dell'articolo 21 dello statuto della società, ASEP Srl redige un bilancio preventivo relativo all'esercizio successivo contenente le scelte e gli obiettivi operativi che si intendono perseguire contenente in particolare le linee di sviluppo delle diverse attività e i servizi svolti. La società dovrà provvedere altresì a programmare le operazioni di investimento per ciascuna linea di attività e le risorse per finanziare tali investimenti redigendo un piano investimenti di valenza triennale.

L'articolo 6, comma 2 del Testo unico sulle partecipate prevede altresì che le società a controllo pubblico debbano implementare «programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale», piani di cui devono essere informate le assemblee dei soci per il tramite della «relazione sul governo societario» da predisporre annualmente e pubblicare «contestualmente al bilancio d'esercizio».

INDIRIZZO: SVOLGERE LE ATTIVITA' PREVISTE NELLO STATUTO E SECONDO LA PROGRAMMAZIONE DEFINITA. In dettaglio:

- Svolgere le attività previste nel Budget/Piano Programma di ASEP Srl approvato dai Consigli Comunali dei comuni soci e successive variazioni;
- Le attività da svolgere nei confronti di soggetti non soci non deve superare il venti per cento (20%) del fatturato di ASEP Srl (non meno dell'80% del fatturato deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti ad esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci) e che tale produzione ulteriore sia effettuata solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società. Tali ulteriori attività devono essere preventivamente autorizzate dai soci e dettagliate nel Budget / Piano programma della società.

5) Compensi agli amministratori

L'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 175/2016 prevede la predisposizione di un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, che:

- definisca indicatori dimensionali, quantitativi e qualitativi, atti a distribuire tutte le società in controllo pubblico in massimo a cinque fasce di classificazione;
- individui, per ciascuna fascia, limiti massimi ai compensi a cui gli organi delle società interessate devono fare riferimento per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere ad amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti (detto limite non può comunque eccedere € 240.000 annui lordi);
- fissi criteri di determinazione della parte variabile della remunerazione, commisurandola ai risultati di bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente.

Il comma 7 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 175/2016 prevede che, nelle more dell'adozione del decreto ministeriale previsto dal precedente comma 6, resti in vigore l'art. 4 comma 4, secondo periodo, del D.L. n. 95/2012 che pone, come limite finanziario al costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori, l'80% di quanto complessivamente sostenuto nel 2013. A seguito dell'abrogazione delle limitazioni finanziarie relative agli emolumenti attribuiti al singolo amministratore (art. 1 commi 725, 726, 727, 728, 729, 730, 733 e 735 della L. n. 296/2006), ad opera dell'art. 28 del D.Lgs. n. 175/2016, il predetto limite è il solo a rimanere in vita, pur sempre in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale previsto dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 175/2016. La Corte dei Conti in un parere rilasciata ad un Comune, evidenzia come il nuovo dettato normativo tenda “(...) ad uniformare la disciplina dei limiti remunerativi posti agli organi di amministrazione e controllo di tutte le società pubbliche, introducendo vincoli non più ancorati a parametri storici (il costo sostenuto nel 2013, con l'art. 4, commi 4 e 5, del decreto-legge n. 95 del 2012) ovvero agli emolumenti percepiti da altri soggetti (i sindaci e presidente di province, con l'art. 1, commi 725 e seguenti, della legge n. 296 del 2006), ma ad indicatori dimensionali, qualitativi e quantitativi, riferiti alla medesima società (fatturato, numero di dipendenti, clienti serviti, etc.).”. Con riferimento ai rimborsi spese spettanti agli amministratori, i Magistrati chiariscono che “Le indicate norme di finanza pubblica non prevedono, invece, un limite diretto ai costi che la società, controllata o interamente detenuta, da un ente locale (o da altra pubblica amministrazione) può sostenere a titolo di rimborso di eventuali spese documentate sostenute dagli amministratori (per trattamenti di missione o altra esigenza istituzionale)” ed evidenzia altresì che “appare necessario che il rimborso delle spese documentate, oltre ad osservare il canone della congruità, deve essere conforme ad un preventivo provvedimento di carattere generale adottato dall'assemblea dei soci, vale a dire dal sindaco dell'ente locale proprietario (o dai sindaci, in caso di società pluripartecipate).”

INDIRIZZO: COMPENSO AGLI AMMINISTRATORI DI ASEP Srl da mantenere nei limiti definiti dalla normativa.

6) Contenimento dei costi di gestione

La società a partecipazione pubblica sono tenute ad attuare manovre di contenimento dei costi generali di funzionamento. Si richiama a tal fine l'intervento della Corte dei Conti che chiarisce che “anche prima dell'entrata in vigore del nuovo testo unico sulle società pubbliche, l'esigenza di controllo sui costi sostenuti dalle società partecipate dagli enti locali trovava fonte, oltre che nei principi generali di economicità ed

efficienza, che debbono presidiare la gestione di un soggetto, anche societario, operante con fondi pubblici, nel richiamato sistema normativo. Quest'ultimo, inoltre, costituisce strumento di presidio anche per l'effettiva adozione, da parte dell'ente locale socio, dei provvedimenti di carattere generale, tesi al contenimento dei costi di funzionamento di società controllate (potenzialmente afferenti, fra gli altri, ai rimborsi agli amministratori per spese documentate), prescritti dall'art. 19, comma 5, del nuovo testo unico d.lgs. n. 175 del 2016 (che, in caso di mancata adozione, potrà esporre gli organi responsabili all'applicazione delle citate sanzioni previste dall'art. 148 del d.lgs. n. 267 del 2000)."

INDIRIZZO: CONTENIMENTO DEI COSTI DI GESTIONE attraverso manovre di *spending review* e eventualmente di riorganizzazione dei servizi.

7) D.LGS. 175/2016 COME MODIFICATO DAL D. LGS. 100/2017 - AGGIORNAMENTO DEGLI INDIRIZZI
--

In attuazione del D.Lgs. n. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 100/2017 con deliberazione di consiglio comunale n. 53 del 29/09/2017 sono stati aggiornati gli indirizzi alla società ASEP Srl.

L'articolo 25 del D. Lgs. 175/2016 "Disposizioni transitorie in materia di Personale" prevede:

- al comma 1) che entro il 30 settembre 2017, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 24. L'elenco del personale eccedente, con la puntuale indicazione dei profili posseduti, è trasmesso alla regione nel cui territorio la società ha sede legale secondo modalità stabilite da un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131;
- al comma 4) che fino al 30 giugno 2018, le società a controllo pubblico non possono procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo, con le modalità definite dal decreto di cui al comma 1) sopraccitato agli elenchi di del personale in esubero con riferimento alla Regione dove la società ha la sede legale. Il predetto divieto decorre dalla data di pubblicazione del decreto di cui al comma 1) dell'art. 25 del D. Lgs. 175/2016.

In merito alle assunzioni da parte delle società a controllo pubblico, la recente Deliberazione n. 80/2017 della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Liguria precisa tra l'altro che:

- per rispettare le norma in materia di assunzione di personale da parte delle società in house, *"l'Amministrazione pubblica socia dovrà essere in grado di rapportare mezzi ed obiettivi, alla luce dell'attività svolta dallo strumento societario, in modo da determinare l'ammontare delle risorse necessarie al conseguimento dei fini propri della società in house"* e che *"un aumento dell'attività svolta e del fatturato non sarà da solo sufficiente a giustificare un incremento del personale se, in base a valutazioni di ordine economico, il personale in servizio presso la società sia già ampiamente sufficiente, in termini numerici, ad espletare il maggior servizio (in quanto sovradimensionato rispetto alle necessità della società in house)";*
- a proposito delle assunzioni a tempo indeterminato, *"l'aumento del personale dovrà tenere conto anche della potenziale durata della maggior attività in quanto sarebbe incoerente, ed antieconomico, ad esempio, gravare la società di costi fissi a "tempo indeterminato" qualora l'aumento del fatturato, e della connessa attività, sia limitata nel tempo"*.

Per effetto delle recenti modifiche normative in materia di società partecipate pubbliche di cui al D. Lgs. 175/2016 come modificato dal D. Lgs. 100 del 16/07/2017, gli indirizzi assegnati alla società con il Budget 2017 come successivamente variato nel mese di giugno 2017, con la seconda variazione del budget sono stati aggiornati prevedendo che:

- la società potrà procedere con l'assunzione di personale attuando procedure di reclutamento coerenti con gli articoli n. 19 – Gestione del Personale - e n. 25 – Disposizioni transitorie in materia di personale - del D. lgs. 175/2016 come novellato dal D. lgs. 100/2017;

- le assunzioni di personale potranno essere attivate solo se coerenti con gli specifici obiettivi fissati dalle amministrazioni pubbliche socie nei documenti di programmazione, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, confermando in tal senso quanto già previsto con l'approvazione del Budget 2017 della società;
- la decisione di assumere personale a tempo indeterminato dovrà tenere conto della potenziale durata dell'eventuale nuova maggiore attività al fine di non gravare la società di costi fissi a "tempo indeterminato" qualora l'aumento del fatturato, e della connessa attività, sia limitata nel tempo;
- le nuove assunzioni potranno essere effettuate solo previa dimostrazione agli enti soci che il personale in servizio presso la società non sia sufficiente, in termini numerici, ad espletare i servizi affidati direttamente dagli Enti soci e se previste nei documenti di programmazione della società e dell'Ente;
- le assunzioni a tempo indeterminato dovranno essere effettuate secondo le procedure stabilite dall'art. 25 del D. lgs. 175/2016 come novellato dal D. Lgs. 100/2016 *che prevede che* fino al 30 giugno 2018, le società a controllo pubblico non possono procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo dall'elenco del personale eccedente determinato a livello regionale, con le modalità definite dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze e che prevede altresì, in via transitoria, che il predetto divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato decorra dalla data di pubblicazione del sopraccitato decreto;
- le assunzioni di personale a tempo indeterminato potranno essere effettuate previa dimostrazione agli enti soci che la previsione dell'aumento del numero di personale a tempo indeterminato tiene conto della potenziale durata dell'eventuale nuova maggiore attività, al fine di non gravare la società di costi fissi a "tempo indeterminato" qualora l'aumento del fatturato, e della connessa attività, sia limitata nel tempo e che la società si attenga alle procedure di reclutamento del personale determinate dagli articoli 19 e 25 del D. lgs. 175/2016.

GLI INDIRIZZI OPERATIVI ALLA SOCIETÀ PARTECIPATA IN HOUSE "ASEP SRL"

La società ASEP SRL gestisce per il comune:

A. servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali sono riconducibili a due categorie:

- quelli di rilevanza economica, per i quali esiste potenzialmente una redditività e quindi un mercato concorrenziale;
- quelli privi di rilevanza economica.

B. servizi a favore dell'Ente (c.d. strumentali)

Si tratta di quelle attività strumentali rivolte essenzialmente alla pubblica amministrazione e non al pubblico, come invece quelle costituite per la gestione dei servizi pubblici locali che mirano a soddisfare direttamente ed in via immediata esigenze generali della collettività." Sono cioè strumentali "tutti quei beni e servizi erogati da società a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica di cui resta titolare l'ente di riferimento e con i quali lo stesso ente provvede al perseguimento dei suoi fini istituzionali".

In merito ai servizi svolti dalla società il regolamento sui controlli interni come da ultimo modificato con D.C.C. n. 6 del 29/01/2016 prevede, tra l'altro, che l'Ente effettui sulle società i controlli in merito allo stato di realizzazione dei contratti di servizio affidati e la loro attuazione. Il controllo sulle società partecipate viene

effettuato dalla struttura interna preposta alle partecipazioni societarie, con la collaborazione dei rappresentanti dell'Ente negli organi di amministrazione delle società stesse e si rapporta con i responsabili dei settori competenti, cui affrisce il contratto di servizio o la competenza per materia in relazione all'ambito di attività della società partecipata.

Secondo lo statuto sociale *“il controllo sull'attività della società avviene anche, da un punto di vista operativo, mediante la definizione da parte degli enti soci ai sensi di quanto previsto all'articolo 3 — di disciplinari per lo svolgimento del servizio che, nel rispetto delle normative di settore, degli statuti comunali, prevedano la regolamentazione dei servizi affidati direttamente alla Società dai soci, definendo le modalità di vigilanza e di controllo sui servizi e sulla gestione”*. Lo statuto della società all'articolo 11 – comma 5 prevede che *“ai sensi dell'art. 2468 del codice civile ai singoli soci, disgiuntamente fra loro in ragione dei servizi da ciascuno di essi affidati alla Società, vengono riconosciuti i seguenti diritti particolari riguardanti l'amministrazione della Società:*

- a) decisione in ordine all'attivazione di indagini di “customer satisfaction” sui servizi erogati dalla Società sul territorio di competenza del socio;*
- b) decisione sulla individuazione del sistema di monitoraggio della qualità sui servizi erogati dalla Società sul territorio di competenza del socio;*
- c) decisione sulle caratteristiche delle “carte dei servizi” da allegare ai disciplinari dei servizi erogati dalla Società sul territorio di competenza del socio”*.

Gli obiettivi operativi definiti nel presente DUP per la società ASEP Srl vengono ricondotti allo svolgimento delle attività previste nelle convenzioni in essere con il Comune di Porto Mantovano, secondo le modalità definite nelle convenzioni che vengono di seguito riportate:

Obiettivo: gestione secondo le prescrizioni contenute nelle singole convenzioni	Provvedimento di affidamento	durata convenzione	settore che verifica la realizzazione dell'obiettivo/attuazione della convenzione	riferimento ai progetti strategici - Linee programmatiche del DUP	missioni del Bilancio
SERVIZI CIMITERIALI	D.C.C. N. 56 DEL 28/09/2018	1/10/2018 - 30/09/2019	Area servizi finanziari e amministrativi - Settore amministrativo	Organizzazione / Lavori Pubblici	MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
MANUTENZIONE AREE VERDI, STRADE, PIANO NEVE	D.C.C. N. 36/2003 - D.C.C. N. 102/2007	SINO AL 31/12/2025	Area tecnica - Settori ambiente, manutenzione e gestione del territorio	Lavori pubblici e Mobilità	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente E MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità
GESTIONE DELLA PISCINA COMUNALE	D.C.C. N. 70/2008	SINO AL 31/12/2023	Area tecnica - Settori ambiente, manutenzione e gestione del territorio	Sport	MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero
ASILO NIDO	D.C.C. N. 49 DEL 26/07/2018	2 ANNI EDUCATIVI : 2018/2019 E 2019/2020	Area servizi alla persona - Settore servizi alla persona	Sostenere le famiglie e la natalità	MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
ATTIVITA' CULTURALI - PROGETTI SPECIFICI - ORGANIZZAZIONE CORSI - SUPPORTO SPORTELLI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	D.C.C. N. 99/2007 - D.C.C. N. 102/2009 D.C.C. N. 3/2008	SINO AL 31/12/2025	Area servizi finanziari e amministrativi - Settore attività produttive e cultura - Area servizi alla persona - Settore servizi alla persona per sportello servizi socio assistenziali	Cultura / Welfare	MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
GESTIONE BIBLIOTECA	D.C.C. N. 100/2007	SINO AL 31/12/2025	Area servizi finanziari e amministrativi - Settore attività produttive e cultura	Cultura	MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
SERVIZIO DI SUPPORTO ALL'UFFICIO TRIBUTI	D.C.C. N.55 DEL 28/09/2018	1/10/2018 - 30/09/2020	Area servizi finanziari e amministrativi - Settore tributi e controllo di gestione	Organizzazione	MISSIONE 1: Servizi Istituzionali e generali e di gestione
CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLA FARMACIA	D.C.C. N. 71 DEL 15/07/1999 E N. 68 DEL 28/9/2007	SINO AL 31/12/2029	Area servizi finanziari e amministrativi - Settore Ragioneria - Finanze - Bilancio	Asep Srl e la Farmacia comunale	previsione entrata
GESTIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	D.C.C. N. 78 DEL 29/12/2008	SINO AL 30/11/2020	Area tecnica - Settori ambiente, manutenzione e gestione del territorio	Rifiuti	la spesa rientra nel Piano rifiuti comunale gestito in concessione da Mantova Ambiente Srl - MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
TRASPORTO SCOLASTICO	D.C.C. N. 42 DEL 29/6/2017	SINO ALL'A.S. 2020/2021	Area servizi alla persona - Settore servizi alla persona	Scuola	MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio
GESTIONE IN CONCESSIONE DELLA CASETTA DELL'ACQUA	D.C.C. N. 43 DEL 29/06/2017	1/7/2017 - 30/06/2020	Area servizi finanziari e amministrativi - Settore tributi e controllo di gestione	Sviluppo e tutela del territorio e rifiuti	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

I PRINCIPALI DATI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DAL COMUNE DI PORTO MANTOVANO

Di seguito i principali dati relativi alle società partecipate dal Comune di Porto Mantovano.

ASEP SRL – percentuale di partecipazione 97,81 %

CAPITALE SOCIALE: euro 1.000.000,00

SOCI: La società è partecipata per il 97,81% dal Comune di Porto Mantovano e dai Comuni di:

San Giorgio di Mantova - capitale sociale detenuto pari a nominali euro 20.998,26 corrispondente al 2,10% (arrotond.) del capitale;

Casaloldo - capitale sociale detenuto pari a nominali euro 119,58 corrispondente allo 0,01% (arrotond.) del capitale;

Castelbelforte - capitale sociale detenuto pari a nominali euro 59,79 corrispondente allo 0,01% (arrotond.);

Medole - capitale sociale detenuto pari a nominali euro 239,16 corrispondente allo 0,02% (arrotond.) del capitale;

Gazoldo degli Ippoliti - capitale sociale detenuto pari a nominali euro 59,79 corrispondente allo 0,01% (arrotond.) del capitale;

Guidizzolo - capitale sociale detenuto pari a nominali euro 179,37 corrispondente allo 0,02% (arrotond.) del capitale;

Bagnolo San Vito - capitale sociale detenuto pari a nominali euro 119,58 corrispondente allo 0,01% (arrotond.) del capitale.

Unione di Comuni Lombarda di San Giorgio di Mantova e di Bigarello (dal 28/7/2017) – capitale sociale detenuto corrisponde allo 0,01% (0,0125%).

Nel mese di luglio 2017, a seguito della cessione di una quota di capitale sociale da parte del Comune di Porto Mantovano, per effetto dell'aggiudicazione di asta pubblica, è entrata a fare parte della compagine sociale l'Unione di comuni lombarda di San Giorgio di Mantova e di Bigarello, sottoscrivendo una quota pari allo 0,0125 del v.n. di euro 125,00.

In merito alla riorganizzazione della società ASEP Srl, anche in attuazione del Piano Operativo della Società partecipate dal Comune di Porto Mantovano approvato nel marzo 2015, la società con l'Assemblea del 18/12/2015 si è trasformata in SRL operante con il sistema dell'*in-house providing*.

FINALITA' E OGGETTO SOCIALE: la società ha come oggetto la gestione della farmacia e l'apprestamento, la gestione e l'organizzazione di diversi servizi pubblici locali e strumentali a favore dei comuni soci e l'esecuzione di lavori e forniture ad essi finalizzati individuati nell'oggetto sociale. Le attività vengono espletate tramite disciplinari di servizio definiti da parte degli enti pubblici soci in regime di affidamento diretto.

RISULTATI ULTIMI ESERCIZI:

anno 2014: utile di euro 63.650,00

anno 2015: utile di euro 1.312,00

anno 2016: utile di euro 7.085,00

anno 2017: utile di euro 5.236,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015

Capitale sociale: euro 3.274.714,00

Riserva legale: euro 182.173,00

Altre riserve: euro 55,00

Utile d'esercizio: euro 1.312,00

TOTALE P.N.: euro 3.458.254,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016

Capitale sociale: euro 1.000.000,00

Riserva legale: euro 183.485,00

Altre riserve: euro 2.240.357,00
Utile d'esercizio: euro 7.085,00
TOTALE P.N.: euro 3.430.927,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017

Capitale sociale: euro 1.000.000,00
Riserva legale: euro 183.485,00
Altre riserve: euro 2.247.443,00
Utile d'esercizio: euro 5.236,00
TOTALE P.N.: euro 3.436.164,00

Totale P.N. detenuto dal Comune di Porto Mantovano: euro 3.360.912,00

ONERI A CARICO DEL COMUNE: gli oneri del comune per la partecipata corrispondono al pagamento dei corrispettivi per le prestazioni prestate.

SOCIETA' PARTECIPATE: ----

Sito istituzionale: www.asep.it

APAM SPA – percentuale di partecipazione 2,97%

CAPITALE SOCIALE: euro 4.558.080,00

SOCI: Comuni della Provincia di Mantova e Provincia di Mantova (30%).

FINALITA' E OGGETTO SOCIALE: Gestione dei servizi, delle infrastrutture e dei beni adibiti al servizio di trasporto pubblico locale anche mediante concessione in uso e/o locazione a terzi. La società è proprietaria dei beni necessari per la gestione del servizio di trasporto pubblico locale. In ottemperanza alla richiamata disciplina di settore ed in esito all'Assemblea dei soci di APAM Spa, in data 18/4/2002 è stata costituita APAM Esercizio per la gestione del servizio di tpl mentre le infrastrutture sono rimaste in proprietà di APAM SPA che ha attualmente una partecipazione in APAM esercizio pari al 54,92%. In base all'assetto normativo vigente in materia, APAM SPA, attraverso il suo ambito di operatività, consente di garantire il corretto svolgimento del sistema del tpl e più in generale le funzioni e l'attività di APAM ESERCIZIO SPA, indirettamente partecipata dagli enti locali.

ALCUNI DATI DI BILANCIO

RISULTATI ULTIMI ESERCIZI:
anno 2014: utile di euro 326.060,00
anno 2015: utile di euro 1.071.891,00
anno 2016: utile di euro 566.345,00
anno 2017: utile di euro 633.632,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015

Capitale sociale: euro 4.558.080,00
Riserva legale: euro 318.966
Altre riserve: euro 2.521.971,00
Utile d'esercizio: euro 1.071.892,00
TOTALE P.N.: euro 8.470.909,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016

Capitale sociale: euro 4.558.080,00

Riserva legale: euro 586.939,00
Altre riserve: euro 3.325.889,00
Utile d'esercizio: euro 566.345,00
TOTALE P.N.: euro 9.037.253,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017

Capitale sociale: euro 4.558.080,00
Riserva legale: euro 615.256,00
Altre riserve: euro 3.863.918,00
Utile d'esercizio: euro 633.632,00
TOTALE P.N.: euro 9.670.886,00

Totale P.N. detenuto dal Comune di Porto Mantovano: euro 287.225,32

ONERI A CARICO DEL COMUNE: nessun onere a carico dell'Ente.

SOCIETA' PARTECIPATE: APAM ESERCIZIO SPA al 54,92%. Altre partecipazioni minoritarie.

Sito istituzionale: www.apam.it

L'assemblea straordinaria del 26/6/2017 ha adeguato lo statuto sociale in applicazione delle disposizioni di cui al D. lgs. 175/2016. A seguito di ciò, tra l'altro, l'organo amministrativo a far data dal 26/6/2017 è composto da un Amministratore Unico e non ha più un Consiglio di Amministrazione.

SIEM SPA – percentuale di partecipazione 3,32%

CAPITALE SOCIALE: euro 500.000,00

SOCI: società costituita dai Comuni della Provincia di Mantova e dall'Amministrazione Provinciale e deriva dal precedente consorzio CIME.

FINALITA' E OGGETTO SOCIALE: l'oggetto sociale prevede la gestione dei rifiuti solidi urbani e assimilati nonché il possesso di attrezzature fisse e mobili necessarie a tale compito. Nel corso del tempo sono stati attivati numerosi servizi a favore dei comuni e tra questi i servizi di raccolta, trasporto e tariffazione dei servizi. Nel corso del 2010 la società ha fuso il proprio ramo operativo in Mantova Ambiente Srl dando origine ad un unico gestore del servizio rifiuti sul territorio provinciale di cui SIEM Spa detiene il 36%. Da tale momento SIEM SPA ha rivolto la propria operatività esclusivamente alla gestione post mortem delle discariche. Con la fusione del 2010 le maestranze esistenti sono rientrate nelle dotazioni di Mantova Ambiente Srl e le attrezzature immobiliari, ad esclusione delle discariche, sono state concesse in uso a Mantova Ambiente che le utilizza per le attività di trattamento rifiuti. Nell'ottica di una riorganizzazione della società, nell'assemblea del 22/12/2015 è stato sostituito il Consiglio di Amministrazione con un Amministratore Unico.

ALCUNI DATI DI BILANCIO

RISULTATI ULTIMI ESERCIZI:
anno 2014: utile di euro 1.670,00
anno 2015: utile di euro 208.507,00
anno 2016: utile di euro 40.714,00
anno 2017: utile di euro 43.195,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015

Capitale sociale: euro 500.000,00
Riserva legale: euro 45.174,00
Altre riserve: euro 3.027.757,00

Utile d'esercizio: euro 208.507,00
TOTALE P.N.: euro 3.781.438,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016

Capitale sociale: euro 500.000,00
Riserva legale: euro 55.599,00
Altre riserve: euro 3.225.839,00
Utile d'esercizio: euro 40.714,00
TOTALE P.N.: euro 3.822.152,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017

Capitale sociale: euro 500.000,00
Riserva legale: euro 57.635,00
Altre riserve: euro 3.264.517,00
Utile d'esercizio: euro 43.195,00
TOTALE P.N.: euro 3.865.347,00

Totale P.N. detenuto dal Comune di Porto Mantovano: euro 128.329,53

ONERI A CARICO DEL COMUNE: nessun onere a carico dell'Ente.

SOCIETA' PARTECIPATE: Mantova Ambiente srl al 36%

Sito istituzionale: www.teaspa.it

TEA SPA – percentuale di partecipazione 0,14%

CAPITALE SOCIALE: euro 73.402.672,00

(in data 29/2/2016 è stato deliberato l'aumento di capitale riservato e registrato in data 2/3/2016. Il nuovo capitale risulta di euro 73.402.672,00)

SOCI: Società per azioni a capitale interamente detenuto da Enti Locali della Provincia di Mantova (tra i quali il Comune di Mantova per il 72,84%) e dal Comune di Settimo Milanese.

FINALITA' E OGGETTO SOCIALE: Erega servizi ambientali, energetici, idrici e cimiteriali direttamente o attraverso le società controllate. Organizza anche per il tramite di società partecipate, per conto dei comuni soci servizi pubblici locali. Il modello utilizzato è quello del partenariato pubblico privato così come previsto dalla normativa comunitaria. La società ed il gruppo non gestiscono servizi strumentali all'Ente ai sensi del Decreto Bersani (D. L. 223/2006 conv. Con la L. 248/2006).

ALCUNI DATI DI BILANCIO

RISULTATI ULTIMI ESERCIZI:

anno 2014: utile di euro 7.994.587,00
anno 2015: utile di euro 11.011.405,00
anno 2016: utile euro 12.677.425,00
anno 2017: utile euro 15.992.102,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015

Capitale sociale: euro 71.941.912,00
Riserva legale: euro 2.321.430,00
Altre riserve: euro 30.361.207,00 – riserva azioni proprie (415.717,00)
Utile d'esercizio: euro 11.011.405,00
TOTALE P.N.: euro 115.220.237,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016

Capitale sociale: euro 73.402.672,00
Riserva legale: euro 2.676.289,00

Altre riserve: euro 37.890.387,00 – riserva azioni proprie (415.717,00)
Utile d'esercizio: euro 12.677.425,00
TOTALE P.N.: euro 126.646.773,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017

Capitale sociale: euro 73.402.672,00
Riserve: euro 67.051.185,00
di cui Riserva legale: euro 3.014.000,00 (arrot.) e – riserva azioni proprie (415.717,00)
Utile d'esercizio: euro 15.992.102,00
TOTALE P.N.: euro 156.445.959,00

Totale P.N. detenuto dal Comune di Porto Mantovano: euro 219.024,35

ONERI A CARICO DEL COMUNE: nessun onere a carico dell'Ente.

SOCIETA' PARTECIPATE DA TEA SPA: allegato trasmesso dalla società assunto al prot. n. 10699 del 26/05/2017.

Sito istituzionale: www.teaspa.it

ELENCO COMPONENTI GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Gli Enti locali redigono due elenchi dei propri enti società ed organismi strumentali:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel perimetro del bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

- a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore alla percentuale di cui al D.Lgs. 118/2011 e smi rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:
 - totale dell'attivo,
 - patrimonio netto,
 - totale dei ricavi caratteristici.

La percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società.

Sulla scorta dei predetti criteri si riportano di seguito l'elenco n. 1 e n. 2 del gruppo del Comune di Porto Mantovano, dando atto che nel bilancio consolidato rientra la Capogruppo Comune di Porto Mantovano e A.SE.P. SRL.

ELENCO N. 1: "Enti, aziende e società che compongono il gruppo amministrazione pubblica"

Denominazione Consorzi di cui il Comune di Porto Mantovano fa parte:

- Parco del Mincio
- Consorzio Progetto Solidarietà

PARCO DEL MINCIO

Comuni associati n. 13 e Amministrazione della Provincia di Mantova.

Comuni di Mantova, Ponti sul Mincio, Monzambano, Volta Mantovana, Goito, Marmirolo, Porto Mantovano, Rodigo, Curtatone, Virgilio, Bagnolo S.Vito, Roncoferraro, Sustinente.

CONSORZIO PROGETTO SOLIDARIETA'

Comuni di Mantova, Porto Mantovano, Roverbella, Bagnolo S.Vito, Bigarello, Borgoforte, Castel D'Ario, Castelbelforte, Castellucchio, Curtatone, Marmirolo, Rodigo, San Giorgio, Roncoferraro, Villimpenta, Virgilio.

SOCIETA' CONTROLLATE E/O PARTECIPATE DAL COMUNE DI PORTO MANTOVANO:

Denominazione	Partecipazione del Comune di Porto Mantovano
---------------	--

A.SE.P. SRL (Azienda Servizi Pubblici)	97,81%
S.I.E.M. (Società Intercomunale Ecologica Mantovana)	3,320%
T.E.A. SPA (Territorio Ecologico Ambiente).....	0,140%

A.P.A.M. Spa (Azienda Pubblica Autoservizi Mantova).....2,970%

N. 2 “Società componenti del gruppo compresi nel perimetro del bilancio consolidato”:

A.SE.P. SRL (Azienda Servizi Pubblici) 97,81% *

*A.SE.P - A seguito della deliberazione di Consiglio comunale n. 89 del 26.11.2015 di trasformazione di ASEP SPA in ASEP SRL e a seguito dell'assemblea di ASEP Spa del 18/12/2015 di trasformazione di ASEP in SRL operante con il sistema di in-house providing e all'entrata nella compagine sociale nel luglio 2017 di un nuovo socio per effetto della cessione di una quota del Comune pari allo 0,125%, la partecipazione comunale si è aggiornata al 97,81%.

I relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel sito internet delle società fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il prossimo bilancio consolidato del Gruppo Comune di Porto Mantovano, riferito all'esercizio finanziario 2017, verrà sottoposto al Consiglio comunale nel mese di Settembre 2018 in vista del termine per l'approvazione attualmente fissato al 30 Settembre 2018.

Il sostegno al sistema del welfare locale

L'ammontare delle risorse messe a disposizione dei servizi sociali e di servizi educativi, rimane prevalente rispetto alla spesa corrente complessiva comunale. Vengono garantiti i servizi in favore dei diversamente abili, dei minori soggetti a tutela del Tribunale rientranti negli elenchi dei beneficiari prioritari. Proseguirà l'impegno in favore dei servizi per l'infanzia e dei servizi educativi.

Le indicazioni per affrontare le sfide del futuro

Da quanto fin qui detto risulta chiaro che il bilancio che verrà approntato per il 2017/2019 ha sicuramente un carattere provvisorio, senza però rinunciare a scelte politiche precise ed importanti. Mettendo al centro una manovra fiscale redistributiva e coraggiosa, continuando ad investire nei servizi di welfare e confermando le misure di sostegno al sistema delle associazioni di volontariato si è voluto dare un segnale preciso.

Siamo andati oltre semplici politiche difensive. Fin dagli inizi del nostro operato abbiamo chiara l'idea che la difesa dell'esistente non avrebbe permesso di fronteggiare in modo adeguato le difficoltà della nuova situazione determinata. Le nuove sfide possono risultare vincenti solo guidando le trasformazioni necessarie verso scenari possibili, verso un futuro sostenibile.

Si intende adottare, con deliberazione di Giunta, il presente DUP Documento Unico di Programmazione da presentare per l'approvazione al Consiglio Comunale, **per indirizzare gli Organi di Governo comunali, i Responsabili di Settore e la società A.se.p. srl, partecipata dall'Ente, a voler contenere il più possibile la spesa corrente, pur volendo garantire la continuità dei servizi indispensabili per la collettività.**

Una progettazione che, fin dall'inizio, non abbiamo voluto costruire nel chiuso delle stanze del “Palazzo” ma attraverso una mobilitazione cognitiva responsabile e partecipata. Un percorso partecipato per un futuro di matrice europea, ancorato ai principi di una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile, così come definiti dall'Agenda Europea 2020. Un futuro che può divenire concreta realtà solo facendo leva sulle risorse, sulle intelligenze e sulle capacità progettuali presenti nel nostro territorio.

Organizzazione e attività di gestione dei servizi pubblici locali

I servizi istituzionali comunali fondamentali dell'Ente sono gestiti direttamente dall'Ente, quali i servizi demografici, amministrativo contabili, sociali, scolastici, di Polizia Locale, mentre le seguenti attività istituzionali sono state affidate alle seguenti società controllate e/o partecipate dall'Ente:

- A.S.E.P. SRL: servizio di gestione della Farmacia comunale; di manutenzione dei parchi giardini e delle strade comunali, dei servizi culturali, di alcuni servizio sociali, attività propedeutiche alle fasi di controllo tributario, servizi di gestione dei cimiteri comunali, servizio di gestione dell'asilo nido comunale;
- Mantova Ambiente srl (gruppo TEA SPA): servizio di igiene ambientale (raccolta e smaltimento rifiuti);
- TEA Acque srl: servizio idrico integrato;
- Tea Rete Luce srl: servizio di illuminazione pubblica e riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione comunale.

La gestione del patrimonio:

L'Ente gestisce il patrimonio comunale in un'ottica di efficientamento della spesa corrente, con particolare riguardo e attenzione al contenimento dei costi energetici e di manutenzione.

Tenuto conto della cessazione dei contratti di locazione presso l'immobile ex CSI, avvenuto a metà dell'anno 2016, si intende procedere alla locazione dell'immobile ex CSI durante l'anno 2017.

Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità:

L'indebitamento dell'Ente è costituito da due BOC Buoni Ordinari Comunali di cui uno in scadenza nel 2019 e l'altro in scadenza nel 2037. I mutui Cassa DDPP sono stati completamente ammortizzati. I tassi di interessi applicati sui BOC sono di tipo variabile e attualmente molto contenuti, vale a dire pari al tasso euribor 6 mesi (attualmente negativo) maggiorato di uno spread dello 0,034% per il BOC in scadenza nel 2019 e pari al 0,247% per il BOC in scadenza nel 2037.

Importo residuo di indebitamento:

ISTITUTO MUTUANTE	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2017 SECONDO PIANO ISTITUTO MUTUANTE	PAGAMENTI nel 2018	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2018 SECONDO PIANO ISTITUTO MUTUANTE	PAGAMENTI nel 2019	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2019 SECONDO PIANO ISTITUTO MUTUANTE	PAGAMENTI nel 2020	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2020 SECONDO PIANO ISTITUTO MUTUANTE
CASSA DD PP	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00
Cap 3600002000							
DEXIA CREDIOP B.O.C.	1.049.074,96	55.500,00	993.574,96	57.000,00	936.574,96	32.500,00	904.074,96
Cap 3600002200							
Indebitamento al 31 Dicembre	1.049.074,96	55.500,00	993.574,96	57.000,00	936.574,96	32.500,00	904.074,96

Non è prevista l'accensione di nuovi mutui e/o prestiti nel triennio 2019/2021.

L'importo degli interessi passivi per il triennio 2019/2021 è prevista come da seguente dettaglio:

	2018	2019	2020	2021
Quote d'ammortamento BOC	55.500,00	57.000,00	32.500,00	32.500,00
interessi passivi previsti	1.400,00	1.200,00	1.000,00	1.000,00
Totale rata prevista	56.900,00	58.200,00	33.500,00	33.500,00

Equilibri di bilancio

Gli equilibri di bilancio vengono garantiti mediante una politica di contenimento della spesa corrente comunale e contestualmente mediante l'applicazione alla parte corrente del bilancio comunale dei proventi a costruire per la manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (nello specifico trattasi della manutenzione ordinaria dei parchi e giardini pubblici) per i seguenti importi:

proventi a costruire 2018 applicati alla manut ord. opere urban prim e second: € 241.560,00
(importo ridotto per l'anno 2018 ad € 180.560,00 con la variazione di Luglio 2018)

proventi a costruire 2019 applicati alla manut ord. opere urban prim e second: € 217.000,00;
proventi a costruire 2020 applicati alla manut ord. opere urban prim e second: € 217.000,00;

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale:

Con le entrate straordinarie dell'Ente, quali le entrate dal recupero evasione dei tributi comunali si finanziano spese correnti una tantum dell'Ente, fra cui i voucher per servizi educativi.

Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni in materia di saldi finanziari e di vincoli di finanza pubblica:

L'attività dell'Ente è finalizzata a porsi in coerenza presente e futura con le disposizioni in materia rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO E QUADRO NORMATIVO

IL QUADRO DI RIFERIMENTO E LE SCELTE PER IL BILANCIO DI PREVISIONE

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale.

Dati i bisogni della collettività amministrativa (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

IL DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema, valido per tutti gli Enti, contenente le indicazioni minime necessarie ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Il DUP è quindi lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: **la Sezione Strategica (SeS)** e **la Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente

I VINCOLI NORMATIVI E DI BILANCIO

ATTUALE TERMINE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO FINANZIARIO 2019/2021:

L'art. 151 del D. Lgs. 267/2000 prevede che gli Enti Locali deliberino entro il 31 dicembre il Bilancio di Previsione per l'anno successivo, termine differibile per legge. Stante la normativa vigente, il termine per l'approvazione in Consiglio comunale del DUP e del bilancio 2019/2021 è il 28 Febbraio 2019 come da Decreto del Ministero dell'Interno de 7/12/2018 pubblicato in G.U. serie generale n. 292 il 17/12/2018.

STRUTTURA DEL BILANCIO

Con il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 veniva promossa la sperimentazione riguardante l'attuazione delle disposizioni dei principi contabili generali e applicati per le Regioni, le Province e gli Enti locali, con particolare riguardo all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa;

Con tale decreto legislativo le disposizioni si applicavano, originariamente, a decorrere dall'anno 2014;

- con D.L. n. 102 del 31 agosto 2013 sono state apportate delle modifiche, per le quali tali disposizioni si applicano a decorrere dall'anno 2015, ad eccezione degli enti interessati alla sperimentazione di un bilancio di previsione finanziario riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale che, nel rispetto del principio contabile dell'annualità, riunisca il bilancio annuale e il bilancio pluriennale 2014-2016 relativo all'esercizio 2014;

Con la deliberazione di giunta comunale n. 133 del 24/09/2013 è stata approvata l'adesione, a decorrere dal 01.01.2014, del Comune di Porto Mantovano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio di cui all'art. 36 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dall'articolo 9 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102 per l'anno 2014 e l'individuazione del referente per la sperimentazione. Pertanto veniva avanzata la candidatura del comune di Porto Mantovano alla sperimentazione 2014 dei nuovi sistemi contabili e si individuava il Responsabile del Settore Servizi Informatici, attuale Responsabile del Settore Bilancio Ragioneria, quale referente per la sperimentazione.

Con delibera di Giunta Comunale n. 5 del 21.01.2014 si è preso atto dell'avvenuta riclassificazione del secondo anno del bilancio pluriennale 2013/2015 (anno 2014) armonizzato secondo il D.Lgs 118/2011 e il DPCM 28/12/2011 confermando il PEG ordinario provvisorio nelle more di approvazione del bilancio di previsione 2014.

L'art. 2 del DPCM 28/12/2011 prevede l'applicazione in via esclusiva delle disposizioni riguardanti la sperimentazione in sostituzione di quelle previste dal sistema contabile previgente, con particolare riguardo al principio contabile generale della competenza finanziaria di cui all'allegato n. 1 (al DPCM) e al principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 2 (al DPCM);

Il vigente regolamento di contabilità dell'ente, in attesa di modifica, non è in linea con i nuovi dettami normativi derivanti dalla partecipazione alla sperimentazione e che pertanto come da art. 2 del citato DPCM viene applicato limitatamente a quanto compatibile con detti principi;

Tra gli atti adottati durante il corso del 2014 in applicazione dei nuovi principi contabili:

- C.C. n. 26 del 30.04.2014 avente ad oggetto "Approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2013"
- G.C. n. 57 del 30.04.2014 avente ad oggetto il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di cui all'articolo 14 e contestuale variazione del bilancio provvisorio";
- G.C. n. 78 del 21.06.2014 avente ad oggetto "Presa d'atto dell'accantonamento di quota parte dell'avanzo d'amministrazione 2013 al fondo crediti di dubbia esigibilità ai sensi dell'art. 14 del DPCM 28.12.2011";

Metodologia e criteri di valutazione che vengono adottati per le previsioni pluriennali 2019/2021.

L'articolo 173 del D.Lgs. 267/2000 dispone "I valori monetari contenuti nel bilancio pluriennale e nella relazione previsionale e programmatica sono espressi con riferimento ai periodi ai quali si riferiscono, tenendo conto del tasso di inflazione programmato" Come principio base di valutazione (sia dell'Entrata che della Spesa correnti) ci si baserà sull'andamento storico degli ultimi anni e sul tasso di inflazione programmato che fissa una sorta di tassi d'inflazione ideale da raggiungere. Tale tasso è usato per

l'aggiornamento delle tasse e tariffe della pubblica amministrazione come desunto dal Documento di Economia e Finanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze:

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA PREVISIONE DELLE ENTRATE CORRENTI

Come principio base di valutazione (sia dell'Entrata che della Spesa correnti) ci si baserà sull'andamento storico degli ultimi anni e sul tasso di inflazione programmato che fissa una sorta di tassi d'inflazione ideale da raggiungere

Titolo I Entrate Tributarie: si procederà alla rivalutazione nel biennio per tener conto della dinamica di allargamento della base imponibile. Per la ex- TARES (ora TARI Corrispettivo) invece (considerata sia la variabilità della normativa sia il fatto che le previsioni di entrata e spesa si equivalgono) si ricorda che la relativa previsione non figura nel bilancio del Comune di Porto Mantovano in quanto gestita, sia in entrata che in uscita, dal concessionario del servizio Mantova Ambiente.

Titolo II Trasferimenti: non si procede alla rivalutazione ma, si adeguano all'andamento stimato come per il Fondo sviluppo investimenti che viene progressivamente ridotto proporzionalmente ai mutui ai quali si riferisce il contributo.

Titolo III Entrate Extra-tributarie: si procede alla rivalutazione nel biennio per i Proventi dei Servizi Pubblici, Proventi dei beni dell'Ente, Interessi attivi su crediti.

La categoria utili da società partecipate tiene conto dell'invarianza degli utili.

SPESA CORRENTE

Titolo I Spesa corrente, relativa al personale Ex-intervento 01 Spesa di personale nessuna rivalutazione;

Titolo I Spesa corrente, Ex- Intervento 02 Acquisti di beni, rivalutazione contenuta

Titolo I Spesa corrente, Ex- Intervento 03 Prestazioni di servizi, rivalutazione contenuta

Titolo I Spesa corrente, Ex-Intervento 04 Utilizzo beni di terzi non si prevede alcun incremento di spesa;

Titolo I Spesa corrente, Ex-Intervento 05 Trasferimenti nessun incremento:

Titolo I Spesa corrente, Ex-Intervento 06 e Titolo III rimborsi di prestiti in base all'effettivo piano d'ammortamento dei Mutui e BOC

Titolo I Spesa corrente, Ex-Intervento 07 Imposte e tasse. Nessun incremento

Titolo I Spesa corrente, Ex-Intervento 08 Oneri straordinari non si prevede alcun incremento di spesa.

Titolo I Spesa corrente, Ex Intervento 10 Fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato secondo i principi contabili armonizzati;

Titolo I Spesa corrente - Fondo di riserva nei limiti di legge.

Art. 166 D.Lgs. n. 267/2000:

1. Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

ALTRI VINCOLI

Riepilogo vincoli di spesa di cui all'art. 6 D.L. 78 /2010, di cui art. 5 DL 95/2012 e smi e di cui art. 1 Legge 208/2015

[illegible]

Acquisto e manutenzione autovetture art. 5 comma 2 D.L. 95/2012 convertito L. 135/2012	7.129,17	30%	3.755,26	3.000,00	755,26
	Media triennio 2013/2015	Limite di spesa art. 1 Legge 208/2015	Importo massimo bilancio 2019	Previsione 2019 (escluse le spese attinenti le azioni strategiche del piano triennale AGID)	RISPETTO/SFORAMENTO LIMITE
Spesa corrente di beni e servizi informatici - art. 1 Legge 208/2015 (Corte dei Conti parere 368/2017)	75.329,62	50%	37.664,81	0,00	37.664,81

			Limite massimo di legge	Previsione 2019	Differenza fra limite massimo e previsione
totali complessivi limiti e previsioni			73.732,76	18.393,00	55.339,76

Collaborazioni e consulenze nella pubblica amministrazione

Per incarichi di studio, di ricerca e/o di consulenza si intendono incarichi affidati ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria; si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Nel corso del triennio 2019/2021 qualora se ne ravvisasse la necessità, verranno affidati incarichi esterni, dai Responsabili competenti, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio, con riferimento alle attività istituzionali del Comune, nell'ambito delle funzioni conferite dai comuni ai sensi degli artt. 13 e 32 TUEL (servizi alla persona ed alla comunità, istituzioni culturali, servizi educativi, assetto ed utilizzazione del territorio, sviluppo economico ed altre), oltre che con riferimento ai servizi amministrativi (supporto fiscale, eventuali difese legali, perizie, spese notarili, spese tecniche ecc.).

Non si prevede, al momento, l'affidamento di incarichi con riferimento ad attività non istituzionali e si determina ai sensi dell'art. 3, comma 56, della legge n. 244 del 24/12/2007 come modificato dall'art. 46, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito nella legge n. 133/2008 il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione nel 5% della spesa corrente del bilancio previsione.

Velocità dei pagamenti

L'articolo 4 del D.Lgs. 231/2002 come modificato dal D.Lgs.192/2012 e i successivi provvedimenti normativi, si applica ai contratti stipulati a partire dal primo gennaio 2013 e prevedono **un tempo massimo di 30 giorni per il saldo delle somme dovute alle imprese** con proroghe di 60 giorni se concordate o previste.

SANZIONI PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA

Le sanzioni per violazione al codice della strada saranno destinate in spesa, nel bilancio 2019/2021 come previsto dall'art. 208 comma 4 del D.Lgs. 285 del 30/04/1992 "Nuovo codice della strada" come sostituito dall'art. 40 della Legge 29/07/2010, n. 120.

Articolo 208 comma 4 del codice della strada:

Una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti agli enti di cui al secondo periodo del comma 1 è destinata:

- a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;
- b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;
- c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica.

La previsione 2019/2021 ricalcherà la seguente previsione 2018:

ELENCO DELLE SPESE FINANZIATE CON I PROVENTI DELLE SANZIONI VIOLAZIONI CODICE STRADA (ART. 40 LEGGE 120/2010)

ENTRATA							
	cap	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	PREV. 2019				
	3115	Sanzioni amministrative violazione	220.000,00				

		Importo previsto entrata armonizzata meno fondo crediti dubbia esigibilità	160.000,00					
SPESA								
	CAP	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	PREV. 2019	variazioni	Importo non superiore al 50% per spese generiche	art. 40 lettera "A"	art. 40 lettera "B"	art. 40 lettera "C"
	108100140	Spese Polizia Locale Legge 120/2010 art.40 lettera b (fin con c.d.s. e. 3115)	40.000,00				40.000,00	
	108200180	Spese diverse polizia municipale	20.000,00					20.000,00
	108200189	Spese progetto ampliamento servizio vigilanza	-				-	
	108250150	Spese postali polizia municipale	13.100,00				13.100,00	
	108350900	Acquisto beni di consumo polizia municip.	2.000,00		-			2.000,00
	108500172	Incarichi professionali polizia locale	-					
	108505173	Spese attività supporto Polizia Locale						
	108510172	Spese per progetto sicurezza	-					
	108530230	Restituzione somme per infr. C.D.S.	2.000,00		2.000,00			
	122200120	Manutenzione ordinaria strade comunali	24.000,00		-			24.000,00
	122400120	Miglioramento segnaletica stradale	33.200,00			33.200,00		
	2308621100	Acq autovettura per Polizia Locale	-	-	-		-	
	2307221100	Acq. Attrezzature per Polizia Locale	-		-		-	
	121950145	piano neve	25.700,00				25.700,00	
	2372151000	Quota parte impianti di illuminazione pubblica da finanziare con codice della strada	-		-			
	124005300	fondo crediti dubbia esigibilità cds	60.000,00					
			220.000,00	-	2.000,00	33.200,00	78.800,00	46.000,00

STANZ. BIL.
2019

minimo

Codice della Strada	220.000,00	
Fondo crediti dubbia esig	60.000,00	
	160.000,00	80.000,00 minimo

lettera "A" 1/4 della parte vincolata	33.200,00	20.000,00
lettera "B" 1/4 della parte vincolata	78.800,00	20.000,00
lettera "C" residuale del 50% del totale complessivo meno lett. A e B	46.000,00	40.000,00
TOTALE lettere a, b, c	158.000,00	80.000,00

Si intende procedere, durante il corso del 2019, all'acquisto di segnaletica per rallentare la velocità dei veicoli al fine di garantire un miglior controllo del territorio e garantire il rispetto del Codice della Strada. Dette azioni si affiancheranno alla tradizionale attività di polizia stradale sin ad ora operata.

FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione, accertati nell'esercizio, è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine, è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

In sede di rendiconto, fin dal primo esercizio di applicazione del presente principio, l'ente accantona nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate rimosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Quando un credito è dichiarato definitivamente ed assolutamente inesigibile, lo si elimina dalle scritture finanziarie e, per lo stesso importo del credito che si elimina, si riduce la quota accantonata nel risultato di amministrazione a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le entrate che negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del presente principio applicato sono state accertate "per cassa", devono continuare ad essere accertate per cassa fino al loro esaurimento.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili,

Per la determinazione del fondo avendo il Comune di Porto Mantovano negli anni utilizzato prevalentemente il criterio prudenziale della cassa per formulare le previsioni di Bilancio delle entrate tributarie e i conseguenti accertamenti si è ricorso a stime extracontabili formulate dal Settore Tributi per la posta attinente il recupero dell'evasione tributaria.

Per quanto riguarda le entrate tributarie sono state individuate le seguenti entrate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione:

Gettito da recupero evasione ICI/IMU

Il criterio di calcolo che viene utilizzato per il recupero evasione ICI/IMU è quello della media semplice tra incassi e accertamenti degli ultimi cinque esercizi. Si considerano anche i dati extracontabili pervenuti dal Settore Tributi. Poiché le scadenze tributarie più rilevanti sono poste a fine anno, ci si avvale della possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente.

Formula utilizzata per gli anni ante 2014:

$$\frac{\text{Incassi esercizio X}}{\text{Accertamenti esercizio X}}$$

Formula utilizzata a partire dal 2014, anno di ingresso nella sperimentazione contabile:

$$\frac{\text{Incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X}}{\text{Accertamenti esercizio X}}$$

Per quanto riguarda le entrate extra-tributarie, al fine dell'accantonamento al FCDE, vengono individuate le seguenti entrate:

- Refezione scolastica
- Proventi pre e dopo scuola
- Trasporti scolastici
- Proventi asilo nido
- Sanzioni per violazione codice della strada
- Affitti attivi locali attrezzati
- Fitti reali di fabbricati a canone sociale
- Assistenza domiciliare
- Rimborsi spese ricovero diversamente abili
- Rimborsi spese

Le altre entrate correnti non sono state oggetto di iscrizione al FCDE in quanto accertate con il criterio di cassa sulla base dei principi contabili oppure perché non si è ritenuto che fossero di dubbia e difficile esazione sulla base dell'andamento delle riscossioni degli ultimi tre anni.

Di seguito il dettaglio del calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità da cui si desume il seguente dato di sintesi:

Fondo crediti di dubbia esigibilità minimo di legge 2019: € 86.547,22
Fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato 2019: € 169.600,00

Fondo crediti di dubbia esigibilità minimo di legge 2020: € 79.995,41
Fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato 2020: € 169.600,00

Fondo crediti di dubbia esigibilità minimo di legge 2021: € 73.297,31
Fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato 2021: € 169.600,00

Cap	Risorse	quinquennio di riferimento: 2013-2017	2013	2014 risc compet enza anno 2014 + riscossi oni anno 2015 in conto residui dell'an no 2014	2015 risc compet enza anno 2015 + riscossi oni anno 2016 in conto residui dell'ann o 2015	2016 risc compet enza anno 2016 + riscossi oni anno 2017 in conto residui dell'ann o 2016	2017 risc compet enza anno 2017 + riscossi oni anno 2018 in conto residui dell'ann o 2017	media	comple mento a 100	Previsioni 2019	Accantona m obbligatori o 2019	F.C.D.E. effettivam ente costituito nel 2019	Tipol ogia
1005 e 1031	Recupero evasione (ICI IMU)	accertamenti emessi dal Settore Tributi (dato extracontabil e)	376.294,00	231.331,3 0	192.773,00	190.352,31	238.780,56						
		accertamenti contabili	93.046,99	156.114,3 6	192.773,00	190.352,31	238.780,56			170.000,00	56.933,797 9	57.000,00	1010 1
		riscossioni in c/competenz a e in c/residui (criterio di calcolo fino al 2013)	40.428,18	83.421,36	45.467,91	169.478,79	202.791,40						
		riscossioni nell'anno X+1 in conto residui dell'anno X		72.000,00	147.305,09	20.873,52	35.989,16	66,51	33,49				
4500	Oneri permesso di costruire	accertamenti *	521.660,75	353.202,4 6	294.122,33	294.491,17	473.475,88			250.000,00	0,0000	0,00	4050 0
		riscossioni in c/competenz a e in c/residui (criterio di calcolo fino al 2013)	521.660,75	300.143,4 9	294.122,33	294.491,17	473.475,88						
		riscossioni nell'anno X+1 in conto residui dell'anno X		53.058,97	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00				
3200	Fitti reali fabbricati alloggi sociali	accertamenti *	53.303,89	55.600,00	48.000,00	29.276,52	44.500,00			44.500,00	6.240,9904	7.000,00	3010 0
		riscossioni in c/competenz a e in c/residui	51.954,81	36.353,11	35.183,04	28.933,08	23.711,24						
		riscossioni nell'anno X+1 in conto residui dell'anno X	0,00	228,96	1.711,79	343,14	19.909,01	85,98	14,02				
3210	Fitti attivi	accertamenti *	238.552,49	258.871,3 4	257.696,49	204.381,00	172.915,99			151.653,06	10.966,026 7	23.000,00	3010 0
		riscossioni in c/competenz a e in c/residui	224.288,35	158.491,0 7	107.984,56	164.326,21	163.796,58						
		riscossioni nell'anno X+1 in conto residui dell'anno X		42.847,69	148.563,17	32.409,63	7.825,00	92,77	7,23				
3115	Sanzioni per violazione codice della strada	accertamenti *	206.691,99	251.760,2 3	210.000,00	214.000,00	111.121,82			220.000,00	2.727,7879	60.000,00	3020 0
		riscossioni in c/competenz a e in c/residui	207.759,00	177.763,3 6	199.377,60	163.104,71	81.455,11						
		riscossioni nell'anno X+1 in conto residui dell'anno X		73.996,87	10.622,40	38.130,74	29.044,89	98,76	1,24				
3116	Recupero Sanzioni per violazione codice della strada anni pregressi	accertamenti *	0,00	0,00	49.000,00	53.541,86	49.418,94			0,00	0,0000	0,00	3020 0
		riscossioni in c/competenz a e in c/residui (criterio di calcolo fino al 2013)	0,00	0,00	38.998,28	37.716,91	46.907,41						

		riscossioni nell'anno X+1 in conto residui dell'anno X			10.001,72	15.824,95	2.511,53	100,00	0,00				
3125	Entrate buoni pasto mensa infanzia	accertamenti *	283.734,50	266.344,36	282.866,66	293.866,56	293.650,86			290.000,00	96,1588	400,00	30100
		riscossioni in c/competenza e in c/residui	283.734,50	265.344,36	282.866,66	293.866,56	292.605,00						
		riscossioni nell'anno X+1 in conto residui dell'anno X		529,00	0,00	0,00	1.045,86	99,97	0,03				
3130	Entrate buoni pasto scuole primarie - elementari	accertamenti *	149.192,23	162.026,86	169.853,18	193.793,36	212.519,95			220.000,00	0,0000	300,00	30100
		riscossioni in c/competenza e in c/residui (criterio di calcolo fino al 2013)	149.192,23	161.289,20	169.853,18	193.793,36	211.608,53						
		riscossioni nell'anno X+1 in conto residui dell'anno X		737,66	0,00	0,00	911,42	100,00	0,00				
3135	Proventi Pre scuola Post Scuola	accertamenti *	31.252,75	30.962,75	26.000,00	37.698,95	44.500,00			38.000,00	4.635,5980	6.000,00	30100
		riscossioni in c/competenza e in c/residui (criterio di calcolo fino al 2013)	31.252,75	30.647,75	25.735,95	37.698,95	23.711,24						
		riscossioni nell'anno X+1 in conto residui dell'anno X	0,00	315,00	264,05	0,00	0,00	87,80	12,20				
3140	Trasporti infanzia	accertamenti *	1.213,44	1.876,14	2.900,00	1.287,00	1.900,00			900,00	42,1726	200,00	30100
		riscossioni in c/competenza e in c/residui (criterio di calcolo fino al 2013)	1.213,44	1.876,14	1.810,00	1.287,00	1.900,00						
		riscossioni nell'anno X+1 in conto residui dell'anno X	0,00	0,00	660,00	0,00	0,00	95,31	4,69				
3145	Trasporti primaria	accertamenti *	10.188,53	12.771,66	9.686,25	6.380,00	8.562,50			4.500,00	189,1196	500,00	30100
		riscossioni in c/competenza e in c/residui (criterio di calcolo fino al 2013)	10.188,53	12.771,66	7.686,25	6.380,00	8.562,50						
		riscossioni nell'anno X+1 in conto residui dell'anno X	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	95,80	4,20				
3150	Trasporti media	accertamenti *	19.191,02	16.376,71	14.572,00	14.434,49	14.198,00			7.400,00	0,0000	0,00	30100
		riscossioni in c/competenza e in c/residui (criterio di calcolo fino al 2013)	19.191,02	16.376,71	14.409,00	14.434,49	14.198,00						
		riscossioni nell'anno X+1 in conto residui dell'anno X	0,00	0,00	163,00	0,00	0,00	100,00	0,00				

3155	Proventi servizi asilo nido	accertamenti *		197.847,73									30100
			188.768,22		186.750,00	160.000,00	124.657,10			71.000,00	148,1427	2.000,00	
		riscossioni in c/competenz a e in c/residui (criterio di calcolo fino al 2013)	188.768,22	171.788,48	156.499,82	147.758,02	116.555,69						
		riscossioni nell'anno X+1 in conto residui dell'anno X		24.268,97	30.250,18	12.241,98	8.101,41	99,79	0,21				
3500	Rimborso spese ricovero inabili al lavoro	accertamenti *	17.565,00	34.976,84	23.162,42	65.720,00	30.550,00			11.400,00	1.973,2416	6.000,00	30500
		riscossioni in c/competenz a e in c/residui (criterio di calcolo fino al 2013)	17.565,00	18.762,00	10.450,00	24.480,00	26.880,00			0,00			
		riscossioni nell'anno X+1 in conto residui dell'anno X		950,00	1.880,00	41.240,00	0,00	82,69	17,31				
3545	Rimborso spese assistenza domiciliare	accertamenti *	67.213,62	57.292,48	65.952,75	72.432,61	32.765,50			15.000,00	12,0819	100,00	30500
		riscossioni in c/competenz a e in c/residui (criterio di calcolo fino al 2013)	67.213,62	52.170,97	59.575,83	71.184,37	31.118,50						
		riscossioni nell'anno X+1 in conto residui dell'anno X		5.121,51	6.376,92	1.010,10	1.647,00	99,92	0,08				
3590	Rimborso spese società sportive	accertamenti *											30500
			0,00	14.023,14	11.500,00	11.821,90	9.936,59			11.000,00	1.687,1017	6.000,00	
		riscossioni in c/competenz a e in c/residui (criterio di calcolo fino al 2013)	0,00	2.823,14	8.217,39	821,90	0,00						
		riscossioni nell'anno X+1 in conto residui dell'anno X	0,00	8.217,39	3.282,61	6.730,89	9.936,59	84,66	15,34				
3591	Rimborso spese energetiche	accertamenti *											30500
			2.607,84	2.607,84	2.607,00	4.683,39	2.600,00			2.600,00	895,0045	1.100,00	
		riscossioni in c/competenz a e in c/residui (criterio di calcolo fino al 2013)	2.607,84	0,00	809,29	2.083,39	0,00						
		riscossioni nell'anno X+1 in conto residui dell'anno X	0,00	2.607,84	1.797,71	0,00	0,00	65,58	34,42				
TOTALE											86.547,224	169.600,000	

RIEPILOGO FCDE Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per tipologia di entrata

RIEPILOGO PER TIPOLOGIA DI ENTRATA			Importo minimo 2019	Importo iscritto 2019	
10101			56.933,7979	57.000,0000	
30100			22.318,2087	39.400,0000	
30200			2.727,7879	60.000,0000	
30500			4.567,4297	13.200,0000	
40500			0,0000	0,0000	
		TOTALE	86.547,2242	169.600,0000	

**FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (trasferimento erariale dallo Stato al Comune) –
EVOLUZIONE NEGLI ULTIMI ANNI:**

Fondo di solidarietà comunale 2016, pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno <http://finanzalocale.interno.it> come aggiornato alla data del 3.02.2017

FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE 2016 (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	
Attribuzioni	Importo 2016
QUOTA FSC ALIMENTATA DA GETTITO IMU AL NETTO QUOTA ACCANTONAMENTO 15 MLN (ART.1, C. 380 L.228/2012)	1.306.647,58
QUOTA FONDO SOLIDARIETA COMUNALE RISTORO MINORI INTROITI IMU TASI (ART 1, C, 380 SEXIES, L 228/2012	920.091,36
ULTEIORE QUOTA FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE 2016 (DM 27/09/2016)	14.264,64
TOTALE FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE 2016	2.241.003,58

DATI RELATIVI AL FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2017		
(pubblicati sul sito ministeriale http://finanzalocale.interno.it/ in data 23.01.2017)		
A	Quota 2017 (22,43%) calcolata sul gettito I.M.U. stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2017, come da DPCM in corso di approvazione	460.700,35
B	Quota F.S.C. 2017 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE con applicazione dei correttivi	1.238.450,99
C	Quota F.S.C. 2017 risultante dai ristori per minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.	943.664,02
D	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2017	-3.378,07
E	F.S.C. 2017 FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2017 spettante (B+C+D)	2.178.736,94

FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE

Alla data di redazione della presente nota integrativa, risulta pubblicato, sul sito del Ministero dell'Interno, in data 17.01.2019, l'importo provvisorio del FSC Fondo di Solidarietà Comunale per l'anno 2019. Al momento non risulta il dettaglio analitico delle voci componenti il FSC 2019.

Lo schema di bilancio 2019/2021 tiene conto dei dati pubblicati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet <http://finanzalocale.interno.it/> alla data del 17.01.2019, recanti altresì l'importo definitivo riferito al 2018 spettante al Comune di Porto Mantovano.

L'importo stimato per il 2019 è pari prudentemente ad € 2.113.123,61, derivante dall'importo del 2018 di € 2.176.930,40 meno il taglio di cui alla Legge 190/2014.

Fondo di Solidarietà Comunale 2018 - Alimentazione e riparto

Estrazione dati al 14/01/2019

(gli importi sono espressi in Euro)

Popolazione 2016 : 16.487

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2018

A1	Quota 2018 per alimentare il F.S.C. 2018, come da DPCM in corso di registrazione	460.700,35
----	--	------------

B) QUOTE DEL RIPARTO DI EURO 1.885.643.345,70 (legge 232/2016, art.1, comma 449, lettera c)

B1=B8 del 2017	F.S.C. 2017 calcolato su risorse storiche	1.238.345,34
B2	Riduzione 2018 per aggiornamento agevolazione terremotati Legge 190/2014, art. 1, c. 436 bis	-63.806,79
B3		
B4		
B5		
B6	Rettifica fondo per correzioni puntuali definite al punto B5	-231,77
B7	Quota F.S.C. 2018 (B1+B2+B3+B4+B5+B6)	1.174.306,78

B8	55% del valore di B7 per i comuni delle 15 R.S.O - art. 1, co. 449, lett. C) L. 232/2016.	645.868,73
----	---	------------

B9	45% di B8 per alimentare il riparto perequativo- art. 1, co. 449, lett. C) L. 232/2016.	528.438,05
----	---	------------

B10	Riparto perequativo in base a Fabbisogni e Capacità Fiscale - Coefficienti 2018.	590.713,88
-----	--	------------

B11	QUOTA F.S.C. 2018 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE (B8 + B10)	1.236.582,61
------------	--	---------------------

B12	Correttivo art. 1 comma 450 L. 232/2016	0,00
-----	---	------

B13	Correttivo art.1 comma 449 lettera d-bis L. 232/2016	0,00
-----	--	------

B14	Quota FSC 2018 alimentata da I.M.U. dopo perequazione risorse e applicazione dei correttivi (B11 + B12+B13)	1.236.582,61
------------	--	---------------------

C) QUOTE RIPARTO DI 3.767.450 mln PER RISTORO MINORI INTROITI I.M.U. e T.A.S.I. (art.1, comma 449, lettera a) e b), L. 232/2016.)

C1	RIMBORSO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale	855.032,07
C2	RIMBORSO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati)	20.682,08
C3	RIMBORSO Agevolazione I.M.U. terreni	67.949,88
C4	Contributo per gettito riscosso 2015 TASI ab. princ. "gettito stimato TASI ab. princ. 1 per mille" - art.1, co. 449, lettera b), L. 232/2016	0,00
C5	Quota F.S.C. 2018 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4)	943.664,02

D1	F.S.C. 2018 al lordo di accantonamento per eventuali correzioni (B14 + C5)	2.180.246,63
----	--	--------------

D2	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2018	3.316,23
----	---	----------

D3	F.S.C. 2018 definitivo (D1 - D2)	2.176.930,40
-----------	---	---------------------

Altre componenti di calcolo della spettanza 2018

E1	Riduzione per di mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010)	In corso di quantificazione
----	--	-----------------------------

Quota per alimentare F.S.C. 2018

460.700,35

A fini conoscitivi si evidenzia l'importo della quota di alimentazione del FSC 2018 assicurata attraverso una quota dell'IMU, di spettanza comunale, che sarà trattenuta dall'Agenzia delle entrate nel 2018. Si rammenta che, ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge n. 16 del 2014, la risorsa IMU va iscritta in bilancio al netto della predetta quota di alimentazione del FSC.

L'importo del FSC 2018 pubblicato dal Ministero dell'Interno alla data del 14.01.2019 è pressochè uguale al 2017, fatta salva la riduzione di € 2.270,17 rispetto al 2017 (FSC € 2.176.938,43 dato 2018 – FSC € 2.179.208,60 anno 2017) derivante dall'innalzamento dal 40% al 45% del criterio correlato alla capacità fiscale e all'applicazione dei parametri standard.

Tabella estratta dal sito del Ministero dell'Interno – finanza locale con riferimento al Comune di Porto Mantovano in data 18.01.2019:

***Fondo di Solidarietà Comunale 2019 - art.1 c.921 della legge 145 del 2018
pubblicato dal Ministero Interno in data 17.01.2019***

Tipo Ente: COMUNE Codice Ente: 1030450450

(gli importi sono espressi in Euro)

Popolazione 2017 : 16.479

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2019

A1	Totale quota per alimentare del F.S.C. 2019 (risultante dall'anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	460.700,35
----	--	------------

B) F.S.C. 2019 calcolato in deroga all'art.1, comma 449, lettera c) della legge 232/2016

B14	Totale quota F.S.C. 2019 (risultante dall'anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	1.236.582,61
-----	---	--------------

C) RISTORI MINORI INTROITI I.M.U. e T.A.S.I. (art.1, comma 449, lettere a) e b), L. 232/2016)

C5	Totale quota F.S.C. 2019 (risultante dal ristoro per minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	943.664,02
----	--	------------

D1 = (B14 + C5)	Totale F.S.C. 2019 al lordo di accantonamento per eventuali correzioni	2.180.246,63
------------------------	---	---------------------

D2	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2019	3.316,23
-----------	--	-----------------

D3	Totale F.S.C. 2019 al netto dell'accantonamento	2.176.930,40
-----------	--	---------------------

Altre componenti di calcolo della spettanza 2019

E1	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7, c. 31, sexies, DL. 78/2010)	In corso di quantificazione
----	---	-----------------------------

Al momento non risulta disponibile il dettaglio analitico delle voci che compongono il totale del Fondo di Solidarietà comunale 2019. Lo schema di previsione tiene conto prudentemente del dato in esame al netto del recupero dei tagli di cui alla Legge 190/2014 – sospesi temporaneamente per i Comuni terremotati del maggio 2012 – tagli riattivati dal 2017, con la rateizzazione in 4 anni del 25% nel 2017, del 50% nel 2018, del 75% nel 2019 e del 100% nel 2020 di cui all'art. 2 del DL 113 del 24.06.2016, convertito in Legge n. 160 del 7.08.2016, che comportano una progressiva riduzione annuale dei trasferimenti erariali spettanti al Comune di Porto Mantovano di circa € 62.267,00 rispetto all'anno precedente.

RIPRESA DAL 2017 DELLE DECURTAZIONI DEI TRASFERIMENTI ERARIALI TEMPORANEAMENTE SOSPSE NEGLI ANNI 2015 E 2016 PER I COMUNI TERREMOTATI DEL MAGGIO 2012

Si prevede l'applicazione, nel 2019 e nel 2020, rispettivamente del 3' e del 4' taglio dei trasferimenti erariali di cui alla Legge di Stabilità 2015 co. 435-436 della L. 190/2014 (sospeso dalle leggi di Stabilità 2015 e 2016 negli anni 2015 e 2016 per i Comuni terremotati del Maggio 2012) a decorrere dal 01.01.2017

Previsione stimata del fondo di solidarietà 2017- 2018- 2019- 2020 applicando i tagli di cui alla Legge 190/2014 - sospesi per i Comuni terremotati del Maggio 2012 - tagli riattivati dal 2017 con la rateizzazione in 4 anni del 25% nel 2017, del 50% nel 2018, del 75% nel 2019 e del 100% nel 2020 di cui all'art. 2 del DL 113 del 24.06.2016 convertito in Legge n. 160 del 7.08.2016 .

	progressione del taglio stimato di cui al co 435 Legge 190_2014 rateizzato dall'art. 2 del DL 113 del 24.06.2016 convertito in Legge n. 160 del 7.08.2016 ENTI TERREMOTATI Maggio 2012	FSC anno 2016	FSC anno 2017 con perequazione fabbisogni standard	FSC anno 2018 con perequazione fabbisogni standard	Stima FSC anno 2019	Stima FSC anno 2020
		2.250.311,60				
<i>Taglio stimato complessivo</i>	255.227,16					
25% del taglio nel 2017	63.806,79		2.179.208,60			
50% del taglio nel 2018	127.613,58			2.176.930,39		
75% del taglio nel 2019	191.420,37				2.113.123,61	
100% del taglio nel 2020	255.227,16					2.049.316,82

Da ricordare nel contempo il contributo erariale di € 63.806,79 attivato dal 2017 fino al 2020, con il DL 30.12.2016 n. 244 a favore dei Comuni terremotati.

In ogni caso sarà possibile definire con maggiore precisione il dato in argomento, nel momento in cui il Ministero dell'Interno potrà pubblicare l'importo definitivo analitico spettante al Comune di Porto Mantovano per l'anno 2019.

BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
EQUILIBRI DI BILANCIO

Il DUP e lo schema di bilancio comunale 2019/2021 sono stati elaborati tenendo conto della Legge di bilancio 30 dicembre 2018, n. 145.

Con i commi 819 e seguenti dell'articolo 1 della legge 145/2018 vengono definiti i nuovi parametri per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali ai quali viene imposto il raggiungimento dell'equilibrio di competenza dell'esercizio non negativo, da verificare in sede di rendiconto.

La traduzione pratica è l'allentamento dei vincoli all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o dell'indebitamento per il finanziamento delle spese di investimento di Comuni e Province, prima condizionati dalle norme sul pareggio di bilancio.

La regola vale anche per gli enti in disavanzo di amministrazione, nei confronti dei quali tuttavia il legislatore ha posto maggiori prescrizioni, consentendo l'utilizzo dell'avanzo per un importo non superiore a quello di cui alla lettera a) del prospetto sul risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata per il fondo crediti dubbia esigibilità e per il fondo anticipazione di liquidità, incrementato della quota di disavanzo iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

EQUILIBRI DI BILANCIO parte corrente

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio esercizio		9.011.858,82			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		52.000,00	52.000,00	52.000,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		8.488.045,62 0,00	8.034.931,92 0,00	7.951.125,13 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		8.690.045,62 52.000,00 169.600,00	8.271.431,92 52.000,00 169.600,00	8.187.625,13 52.000,00 169.600,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		179.000,00 122.000,00 0,00	32.500,00 0,00 0,00	32.500,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-329.000,00	-217.000,00	-217.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX					
ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		329.000,00 122.000,00	217.000,00 0,00	217.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O = G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO parte capitale

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		164.139,32	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		2.103.794,50	0,00	0,00
R) Entrate titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		1.962.320,00	672.500,00	669.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		329.000,00	217.000,00	217.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 pr Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		3.901.253,82 0,00	455.500,00 0,00	452.500,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per acquisizioni di attivita' finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attivita' finanziarie'	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.			0,00	0,00	0,00

Gli oneri di urbanizzazione 2019/2021, destinati alla manutenzione ordinaria di opere di urbanizzazione 2019/2021, necessari per garantire gli equilibri di parte corrente del bilancio, sono pari ai seguenti importi:

- Previsione entrata oneri urb. anno 2019 di € 250.000,00 di cui € 207.000,00 destinati alla spesa corrente 2019 (manutenzione ordinaria opere urbanizzazione parchi e giardini);
- Previsione entrata oneri urb. anno 2020 di € 250.000,00 di cui € 217.000,00 destinati alla spesa corrente 2020 (manutenzione ordinaria opere urbanizzazione parchi e giardini)
- Previsione entrata oneri urb. anno 2021 di € 250.000,00 di cui € 217.000,00 destinati alla spesa corrente 2021 (manutenzione ordinaria opere urbanizzazione parchi e giardini)

In base alla normativa vigente (art. 7 co. 5 Legge 125_2015), il 10% dell'importo che verrà realizzato dalla prevista alienazione, mediante asta pubblica, dell'immobile ex CSI, dovrà essere destinato per l'estinzione anticipata del residuo debito dell'Ente, costituito attualmente da BOC Buoni Ordinari Comunali (valore residuo di indebitamento da BOC al 31.12.2018 pari ad € 994.216,19). Il valore dell'immobile ex CSI è stimato in € 1.220.000,00, a cui si aggiunge l'iva al 22%. L'importo destinato all'estinzione anticipata del residuo indebitamento è pari quindi ad € 122.000,00.

Politiche per la valorizzazione e il miglioramento dei servizi scolastici:

Il Piano per il Diritto allo Studio nasce dall'analisi delle concrete richieste delle Istituzioni scolastiche presenti sul territorio, vagliate dall'assessorato competente ed attuate attraverso l'operatività, competente e professionale, dell'Ufficio Scuola comunale. L'impegno economico per garantire l'attuazione dei progetti richiesti sarà notevole nonostante i pesanti tagli ai trasferimenti erariali attuati dal Governo nei confronti degli Enti Locali.

Impegnato – spesa parte corrente anno 2009 – Funzioni di istruz. pubblica :	€ 1.112.292,53;
Impegnato – spesa parte corrente anno 2010 – Funzioni di istruz. pubblica:	€ 1.139.141,00;
Impegnato – spesa parte corrente anno 2011 – Funzioni di istruz. pubblica:	€ 1.174.659,00;
Impegnato – spesa parte corrente anno 2012 – Funzioni di istruz. pubblica:	€ 1.692.716,00;*
Impegnato – spesa parte corrente anno 2013 – Funzioni di istruz. pubblica:	€ 1.682.787,00;
Impegnato – spesa parte corrente anno 2014 – Missione Istruzione:	€ 1.604.451,95;
Impegnato – spesa parte corrente anno 2015 – Missione Istruzione:	€ 1.548.147,35
Impegnato – spesa parte corrente anno 2016 – Missione Istruzione:	€ 1.508.985,80
Impegnato – spesa parte corrente anno 2017 – Missione Istruzione:	€ 1.551.568,72
Pre-consuntivo – sp. parte corr. anno 2018 – Missione Istruzione:	€ 1.642.028,59
Previsione 2019 – sp. parte corr. anno 2019 – Missione Istruzione:	€ 1.520.208,13

La previsione di spesa parte corrente anno 2019/2021 della Missione Istruzione ricalca l'asestato 2018.

* L'incremento della spesa a partire dal 2012 è dovuto prevalentemente alla contabilizzazione integrale delle entrate e spese del servizio di refezione scolastica comunale conseguente al nuovo appalto, che ha inciso, nel rendiconto 2012, per l'importo annuo complessivo di € 604.217,00.

L'azione dell'Amministrazione comunale si rivolge quotidianamente **a circa 1.811 bambini e ragazzi** (anno scolastico 2017/2018) che frequentano le scuole dell'infanzia (n. 473), primarie (n. 836) e secondarie di primo grado (n. 502) e alle loro famiglie.

E' quindi evidente il significativo sforzo economico che si è reso necessario per lo sviluppo di azioni volte a favorire l'accesso e l'inserimento a scuola dei minori, creando condizioni di pari opportunità, anche attraverso interventi perequativi. In questa direzione vanno pertanto la gestione dei servizi di trasporto e di refezione scolastica, garantiti a tutti i richiedenti e tariffati in base alla valutazione del reddito familiare ISEE, così come la gestione di servizi di pre-post scuola e di assistenza in genere.

Recupero evasione, equità fiscale, recupero dei crediti, miglioramento del grado di copertura dei servizi a domanda individuale, contenimento della spesa del Comune e della società controllata, mantenimento dell'addizionale comunale Irpef inferiore alla media degli altri Comuni della Grande Mantova

La radicale diminuzione dei trasferimenti statali, comporta necessariamente il bisogno di attivarsi per ottenere le risorse indispensabili al buon funzionamento del Comune. Come emergerà dal Bilancio di previsione, particolare attenzione sarà data alla prosecuzione nelle azioni di recupero dell'evasione dei

vari tributi comunali, con particolare riguardo all'evasione sull'IMU e TASI, al recupero dei corrispettivi inevasi riferiti ai servizi comunali (crediti del Comune verso gli utenti utilizzatori dei servizi scolastici e pubblici), e all'equità di imposte tasse e tariffe, nonché al puntuale utilizzo dei finanziamenti e contributi che lo Stato, la Regione Lombardia ed altri Enti rendono disponibili attraverso bandi mirati.

Servizi a domanda individuale e servizi attivabili su richiesta dell'utenza

La previsione si basa sui dati dell'esercizio 2018 tenendo conto delle percentuali di copertura dei costi, sulla scorta dei dati assestati dell'esercizio appena concluso.

Di seguito il quadro riassuntivo dei costi e dei ricavi dei servizi di cui al Bilancio di previsione 2019, che comportano una richiesta specifica dell'utenza (i servizi a domanda individuale previsti dalla normativa e quelli non definiti come tali dalla normativa vigente).

Servizio	Entrate previste 2019	Spesa prevista 2019	% di copertura dei costi del servizio da parte dell'utenza	Differenza a carico del bilancio comunale (da BILANCIO 2019)
Asilo Nido (domanda individuale).	234.323,49	584.821,45	40,07%	€ 350.497,96
Biblioteca servizi accesso ad internet/fotocopie (domanda individuale)	€ 60,00	€ 6.420,00	0,93%	€ 6.360,00
Impianti sportivi (esclusa piscina) (domanda individuale)	€ 13.900,00	€ 198.224,44	7,01%	€ 184.324,44
Cred Crid Cres (domanda individuale).	€ 43.590,00	€ 46.472,55	93,80%	€ 2.882,55
Refezione materne (domanda individuale).	€ 301.300,00	409.521,68	73,57%	€ 108.221,68
Refezione elementari (domanda individuale).	€ 231.300,00	279.996,91	82,61%	€ 48.696,91
Trasporto materne.	€ 900,00	€ 30.440,00	2,96%	€ 29.540,00
Trasporto elementari.	€ 4.500,00	€ 44.184,50	10,18%	€ 39.684,50
Trasporto medie.	€ 7.400,00	€ 44.200,00	16,74%	€ 36.800,00
Contributi comunali per trasporti scolastici a famiglie in difficoltà economica	€ 0,00	€ 19.000,00	0,00%	€ 19.000,00
Pre post scuola.	€ 38.000,00	€ 54.000,00	70,37%	€ 16.000,00
Assistenza domicil.	€ 15.000,00	€ 85.300,00	17,58%	€ 70.300,00
Trasporto protetto	€ 8.000,00	€ 46.000,00	17,39%	€ 38.000,00
TOTALE	€ 898.273,49	€ 1.848.581,53	48,59%	€ 950.308,04

Piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2019-2021

La previsione di spesa del personale 2019/2021 viene indicata nel Piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2019-2021, oggetto di deliberazione di Giunta, Entro il limite di spesa di cui all'art. 1 comma 557 L 296/2006 e dell'art. 11 comma 4 ter del d.l. 90/2014 per i comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, nei quali rientra il Comune di Porto Mantovano.

Miglioramento del grado di efficienza del rapporto qualità/costi delle convenzioni con la società controllata A.S.E.P. SRL

Prosegue l'attività di indirizzare A.S.E.P. SRL nell'attento contenimento della spesa per il personale, nonché nell'acquisizione di beni e servizi, mediante procedure comparate, che possano garantire i medesimi risparmi che il Comune ottiene attraverso le centrali di acquisto nazionali e regionali (Consip – MePA - Mercato elettronico della P.A.- Sintel).

Sicurezza: mantenimento di elevati standard qualitativi e quantitativi

L'andamento costante della spesa corrente destinata alla sicurezza del territorio comunale, evidenzia la volontà dell'Amministrazione comunale di garantire la sicurezza sul territorio comunale. Anche il bilancio 2019/2021 manterrà il medesimo livello di qualità.

Spesa corrente	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
Pubblica Sicurezza	390.978,00	414.533,00	397.384,00	371.088,97	407.589,41	367.439,23

Spesa corrente	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Pre- consuntivo 2018	Preventivo 2019
Pubblica Sicurezza	378.915,32	385.905,10	420.923,78	428.598,81

Politiche di contrasto alla povertà e ai disagi sociali:

L'impegno economico per garantire l'attuazione dei progetti richiesti è notevole e sostanzialmente invariato rispetto al 2014 nonostante i pesanti tagli ai trasferimenti erariali attuati dal Governo nei confronti degli Enti Locali.

Impegnato – spesa parte corrente anno 2009 – servizi sociali :	€ 2.145.327,67
Impegnato – spesa parte corrente anno 2010– servizi sociali :	€ 2.290.993,00
Impegnato– spesa parte corrente anno 2011 – servizi sociali:	€ 2.376.849,00
Impegnato- spesa parte corrente anno 2012 – servizi sociali:	€ 2.413.768,00
Impegnato- spesa parte corrente anno 2013 – servizi sociali:	€ 2.407.936,00
Impegnato- sp. corrente anno 2014 – Missione Diritti sociali:	€ 2.357.844,01
Impegnato- sp. corrente anno 2015 – Missione Diritti sociali:	€ 2.166.694,38
Impegnato- sp. corrente anno 2016 – Missione Diritti sociali:	€ 2.284.558,45
Impegnato- sp. corrente anno 2017 – Missione Diritti sociali:	€ 2.156.000,05
Pre cons. 2018- sp. corr. anno 2018 – Missione Diritti sociali:	€ 2.247.587,71
Previs. 2019 - sp. corr. anno 2019 – Missione Diritti sociali:	€ 2.301.745,44

La previsione di spesa parte corrente anno 2019/2021 della Missione Diritti sociali ricalca l'assestato 2018.

Politiche di sviluppo e tutela ambientale:

Nel bilancio si prevedono altresì risorse per interventi mirati alla tutela del Territorio e dell'Ambiente con attenzione allo sviluppo sostenibile, alla manutenzione delle strade, del verde, della zona tutelata a Soave in quanto rientrante nel Parco del Mincio, alla manutenzione degli edifici comunali con particolare attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Politiche per la viabilità

E' terminata la realizzazione della **pista ciclabile collegata alla riqualificazione di Via Libertà a Soave di Porto Mantovano.**

La procedura di redazione del "biciplan" Piano delle Ciclabili, adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 49 del 27.04.2018, è in fase conclusiva e sarà approvato dalla Giunta comunale.

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL
TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI
DELL'ENTE.**

POPOLAZIONE – TERRITORIO - DIPENDENTI

Il Comune di Porto Mantovano conta 16.606 abitanti al 31.12.2018

di cui Maschi 8147 e Femmine 8459 - Famiglie 7000

Il Comune di Porto Mantovano si estende per 37,44 Km² nell'immediata periferia nord del capoluogo virgiliano. Confina con i comuni di Curtatone, Goito, Mantova, Marmirolo, Rodigo, Roverbella, San Giorgio di Mantova.

Le frazioni storiche che compongono il comune sono 3: S. Antonio, Bancole e Soave. A queste si aggiungono i nuclei urbani di Spinosa, Montata Carra e Mantovanella.

Nel corso degli ultimi decenni il comune di Porto Mantovano ha conosciuto un notevole sviluppo demografico passando dai 12.204 abitanti del 1991 ai 16.505 del 2017. La densità della popolazione è di circa 440 abitanti per Km² (media italiana = 206 abitanti/Km²).

Il 50% del territorio comunale, compresa l'intera frazione di Soave, rientra all'interno del [Parco del Mincio](#).



Anno	Popolazione residente al 31 Dicembre
31-dic-05	14.823
31-dic-06	15.054
31-dic-07	15.373
31-dic-08	15.689
31-dic-09	15.947
31-dic-10	16.123
31-dic-11	16.299
31-dic-12	16.232
31-dic-13	16.319
31-dic-14	16.395
31-dic-15	16.448
31-dic-16	16.513
31-dic-17	16.505 (di cui 8090 maschi, di cui 8415 femmine e di cui 6902 nuclei famigliari)
31-dic- 18	16.606

Alla data del 31.12.2018 prestavano servizio numero 40 dipendenti a tempo indeterminato (di cui n. 3 dipendenti in distacco presso la società in house providing Asep srl.). Di questi 40 dipendenti, n. 6 sono part time (1 a 11 ore settimanali, 2 a 18 ore, 1 a 30 e 2 a 24 ore settimanali).

Il rapporto dipendenti a tempo indeterminato (rapportato ai part time) / popolazione al 31.12.2018 (16.606 unità) è pertanto di 1 dipendente comunale a tempo indeterminato ogni 441,52 abitanti.

TERRITORIO

1.2.1 – Superficie in Km ² . 37,44		
1.2.2 – RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 1	* Fiumi e Torrenti n° 1	
1.2.3 – STRADE		
* Statali Km /	* Provinciali Km 5,70	* Comunali Km 82
* Vicinali Km 15	* Autostrade Km /	
1.2.4 – PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
		Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione
* Piano regolatore adottato	si	Adottato PGT con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 31.03.2011 22.09.2000 D.G.R. 1298 (data e n. della delibera regionale di approvazione della variante generale al P.R.G.). Approvato definitivamente il PGT con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 18.07.2011
* Piano regolatore approvato	si	
* Programma di fabbricazione	no	
* Piano edilizia economica e popolare	si	
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI		
* Industriali	no	D.C.C. 20 del 31/03/2007 (Approvazione definitiva P.P. e P.I.P.)
* Artigianali	si	
* Commerciali	no	
* Altri strumenti (specificare)		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 12, comma7, D. L.vo 77/95) SI		
Se SI indicare l’area della superficie fondiaria (in mq.)		
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P. (St. e Sf Peep Soave)	13.503	8.514
P.I.P. (St. e sf. P.I.P. “Bancole Nord” (sub. Comp. 1/A)	43.951	23.394

STRUTTURE

TIPOLOGIA		ESERCIZIO trascorso	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
– Asili nido	n. 1 asilo nido La Tartaruga e Cicogna	posti n.° 72 e utenti n. 72	posti n.° 72 e utenti n. 72	posti n.° 72 e utenti n. 72	posti n.° 72 e utenti n. 72	posti n.° 72 e utenti n. 72
– Scuole infanzia (materne)	n° 4	utenti n. 486	utenti n. 490	utenti n. 490	utenti n. 490	utenti n. 490
– Scuole primaria (elementari)	n° 4	utenti n.° 807	utenti n.° 807	utenti n.° 807	utenti n.° 807	utenti n.° 807
– Scuola secondaria di primo grado (medie)	n° 1	utenti n.° 452	utenti n.° 477	utenti n.° 477	utenti n.° 477	utenti n.° 477
– Strutture residenziali per anziani	n° 0	posti n.° 0	posti n.° 0	posti n.° 0	posti n.° 0	posti n.° 0
– Farmacie Comunali		n.° 1	n.° 1	n.° 1	n.° 1	n.° 1
– Rete fognaria in Km.						
bianca	-	30	30	32	35	35
nera	-	30	30	32	35	35
mista	-	42	42	42	42	42
– Esistenza depuratore		si X	Si x	si X	Si X	Si X
– Rete acquedotto in Km.		70	72	72	72	72
– Attuazione servizio idrico integrato		si	si	si	si	si
– Aree verdi, parchi, giardini		n.° 22 hq. 25	n.° 22 hq. 25	n.° 23 hq. 25	n.° 23 hq. 25	n.° 23 hq. 25
– Punti luce illuminazione pubblica		n.° 3216	n.° 3216	n.° 3333	n.° 3333	n.° 3333
– Rete gas in Km.		98	100	102	102	102
– Raccolta rifiuti in quintali						
civile	-	10.579	10.000	10.000	10.000	10.000
industriale	-					
racc. diff.ta	-	59.564	60.000	60.000	60.000	60.000
Raccolta rifiuti domiciliare porta a porta avviata dal 1 Gennaio 2011		si	si	si	si	si
– Esistenza discarica		no	no	no	no	no
– Mezzi operativi		n.° 1	n.° 1	n.° 1	n.° 1	n.° 1
– Veicoli		n.° 20	n.° 20	n.° 20	n.° 20	n.° 20
– Centro elaborazione dati		si	si	si	si	si
– Personal computer		n.° 40	n.° 40	n.° 40	n.° 40	n.° 40
– Altre strutture (specificare)						

ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO trascorso	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
- CONSORZI	n° 2	n° 2	n° 2	n° 2	n° 2
– AZIENDE	n°	n°	n°	n°	n°
– ISTITUZIONI	n°	n°	n°	n°	n°
– SOCIETA' DI CAPITALI	n° 4	n° 4	n° 4	n° 4	n° 4
- CONCESSIONI	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1

Denominazione Consorzi:

Parco del Mincio

Consorzio Progetto Solidarietà

Comuni associati:

PARCO DEL MINCIO

Comuni associati n. 13 e Amministrazione della Provincia di Mantova.

Comuni di Mantova, Ponti sul Mincio, Monzambano, Volta Mantovana, Goito, Marmirolo, Porto Mantovano, Rodigo, Curtatone, Virgilio, Bagnolo S.Vito, Roncoferraro, Sustinente.

CONSORZIO PROGETTO SOLIDARIETA'

Comuni di Mantova, Porto Mantovano, Roverbella, Bagnolo S.Vito, Bigarello, Borgoforte, Castel D'Ario, Castelforte, Castellucchio, Curtatone, Marmirolo, Rodigo, San Giorgio, Roncoferraro, Villimpenta, Virgilio.

Denominazione società controllate e/o partecipate:

A.S.E.P. SRL

S.I.E.M. SPA (Società Intercomunale Ecologica Mantovana)

T.E.A. SPA (Territorio Ecologico Ambiente)

A.P.A.M. Spa (Azienda Pubblica Autoservizi Mantova)

Servizi gestiti in concessione e/o in appalto

Riscossione dei tributi locali ed affissioni e pubblicità.

Soggetti che svolgono i servizi

Agenzia delle Entrate Spa (servizio riscossione tributi)

ICA (affissioni e pubblicità)

Unione di Comuni: n° 0

ECONOMIA INSEDIATA

DATI COMMERCIO

n. 573 attività industriali/artigianali che occupano circa n. 1.867 addetti
n. 552 attività commerciali che occupano n. 1.570 addetti (sono comprese in questa categoria le attività di commercio fisso, ambulante e pubblici esercizi)
n. 341 attività relative ad altri servizi (terziario) che occupano n. 1.451 addetti
n. 51 istituzioni che occupano n. 263 addetti (in questa categoria sono comprese le scuole, gli ambulatori, il Comune e gli uffici postali)

ANALISI DELLE RISORSE

Il Comune eroga servizi e realizza opere pubbliche. I costi degli uni e delle altre determinano la necessità di spesa e quindi l'ammontare delle risorse economiche necessarie. La diminuzione dei trasferimenti statali comporta necessariamente il bisogno di attivarsi per ottenere le risorse indispensabili al buon funzionamento del Comune. Particolare attenzione viene data alla lotta all'evasione dei vari tributi comunali, all'equità di imposte tasse e tariffe, nonché al puntuale utilizzo dei finanziamenti e contributi che lo Stato, la Regione Lombardia ed altri Enti rendono disponibili attraverso bandi mirati. Maggiori energie dovranno essere utilizzate per sviluppare una progettualità ad ampio raggio, che permetta di richiedere e ottenere finanziamenti per attività e iniziative specifiche da istituzioni e soggetti del territorio, anche attraverso la partecipazione a bandi per progetti di sviluppo.

Si adotteranno iniziative per ridurre la spesa corrente e azioni di controllo delle Società controllate dal Comune.

IL QUADRO GENERALE DELLE ENTRATE 2019/2021:

ENTRATE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa presunto all'inizio	9.011.858,82			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		164.139,32	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		2.155.794,50	52.000,00	52.000,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.290.464,13	5.480.110,68	5.396.303,89	5.376.303,89
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	558.927,14	552.569,95	528.569,95	464.763,16
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.402.181,94	2.455.364,99	2.110.058,08	2.110.058,08
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.974.620,00	1.962.320,00	672.500,00	669.500,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	10.226.193,21	10.450.365,62	8.707.431,92	8.620.625,13
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.920.142,86	1.913.000,00	1.913.000,00	1.913.000,00
Totale Titoli.....	12.146.336,07	12.363.365,62	10.620.431,92	10.533.625,13
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	21.158.194,89	14.683.299,44	10.672.431,92	10.585.625,13
Fondo di cassa finale presunto	2.383.107,27			

IL QUADRO GENERALE DELLE SPESE 2019/2021:

SPESE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	11.492.761,24	8.690.045,62 <i>52.000,00</i>	8.271.431,92 <i>52.000,00</i>	8.187.625,13 <i>52.000,00</i>
Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	5.030.331,92	3.901.253,82 <i>0,00</i>	455.500,00 <i>0,00</i>	452.500,00 <i>0,00</i>
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>
Totale spese finali.....	16.523.093,16	12.591.299,44	8.726.931,92	8.640.125,13
Titolo 4 - Rimborso di prestiti <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	179.000,08	179.000,00 <i>0,00</i>	32.500,00 <i>0,00</i>	32.500,00 <i>0,00</i>
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.072.994,38	1.913.000,00	1.913.000,00	1.913.000,00
Totale Titoli.....	18.775.087,62	14.683.299,44	10.672.431,92	10.585.625,13
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	18.775.087,62	14.683.299,44	10.672.431,92	10.585.625,13

MISSIONI E PROGRAMMI

Gli stanziamenti per missione e programma del bilancio di previsione 2019/2021 tengono conto dell'assestato 2018.

Programma

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: Attuazione del Piano Triennale Anticorruzione (P.T.P.C.) e per la trasparenza e vigilanza sugli organismi partecipati

Piano Triennale Anticorruzione e per la trasparenza

Ogni Amministrazione pubblica e i soggetti privati in controllo pubblico nonché gli enti specificamente indicati nell'art. 2 bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016, sono tenuti ad adottare il PTPC contenente le misure di prevenzione della corruzione, anche integrative di quelle già adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Obiettivo strategico del mandato è quello di adeguare il P.T.P.C. già approvato con la deliberazione di Giunta Comunale n. 4/2016 alle novità contenute nel D. Lgs. 97/2016 nel D. Lgs. n. 50/2016 e di rendere effettiva l'attuazione del piano anticorruzione nel Comune prevenendo i rischi derivanti da fenomeni corruttivi e di illegalità, migliorando le procedure per le verifiche da porre in essere attraverso l'elaborazione di significative misure di prevenzione della corruzione, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance, nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi.

Il Piano Triennale Anticorruzione e per la Trasparenza deve assumere un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo dell'Ente. L'elaborazione del PTPC presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice dell'Ente in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 25/1/2018 è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2018-2020 ed è in corso di approvazione il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2019-2021 con la responsabilità per l'attuazione da parte del Segretario Generale. La concreta attuazione degli adempimenti e delle procedure connessi con il piano anticorruzione coinvolge oltre che il responsabile della prevenzione anche tutti i responsabili e i dipendenti e richiede la verifica costante delle procedure organizzative dell'Ente.

La vigilanza sulle società e gli organismi partecipati

Il sistema dei controlli del Comune di Porto Mantovano approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 6 del 29/1/2013 e aggiornato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 dell'11/2/2016, definisce nella sezione VII *"Il controllo sulle società partecipate e sugli altri organismi partecipati"* le modalità di esercizio del controllo sulle società partecipate, finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la qualità delle attività da esse svolte, nonché a valutare i possibili effetti che la loro situazione economico-finanziaria può determinare sugli equilibri finanziari del Comune. Il controllo sulle società partecipate e sugli organismi partecipati è rivolto a disciplinare:

a) le attività volte alla definizione e all'assegnazione degli indirizzi e degli obiettivi che devono attuare gli organismi e le società partecipate dall'Ente;

- b) la costituzione e l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti economico - finanziari tra l'ente proprietario e l'organismo partecipato, la situazione contabile, gestionale e organizzativa dell'organismo partecipato, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica e dei principi comunitari e della normativa pubblica in materia di anticorruzione e trasparenza;
- c) la corretta gestione delle informazioni societarie e dei dati in possesso delle società con particolare riguardo alla tutela della riservatezza da parte degli organismi partecipati;
- d) le norme di comportamento rivolte ai rappresentanti del Comune all'interno degli organi delle società partecipate;
- e) le procedure e regole omogenee ed uniformi a cui le società dovranno attenersi nel rispetto delle finalità specificatamente indicate nel presente Regolamento.

Il D.L. 174 del 10/10/2012 “ *Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*” convertito nella Legge n. 213/2012 è intervenuto modificando il D. Lgs. 267/2000, introducendo tra l'altro l'art. 147-quater avente ad oggetto “*Controlli sulle società partecipate*”. La previsione normativa prevede che l'Ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società e sugli organismi partecipati dallo stesso ente locale, effettuando un monitoraggio periodico sull'andamento della società partecipata in riferimento anche ai possibili squilibri economico – finanziari rilevanti per il bilancio dell'Ente. L'introduzione del controllo sulle società partecipate è forse l'elemento più innovativo della riforma dei controlli negli enti locali, legato alla necessità di mantenere sotto controllo il rispetto degli equilibri finanziari degli Enti Locali, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica definiti dal Governo centrale. Il sistema dei controlli sulle società partecipate come definito nel D. L. 174 del 10/10/2012 deve essere integrato con le verifiche in materia di lotta alla corruzione pervisti dalla Legge n. 190/2012 e in materia di trasparenza introdotti dal D. Lgs. n. 33/2013, da applicare anche alle società partecipate da Enti Pubblici. L'Autorità Nazionale Anticorruzione è intervenuta sulla materia con la deliberazione n. 8 del 17/06/2015 e nello schema di Piano Nazionale Anticorruzione definisce il perimetro di applicazione alle società partecipate da Enti pubblici delle norme in materia di anticorruzione e trasparenza. L'ANAC evidenzia in particolare come la medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni sia estesa, “in quanto compatibile”, alle società in partecipazione pubblica, nonché alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici. L'ANAC rafforza quindi l'attenzione sugli enti di diritto privato (società, associazioni, fondazioni) partecipate o controllate da pubbliche amministrazioni, fenomeno che negli ultimi tempi è stato oggetto di costante attenzione anche da parte del legislatore. Le Amministrazioni dovranno quindi sottoporre gli enti partecipati a più stringenti e frequenti controlli sugli assetti societari e sullo svolgimento delle attività di pubblico interesse affidati a soggetti esterni. L'obiettivo fondamentale delle norme è la messa in sicurezza dei bilanci degli enti da gestioni passive degli organismi partecipati e il rafforzamento delle garanzie di imparzialità e trasparenza dell'azione degli organismi partecipati dagli Enti Pubblici.

Il Magistrato Contabile richiama l'attenzione sui controlli anche sulle società nelle quali la partecipazione è minoritaria, sostenendo che la partecipazione minoritaria non giustifica la rinuncia, da parte del Comune, dei poteri di controllo sull'attività degli organi di amministrazione della società partecipata. La Corte dei Conti stigmatizza “ (...) *le argomentazioni dell'ente che pretenderebbe di abdicare l'esercizio dei propri poteri di socio in tema di controllo sull'operato degli organi di amministrazione delle società partecipate in considerazione dell'esiguità della partecipazione, potendosi solo limitare in tale situazione di partecipazione minoritaria all'enunciazione di principi di buona amministrazione con l'auspicio che tali principi vengano poi rispettati e applicati dagli*

organi delle aziende in gestione". L'impiego di risorse pubbliche non può quindi prescindere da una verifica sul loro corretto utilizzo in relazione agli obiettivi perseguiti con lo strumento societario.

Obiettivo strategico dell'Amministrazione è quello di rafforzare i controlli sulle società partecipate e gli organismi partecipati dal Comune in attuazione del Piano Pluriennale anticorruzione integrato dal Piano per la trasparenza e dal Regolamento sui controlli interni.

Programma

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Ottimizzazione dell'uso delle risorse finanziarie del Comune e della programmazione finanziaria

Il programma consiste nel costante monitoraggio, analisi e gestione e controllo dei flussi finanziari ed economici dell'Ente, con attenzione particolare alla coerenza dell'azione amministrativa con le regole di finanza pubblica. La partecipazione degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica impone una costante attività di monitoraggio e di controllo sul rispetto dell'equilibrio tra i flussi finanziari in entrata e in spesa. In questo senso, si proseguirà con l'attività di verifica, già avviata negli anni precedenti, relativa all'utilizzo delle risorse finanziarie.

Le ultime manovre finanziarie e i decreti sulla *spending review* hanno accentuato le difficoltà di governo della Pubblica Amministrazione Locale chiamate a conciliare esigenze oggettivamente contrastanti: a fronte di una sensibile riduzione delle risorse disponibili, i cittadini si dimostrano sempre più esigenti in termini di quantità e qualità dei servizi richiesti e la crisi economica ha richiesto l'intervento delle amministrazioni l

MISSIONE 1: Servizi Istituzionali e generali e di gestione

Programmi - obiettivi:

- Sperimentare forme di gestione associata dei servizi, ove possibile anche sia nell'ottica della Grande Mantova, che con i Comuni contermini, come fatto per il servizio di Polizia Locale;
- Concretizzare il motto "meno Comune e più Comunità" attraverso informazione periodica alla popolazione, attraverso il sito istituzionale, canali social e la APP;
- Istituire le giornate del cittadino per premiare esperienze utili alla collettività o progetti di cittadinanza attiva, comprese le borse di studio per gli alunni meritevoli;
- Riorganizzare l'ufficio delle Entrate Comunali;
- Promuovere il costante aggiornamento del personale;
- Utilizzare la rete per promuovere le iniziative, anche attraverso la stampa e la diffusione di opuscoli e/o libretti cartacei porta a porta, delle singole associazioni per favorire l'interscambio di idee e informazioni.
- Rendere il maggior numero di procedimenti fruibili via web (sportello telematico per l'edilizia);
- Incrementare le aree pubbliche dove diffondere gratuitamente l'accesso ad internet;
- Avviare la digitalizzazione dell'archivio storico comunale;
- Sarà implementato, progressivamente nel tempo, il Sistema Informativo Territoriale (SIT) per avere una completa mappatura digitale del nostro territorio;
- Continueranno ad essere realizzati nuovi corsi di Alfabetizzazione informatica, anche attraverso strumenti di E-Learning, per fornire a tutti i cittadini le competenze per l'accesso ai nuovi servizi informatici;
- Predisporre un documento annuale di indirizzo per le società partecipate;
- Promuovere con la farmacia Comunale il servizio Pharma Express per la consegna dei medicinali a domicilio per le fasce di cittadini più in difficoltà.

MISSIONE 2: Giustizia

Nel Comune di Porto Mantovano non esistono strutture (tribunali) ricomprese in tale missione.

MISSIONE 3: Ordine Pubblico e Sicurezza

Programmi - obiettivi:

- Potenziare l'attività della polizia municipale sul territorio a favore della sicurezza dei cittadini in collaborazione con tutte le forze dell'ordine valutando forme di collaborazione con altri enti, come voluto attraverso la Convenzione tra i Comuni di S. Giorgio Bigarello e Castelbelforte per la Polizia Locale;
- Progettare iniziative per favorire il consolidamento delle relazioni sociali tra vicini di casa;
- Riavvicinare la Polizia Locale ai cittadini.
- Ammodernare e rendere più efficiente il parco delle videocamere distribuite sul territorio;
- Contrastare le infiltrazioni mafiose, supportare le vittime di usura, estorsione e ludopatia, sostenere le associazioni che si battono per la legalità.
- Mantenere in collaborazione con il Parco del Mincio, attraverso l'ausilio delle Guardie Ecologiche volontarie (GEV), un servizio di controllo dell'abbandono dei rifiuti, anche con il posizionamento di apposita attrezzatura.

MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio

Programmi - obiettivi:

SCUOLA -Un comune che vuole con assoluta consapevolezza come priorità la dimensione formativa e non riducendola al problema, alla capacità di distribuire risorse. In tema di politiche scolastiche, ma più estesamente di impegno in campo educativo, la convenzione internazionale dei diritti dei bambini e delle bambine costituisce sicuramente il sistema di valori al quale fare riferimento e il luogo deputato alla valutazione delle azioni che vengono intraprese, della loro significatività per la vita dei minori, per il loro benessere.

Azioni

- Rendere visibile e presente il dialogo fra i soggetti titolari all'azione educativa: la famiglia, la scuola, le associazioni e gli enti presenti sul territorio, recuperare il felice paradigma che non risolve l'azione dell'amministrazione in solo recupero delle risorse.
- Garantire continuità operativa: costruire una comune educativo a misura di minori significa porsi il problema della continuità dell'intervento con loro e nei loro confronti, significa anche cedere potere affinché, per la parte che loro compete, possano rendere esigibile il diritto enunciato a partecipare.

Dare continuità all'intervento di qualificazione degli edifici scolastici, con interventi indispensabili di messa in sicurezza, di abbattimento delle barriere con la lucida prospettiva che gli interventi siano non sempre correttivi, ma progettati in partenza. Colloquiare con i soggetti che degli edifici fanno uso giornaliero per dare senso educativo al proprio operare.

- Promuovere la vita dei parchi con la possibilità di ripensarne l'organizzazione attraverso il contributo diretto delle bambine, dei bambini delle ragazze e dei ragazzi. Sviluppare

sperimentazioni che permettano di usare questi luoghi come teche scientifiche, come laboratori di verde all'aperto.

- Educare alla mobilità sostenibile, con interventi rivolte agli studenti ed alle loro famiglie.
- Favorire le iniziative che permettano ai ragazzi alle ragazze di “adottare” un bene del loro quartiere, ma anche del loro paese, affinché i ragazzi si sentano protagonisti del loro territorio.
- Consegnare alle scuole ed ai giovani l'uso delle piazze cittadine nei momenti di celebrazione comunitaria (25 Aprile, 1Maggio, 27 Gennaio, 25 Novembre ecc.). La preparazione dei momenti attraverso l'incontro di generazioni diverse valorizza il senso della testimonianza in una scuola aperta al contributo di tutti. Condividere iniziative anche in occasione delle feste tradizionali.
- Avviare il dialogo per la costruzione di una rete che permetta di condividere esperienze e progetti riferiti alle varie realtà scolastiche.
- Coinvolgere associazioni e mondo del volontariato per realizzare nelle scuole progetti significativi.
- Porre attenzione alla necessità di avviare percorsi di formazione continua dei genitori che abbiano caratteristica di diffusione territoriale.
- Favorire, anche attraverso iniziative in continuità, la relazione sociale fra i bambini.
- Promuovere iniziative che educino al rispetto del prossimo, e aiutino a contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Promuovere percorsi della memoria storica, legata anche alle memorie territoriali.
- Organizzare il doposcuola alla scuola Primaria: favorire le esigenze della conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie, le attività di doposcuola offrono una concreta risposta alle necessità di supporto e accompagnamento dei ragazzi nello svolgimento dei compiti.

Fra gli altri obiettivi:

- Razionalizzare l'edilizia scolastica attraverso una ridefinizione degli spazi che tenga conto della crescita della popolazione e della qualità dell'offerta formativa;
- Potenziare l'utilizzo delle nuove tecnologie nelle strutture della scuola primaria e secondaria attraverso la diffusione di collegamenti internet stabili e veloci;
- Fare del Piano Diritto allo Studio (PDS) un elemento qualificante delle politiche a sostegno della didattica.
- Come iniziato quest'anno con la creazione dell'aula flessibile nella scuola Primaria di S. Antonio l'Amministrazione ha intenzione di migliorare gli spazi di fruizione culturale e laboratoriale anche delle altre scuole, compatibilmente con gli spazi disponibili e le richieste che scaturiranno dal dialogo con i docenti e la Dirigenza. L'accento del rapporto in questo ambito sarà posto sul rapporto con le famiglie, che rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini, sono sempre portatrici di risorse che devono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola, al fine di creare una rete solida di scambi e responsabilità comuni.

- Sarà sempre prioritario lo sguardo su iniziative e progetti volti a contrastare le discriminazioni e avviare percorsi educativi che possano fare della scuola un ambiente di condivisione crescita.

MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programmi - obiettivi:

CULTURA

La Cultura è la vera ricchezza di una comunità, ne indica il grado di benessere. Non possiamo muovere un corpo senza la testa, non possiamo affrontare il futuro senza gli strumenti per progettare con intelligenza.

Per questo serve recuperare una governance e una politica per la cultura che sia trasparente, inclusiva rispetto a tutte le generazioni e fondata su precise competenze. Irrinunciabili in tutto ciò il contributo delle scuole e degli attori che la compongono.

Occorre mettere a disposizione luoghi ed energie per gruppi e associazioni che debbono trovare nel Comune un riferimento e un coordinamento, e moltiplicare esponenzialmente la risposta del pubblico. Questo lavoro permetterà di continuare a saldare i rapporti tra Amministrazione e territorio. La nuova amministrazione si dedicherà ad una valutazione delle questioni strategiche, promuovendo una logica pluridisciplinare e interassessorile. Manifestazioni e iniziative dovranno essere pensate integrando obiettivi multipli: l'interesse specifico ma anche la capacità di promuovere la difesa dell'ambiente, la valorizzazione del patrimonio bibliotecario locale ed in rete, per favorire la presenza di soggetti attivi sul territorio dovrà essere garantita una disponibilità di risorse assegnate secondo criteri qualificati e trasparenti.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

Promozione di campagne di informazione e iniziative pubbliche per far informare la cittadinanza sui fenomeni della corruzione, del racket e dell'usura.

Avvio di percorsi pedagogici nelle scuole e nei quartieri con l'obiettivo di diffondere una cultura di legalità.

Con l'istituzione della Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie, il 21 Marzo di ogni anno l'Amministrazione comunale si impegna a promuovere iniziative volte alla sensibilizzazione sul valore storico istituzionale e sociale della lotta alle mafie e in memoria delle vittime.

PARI OPPORTUNITA'

La normativa europea definisce il principio di pari opportunità come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale.

L'Amministrazione in connessione con rappresentanti di Associazioni, cooperative ed altri Enti lavorerà al fine di:

- diffondere la consapevolezza e la valorizzazione della differenza di genere;
- sostenere l'acquisizione di poteri e di responsabilità da parte delle donne in ambito sociale, nei centri decisionali della politica e dell'economia locale (empowerment);
- favorire l'attuazione di programmi di formazione sui diritti fondamentali delle donne e sulla differenza di genere, a partire dalle istituzioni scolastiche;

- promuovere indagini e ricerche sulla condizione femminile con particolare riferimento alle donne in condizioni di disagio familiare o sociale ed alle immigrate;
- verificare lo stato di attuazione della normativa in materia di parità al fine di valutare l'adeguatezza degli strumenti istituzionali.
- Favorire l'attuazione di programmi di formazione sui diritti fondamentali di ogni individuo, indipendentemente dal sesso, dalla razza o dalla religione di appartenenza.
- impegnarsi nella condivisione in rete con altri Comuni del Territorio Provinciale su temi riguardanti i diritti e le Pari Opportunità.

Con l'approvazione del Protocollo d'Intesa tra il Comune di Porto Mantovano e la Società Cooperativa Sociale Onlus 'Centro Donne Mantova' che testimonia una profonda sensibilità verso le pari opportunità, la cultura di genere e la solidarietà sociale, l'amministrazione comunale, promuove politiche ed interventi per rafforzare la governance territoriale delle azioni volte alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere, con le finalità di assicurare alle donne vittime della violenza e ai figli minori un sostegno per consentire loro di recuperare la propria individualità e riconquistare la propria dignità e libertà, favorendo l'affermazione di una cultura fondata sul rispetto e la libertà di genere in tutti gli ambiti.

Anche l'ambito delle Pari Opportunità si inserisce in un contesto culturale che mira a modificare, rimuovere, ma contemporaneamente anche a promuovere buone pratiche e progetti che possano dare al territorio occasione di dialogo, riflessione e soprattutto aiuto.

La creazione e l'attivazione di un centro antiviolenza e di ascolto continuerà ad occuparsi di:

- Contrasto alla violenza contro le donne
- Contrasto alla violenza assistita nei confronti dei minori
- Accompagnamento e consulenza nei problemi casa-lavoro per le donne

All'interno dello stesso Centro vengono affrontate anche tematiche relative al disagio ed ai problemi legati alla ludopatia.

Fra gli altri obiettivi:

- Valorizzare i Gruppi e le Associazioni culturali presenti sul territorio comunale con la finalità, di diffondere la conoscenza del patrimonio storico e architettonico di Porto Mantovano;
- Consolidare i corsi per adulti per assicurare opportunità di formazione;

MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programmi - obiettivi:

- Costituzione di un "Centro di Ascolto" che rappresenti un nodo della rete di interventi legati alle politiche giovanili del territorio. Il centro di ascolto avrà come obiettivo primario la prevenzione del disagio e sarà il luogo di aggregazione per sviluppare creatività e progettualità, che si integrerà con il servizio di biblioteca;
- Programmazione con i giovani e le associazioni che li rappresentano di iniziative socio-culturali in un'ottica di stretta collaborazione ed ascolto fattivo;

- Promozione di aree “free SIAE” per esibizioni artistiche tramite prenotazione e previa iscrizione presso il Comune;
- Promozione di occasioni nelle quali pubblicizzare e divulgare alla cittadinanza risultati di qualità ottenuti dai giovani del Comune in campo culturale, sportivo, formativo;
- Borse di studio e borse lavoro;
- Promozione e sostegno della partecipazione e del protagonismo giovanile.
- Armonizzare l'utilizzo di tutte le strutture sportive esistenti, in convenzione con le società sportive, per consentirne l'accesso al maggior numero di utenti;
- Completare il Centro sportivo Ca' Rossa con la realizzazione di campi sportivi e attrezzatura per favorire la pratica sportiva;
- Favorire l'accesso alla piscina da parte dei portatori di handicap;
- Realizzare un campo da calcio a Montata Carra;
- Vivere i parchi e utilizzarli come “palestre a cielo aperto” per tutti i cittadini di Porto;
- Potenziare e differenziare l'attività del Drasso Park in collaborazione con il gestore e con le Associazioni di Volontariato

MISSIONE 7: Turismo

Programmi - obiettivi:

Valorizzare la frazione di Soave situata nel cuore del Parco del Mincio.

Promuovere l'interazione tra Comune, Parco del Mincio e associazionismo locale per valorizzare il territorio di Soave e le sue eccellenze ambientali, attraverso interventi e manifestazioni che si aggiungano alla Fiera della Bicicletta Roundbike, utilizzando anche la ciclovia Mantova-Peschiera come occasione di interazione per la crescita e valorizzazione della Frazione.

MISSIONI

Programmi - obiettivi:

- 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

- 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

- Migliorare la raccolta differenziata domiciliare e promuovere interventi e informazione per ridurre ulteriormente la produzione di rifiuti, puntando all'obiettivo dei cosiddetti “rifiuti zero”, anche con ulteriore promozione del compostaggio domestico;
- Installare nuovi impianti di distribuzione di acqua potabile, naturale, gassata e refrigerata per ridurre l'utilizzo di bottiglie di plastica;
- Limitazione dell'occupazione di suolo agricolo con nuove edificazioni, prevedendo possibilmente l'utilizzo delle sole aree interne di completamento già individuate, quindi proponiamo di:
- Dare concreta attuazione alla Legge Regionale - attuare uno sviluppo territoriale concordato all'interno del progetto dell'Unione dei Comuni della Grande Mantova;
- Privilegiare nel prossimo PGT la valorizzazione e il recupero delle aree dismesse e degli edifici fatiscenti, puntando ad annullare l'occupazione di nuovo terreno agricolo;
- Proseguire le sollecitazioni per il recupero dell'area ex Facep;
- Promuovere l'interazione tra Comune, Parco del Mincio e associazionismo locale per valorizzare il territorio di Soave e le sue eccellenze ambientali, attraverso interventi e

manifestazioni che si aggiungano alla Fiera della Bicicletta Roundbike, utilizzando anche la ciclovia Mantova-Peschiera come occasione di interazione per la crescita e valorizzazione della Frazione;

- Proseguire e intensificare il monitoraggio delle coperture con presenza di amianto, sollecitandone la dismissione o la messa in sicurezza, anche attraverso la costituzione di gruppi di acquisto che possano limitare i costi di rimozione e smaltimento.
- diminuire il livello di emissioni inquinanti in atmosfera. Gli interventi che prevediamo sono:
- Puntare alla qualità dei nuovi fabbricati e delle nuove lottizzazioni, dal punto di vista del risparmio energetico e dei servizi innovativi, come previsto nell'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio;
- ~~Completare l'acquedotto a Soave;~~ (cancellazione a seguito emendamento in seduta di Consiglio comunale del 20.07.2015)
- ~~Allacciamento acquedotto alle Scuole e al Palazzetto dello Sport di Soave~~ (cancellazione a seguito emendamento in seduta di Consiglio comunale del 20.07.2015)

Emendamento apportato in Consiglio comunale del 20.07.2015:

L'Amministrazione comunale si impegna nei confronti di AATO e del nuovo gestore a far sì che gli investimenti previsti nel piano industriale provinciale di AATO relativo al ciclo idrico vengano realizzati in tempi utili brevi (potenziamento rete idrica Bancole Nord, collegamento a Spinosa).

- Incentivare gruppi d'acquisto per i pannelli fotovoltaici;
- Implementazione di coperture Wi-fi e pannelli a messaggio variabile nella nuova rete costituita dai lampioni stradali che verranno installati;
- Richiedere, in accordo con altri Comuni aderenti al Patto di Sindaci, finanziamenti europei, una volta approvato il PAES dalla Commissione Europea, per interventi strutturali sugli edifici pubblici per il loro miglioramento energetico;
- Dare attuazione alla gara pubblica per la gestione del calore negli edifici pubblici, per il risparmio dei costi di manutenzione e riscaldamento e la riduzione di emissioni di CO2
- Sostituire progressivamente i veicoli comunali con veicoli a basso impatto ambientale;
- Proporre uno studio mirato a realizzare la diagnosi energetica degli edifici comunali.

MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Programmi - obiettivi:

- Redigere e realizzare un preciso programma di asfaltature e sistemazione dei marciapiedi su tutto il territorio comunale (quartiere Palazzina, quartiere via Martiri di Bologna-via Moro, quartiere Mantovanella, Spinosa, ecc.);
- Realizzare passaggi pedonali rialzati per limitare la velocità di percorrenza delle strade;
- Realizzare l'illuminazione del campo da calcio di Soave;
- Riqualficare completamente ~~piazza Roma~~* via Libertà a Soave (* emendamento in seduta di Consiglio comunale del 20.07.2015);

- Dare attuazione alla gestione integrata per l'illuminazione pubblica rinnovando buona parte degli apparati ed includendo aree non ancora servite come strada Circonvallazione Est;
- Realizzare un collegamento tra la ex SS Cisa e la ciclabile per Peschiera utilizzando il tracciato esistente sulla sponda del diversivo;
- Collegare segmenti di ciclabili esistenti;
- Realizzazione di un'area attrezzata per camper e di un ponte ciclo-pedonale sul Mincio verso Rivalta, in accordo con il Comune di Rodigo e il Parco del Mincio;
- Attuare la riqualificazione energetica degli edifici comunali attraverso gli specifici finanziamenti europei legati al PAES.
- Valutare la regolamentazione dei passi carrai
- Istituire zone a 30 km orarie.

Mobilità

Un Comune moderno deve assumere il tema della mobilità come elemento fondamentale per il miglioramento della qualità della vita.

- Approvazione biciplan e promozione di iniziative di educazione alla mobilità sostenibile rivolte alle scuole e alla cittadinanza.
- Realizzazione di piste ciclopedonali.

MISSIONE 11: Soccorso civile

Programmi - obiettivi:

- Valorizzare il Gruppo di Protezione civile comunale.
- Approvato il piano di emergenza comunale con deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 29.05.2018

MISSIONE 12: Diritti sociali politiche sociali e famiglie

Programmi - obiettivi:

- Studiare modalità che consentano agevolazioni per le famiglie in difficoltà o numerose o che al loro interno abbiano situazioni di forte disagio sociale. Fondamentale sarà il coinvolgimento di tante componenti del territorio tra cui associazioni di categoria, imprese, esercizi commerciali, associazioni di volontariato e naturalmente il Comune;
- Adesione alla misura regionale "Nidi Gratis" che prevede l'intervento di Regione Lombardia per l'azzeramento della quota della retta pagata dalla famiglia per i nidi pubblici o per i posti in nidi privati convenzionati, integrando le agevolazioni tariffarie già previste dai comuni e applicate alle famiglie in base a regolamenti sull'ISEE.
- Continuare l'attività di collaborazione con i Centri Sociali di Bancole, Soave e Auser in materia di attività ricreative e iniziative di tipo culturale e sociale;
- Incrementare l'attenzione alle esigenze della cittadinanza anziana in termini di assistenza e di supporto specifico;
- Proseguire con le iniziative tese a mantenere la persona anziana nel proprio contesto familiare (Pharma express, assistenza domiciliare, accompagnamento);

- Implementare gli interventi volti a migliorare la qualità della vita e sviluppo di autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili attraverso l'adesione e gestione di bandi regionali e distrettuali;
- Interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia attraverso l'adesione e gestione di bandi regionali e distrettuali;
- Potenziare l'attività, trasversale a giovani/anziani, di informazione e contrasto alle dipendenze patologiche, nonché alla Ludopatia;
- Programmare con i cittadini tutte le iniziative socio-culturali rivolte alla Terza Età, in un'ottica di stretta collaborazione ed ascolto fattivo;
- Proseguire con progetti di agricoltura sociale in collaborazione con ufficio Servizi Sociali, Associazioni, Scuole, che vedono gli orti sociali come veri e propri luoghi di incontro e di integrazione intergenerazionale, per i giovani, gli anziani, le famiglie, i lavoratori, i disoccupati, le persone di diversa origine sociale e nazionalità.

ABBIAMO INOLTRE ADERITO AL PROGETTO -DI PORTO IN PORTO- FONDAZIONE COMUNITÀ MANTOVANA

L'Amministrazione Comunale, con l'approvazione della delibera di Giunta Comunale n. 31 del 27/04/2015 avente ad oggetto: "Adesione al progetto -Reti a Sostegno- Fondazione Comunità Mantovana" ha inteso perseguire interessi collettivi e sociali a favore della Comunità di Porto Mantovano. Il progetto "Reti a sostegno", predisposto dall'Associazione Porto in Rete, realizzato in sinergia fra Porto in Rete, l'Amministrazione comunale, la società ASEP SPA ed in collaborazione con il Centro di ascolto Caritas di Bancole e il C.S.V.M., ha fornito supporto, in varie forme, a famiglie in difficoltà economica del nostro territorio, ponendosi fra gli altri, l'obiettivo specifico di "ridare dignità a persone non occupate, proponendo loro lavori socialmente utili", anche attraverso l'attività di individuazione di piccoli lavori di manutenzione, giardinaggio, riparazione o di «lavori socialmente utili», da affidare a persone disoccupate, da eseguire presso edifici pubblici, enti, parrocchie, associazioni, ecc..

In proposito è stato concesso temporaneamente all'Associazione Porto in Rete l'uso di terreno e struttura ubicati in Porto Mantovano volto alla realizzazione di orto/vivaio/frutteto, al fine di favorire l'inserimento lavorativo di soggetti appartenenti alle fasce deboli nonché ricavare prodotti da mettere a disposizione delle famiglie in difficoltà.

Si è aderito nell'anno 2017 ad un nuovo progetto con delibera di G.C. n. 52 del 12/05/2017 con oggetto: "Adesione al Progetto -Di Porto in Porto- Percorsi di Coesione Sociale, 1° Bando 2017- Fondazione Comunità Mantovana", confermando così la volontà di continuare la proficua esperienza già avviata di collaborazione con l'Associazione Porto in rete nella realizzazione di progetti di interesse sociale per la comunità portuense. Il progetto, nato appunto da un importante percorso di co-progettazione tra Amministrazione Comunale e Associazioni locali, ha promosso azioni finalizzate al favorire processi e progetti dentro cui la comunità potesse ritrovare il proprio ruolo di protagonista nella vita civica e sociale di Porto Mantovano, per costruire coesione sociale e promuovere qualità della vita di giovani, individui e gruppi attraverso processi di partecipazione e auto-promozione.

Ora, incoraggiati dai positivi risultati raggiunti e dal persistere di numerose situazioni di disagio e bisogno della comunità portuense, l'Amministrazione con Porto in Rete e Caritas intendono implementare il PROGETTO, attivando nuove ed ulteriori azioni ed iniziative di contrasto alle povertà/fragilità- rendendo così più efficaci le attività già svolte .

E ALL'ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI HOUSING SOCIALE

Già da qualche anno, si è aggravata significativamente la situazione relativa alla gestione delle emergenze abitative nel territorio comunale, a seguito di sfratti esecutivi intervenuti, in danno a nuclei familiari con minori e non. In molti casi le famiglie sfrattate non sono in grado di reperire un alloggio idoneo nel tempo intercorrente tra l'inizio della procedura di sfratto e la data di esecuzione dello stesso e che spesso, la soluzione limite necessaria per la protezione della famiglia in cui sono presenti minori risulta essere di divisione della famiglia stessa. L'Amministrazione Comunale ritiene che l'unitarietà della famiglia sia un principio imprescindibile per la stabilità del nucleo familiare e per la crescita armoniosa dei minori che ne fanno parte, per questo ha ritenuto di adottare misure utili a:

- contribuire a risolvere il problema abitativo con attenzione alle situazioni di svantaggio economico e sociale;
- promuovere, progettare e gestire tutte le azioni, iniziative, concretamente possibili, utili a sostenere iniziative abitative e volti a favorire l'accesso delle persone svantaggiate a un contesto abitativo e sociale dignitoso che consenta il miglioramento e il rafforzamento della loro condizione.
- attivare percorsi di accompagnamento e di sostegno all'autonomia delle persone, nonché aiutare all'integrazione nella rete dei servizi.

Il progetto di housing sociale, per l'accoglienza di famiglie in stato di difficoltà abitativa, limitatamente al tempo necessario per il reperimento di un alloggio alternativo e definitivo e comunque non superiore alla durata dell'accordo.

Porto Emergenza

Programmi - obiettivi:

Ampliare la sede dell'associazione di volontariato Porto Emergenza.

MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività

Programmi - obiettivi:

- Semplificare al massimo la burocrazia e ridurre i tempi di attesa, potenziando lo sportello unico delle attività produttive (SUAP);
- Favorire l'accesso al credito per le imprese esistenti adottando soluzioni di microcredito per le nuove imprese, anche attraverso la contribuzione in conto interessi;
- Offrire un supporto alla neoimprese nei primi anni di vita con l'ausilio di esperti in materia di gestione aziendale e marketing;
- Eseguire una mappatura delle esigenze formative delle imprese e dei loro collaboratori con particolare attenzione ai percorsi di riqualificazione per chi ha perso il lavoro;
- Valutare l'opportunità di adottare i necessari provvedimenti per favorire la possibilità di rateizzare i proventi a costruire in relazione allo stato d'avanzamento dei lavori;

- Promuovere il Parco del Mincio, anche a fini turistici.

I giovani sono la categoria più in difficoltà nella ricerca del posto di lavoro, per questo ci impegneremo a:

- Attivare uno sportello informativo su bandi e finanziamenti regionali, nazionali e comunitari per gli start-up di nuove imprese giovanili capace di far incontrare domanda ed offerta di lavoro;
- Attivare uno sportello informativo mirato a far incontrare domanda ed offerta di lavoro;
- Istituire “borse lavoro” per l’inserimento dei giovani nelle aziende;
- Dare vita ad esperienze di coworking;
- Proporre progetti di passaggio generazionale delle imprese per far conoscere i “vecchi mestieri” ai giovani.

**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI di cui all'art. 58
comma 1 del DL 25.06.2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6.08.2008 n. 133**

PIANO DELLE ALIENAZIONI 2019-2021			
OGGETTO	2019	2020	2021
P.I.P. Bancole Nord		€ 360.000,00	€ 357.000,00
Trasformazione diritto superficie	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Proventi da alienazione immobile comunale ex "CSI"	€ 1.220.000,00		
Totale	€ 1.230.000,00	€ 365.000,00	€ 362.000,00

PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO REALIZZATI E IN CORSO DI ESECUZIONE:

Nell'anno 2016 sono stati realizzati:

- Lavori di manutenzione straordinaria di strade comunali
- Interventi strutturali – anti sismici - presso la Scuola Media di Porto Mantovano – I corpo edificio
- Riqualificazione illuminazione a led Scuola Media di Porto Mantovano
- Illuminazione impianto sportivo di Soave

Nell'anno 2017 realizzati i seguenti interventi:

- Riqualificazione via della Libertà a Soave di Porto Mantovano I e II stralcio;
- lavori di ristrutturazione tetto della Bocciofila di Montata Carra e della palestra di Via Einaudi.

Nell'anno 2018 realizzati i seguenti interventi:

- Lavori antisismici presso la Scuola media di Via C.Monteverdi lotto B
- Lavori antisismici presso la Scuola Materna di Via Treves

Nell'anno 2019 in corso e programmati i seguenti interventi principali:

- Lavori Sala Polivalente presso il Drasso
- Lavori antisismici asilo nido comunale Via Foscolo
- Ampliamento sede Porto Emergenza
- Riqualificazione strade e marciapiedi
- Lavori di messa in sicurezza porzione Strada Cisa Km 188 – finanziata con contributo ministeriale Legge di Bilancio 2019 n. 145/2018
- Ampliamento strutture sportive Cà Rossa

PROGRAMMA TRIENNALE 2019/2021 ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI, DI CUI ALL'ART. 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2016, N. 50.

Il programma triennale 2019/2021 ed elenco annuale dei lavori pubblici è allegato alla presente.

PIANO TRIENNALE 2019/2021 DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007.

Il piano triennale 2019/2021 di razionalizzazione e riqualificazione della spesa è oggetto di deliberazione di Giunta comunale.

LA RILEVANZA DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Per la formazione del bilancio, viene considerata la rilevanza, nel saldo di finanza pubblica, del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa per il 2019-2021, escluse le quote provenienti da debito. L'obiettivo di saldo non negativo fra le entrate e le spese finali non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Inoltre, dal 01.01.2017, (comma 466) il saldo non considera la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente. Questa nuova norma conferma la necessità di stabilire un collegamento fra fondo pluriennale vincolato e fonte di finanziamento.

CRONOPROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE

Il Cronoprogramma delle opere pubbliche è indicato nel programma triennale 2019/2021 allegato alla presente.

Obiettivi dell'Amministrazione entro il termine del mandato amministrativo previsto a Maggio 2019

Realizzare gli stati di avanzamento delle opere pubbliche avviate nel 2018 come da cronoprogramma del piano triennale e avviare le opere pubbliche previste nel piano triennale 2019/2021.

Allegati:

- **PROGRAMMA BIENNALE 2019/2020 DI FORNITURE E SERVIZI** Art. 21 comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con decreto 16 gennaio 2018, n. 14, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione (di importo superiore ai 40.000,00 nel biennio 2019/2020).
- **PROGRAMMA TRIENNALE 2019/2021 ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI**, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

La programmazione per settore è oggetto di approvazione con deliberazione di Giunta comunale:

- a) **piano triennale 2019/2021 di razionalizzazione e riqualificazione della spesa**, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007;
- b) **programmazione triennale 2019/2021 del fabbisogno di personale** di cui all'art. 6, comma 4 del decreto legislativo n. 30 marzo 2001, n. 165.